Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrato il doppio

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 354 ★ VENERDI' 25 DICEMBRE 1959

Buon Natale ai nostri lettori

ogni abbonato a l'Unità riceverà un omaggio e parteciperà alla assegnazione di migliaia di premi.

Abbonatevi subito!

La predica di Natale

Non è solo la tradizionale festività di oggi ad imporre ai cattolici un severo esame di coscienza: è la predica natalizia di Giovanni XXIII — se non erro — lo prova a sufficienza. Un fatto nuovo è accaduto nel mondo, ha mutato il quadro della situazione, tende a sconvolgere i vecchi e logori schemi: l'avvio del processo di distensione internazionale. E' con questo fatto nuovo che bisogna fare i conti. Questo è l'implicito punto di partenza e di riferimento di tutto il discorso del Pontefice della Chiesa cattolica. Ma quale è il punto di approdo?

In primo luogo emerge lo sforzo per corrispondere al bisogno della pace, riconosciuto come universale, sicchè ne scaturisce un incitamento «alla serenità degli incontri, al regolamento pacifico delle controversie, all'avvicinamento dei popoli e alla mutua collaborazione». In secondo luogo risalta con evidenza lo sforzo per soddisfare alla richiesta che tale pace da conquistarsi abbia in sè un contenuto, un contenuto degno di essere conquistato. Di qui il richiamo al rispetto della «dignità personale», alla «ordinata concordia dei cittadini», alla esigenza di «togliere risolutamente di mezzo gli ostacoli frapposti dalla malizia dell'uomo» al raggiungimento di tale ordinata concordia. E questi ostacoli stanno «nella propaganda della immoralità, nelle ingiustizie sociali, nella disoccupazione forzata, nella miseria in contrasto con il privilegio di chi può indulgere allo spreco, nel famoso squilibrio tra progresso tecnico e progresso morale dei popoli, nella sfrenata corsa agli armamenti».

Da un lato vi è, in questa posizione, la oggettiva constatazione di un fallimento. D'altro lato, vi è la oggettiva sollecitazione ad un diverso orientamento in campo cattolico. Constatazione di un fallimento: non è forse un governo che si dichiara cattolico quello che governa da tanto tempo l'Italia (e la Spagna e il Portogallo ancora)? E non è forse l'Italia (e la Spagna e il resto) un luogo ove vivamente si manifesta l'offesa alla dignità umana? L'ingiustizia sociale, la disoccupazione forzata, la miseria in contrasto con il privilegio? E se così è — come è — l'invito ad un'opera diversa non è meno grave e impellente.

Ma la questione, allora, comporta un esame di coscienza assai concreto e assai attuale. Poichè sarebbe assurdo sostenere che le cose debbono cambiare, ma tutto può rimanere com'è. Qualcosa non ha funzionato se i risultati sono tanto disastrosi. Ma come e in che senso bisogna cambiare? Può bastare, ad esempio, un mutamento di tattica? In verità non è la capacità tattica che ha fatto difetto: se si trattasse solo di questo non si dovrebbero lamentare insufficienze tanto gravi. La crisi è più seria e più radicale, come si vide al congresso della DC e, poi, al congresso delle ACLI: la crisi sta nel fatto che il monopolio democristiano del potere ha restaurato il pieno dominio del grande capitale finanziario; nel fatto che l'interclassismo ha funzionato a senso unico. Fu questa la denuncia di una parte dello stesso movimento cattolico: denuncia che apriva la strada ad una rimeditazione degli indirizzi di fondo. I temi dell'unità dei lavoratori, della autonomia della classe operaia e delle masse lavoratrici, in una intesa concreta attorno ai problemi del potere reale, del potere economico, di un concorde attacco ai monopoli, diventavano e diventano di attualità sempre maggiore all'interno del movimento cattolico.

Ed è per questo che, oggi, si cerca la via di un nuovo espediente tattico che eluda e distorca l'avanzata delle idee nuove. La prova? Eccola: ogni carta è puntata su una «cattura» dei socialisti a patto di una ulteriore rottura del movimento operaio. Senonchè spezzare il filo che si sta tessendo intorno ad una comunanza di interessi nel seno del movimento dei lavoratori non è un dispetto giocato ai comunisti: è un piacere fatto a quelle forze che tendono ad accomodare i cocci con il miserabile «ditaccatutto» del paternalismo. Niente di più comodo che far discendere dall'alto sui lavoratori qualche acquietante briciolina, qualche avanzo marginale: ciò significherebbe non già una avanzata ma un regresso, un regresso dell'autonomo sviluppo del movimento operaio e dei lavoratori, un regresso della democrazia.

Dunque, quel che deve preoccupare in tali ricerche tattiche è proprio il fatto che esse hanno lo scopo di placare i fermenti manifesti nella stessa base democristiana e aclista, di impedire la ricerca di una strada che porti ad un autentico e concreto rinnovamento della società nazionale. Quel che preoccupa è il possibile perdurare dell'equivoco e, di conseguenza, l'affacciarsi di nuove e più gravi delusioni: il che significherebbe un ulteriore scoramento delle masse cattoliche e, contemporaneamente, un loro scivolamento verso un anarchismo sterile e inconcludente.

Se i comunisti fossero per il «tanto peggio, tanto meglio» potrebbero compiacersi altamente di un tale processo: poichè in esso, non avrebbero niente da rimetterci e tutto da guadagnare. Ma il compito assunto dai comunisti italiani non è quello di fare gli interessi di bottega. Il compito dei comunisti italiani è quello di portare innanzi più rapidamente possibile la causa del rinnovamento generale del paese.

Errano, dunque, coloro che in campo cattolico o altrove ritengono che una qualsiasi politica rinnovata possa passare attraverso la discriminazione. Senza il richiamo e la presenza di una coerente forza di classe e socialista sfuggirebbe, in qualsiasi caso, il dato di fondo. E il dato di fondo è che, se certe denunce vengono fatte e se certe «concessioni» vengono promesse, ciò accade perchè non si può fare diversamente, perchè i tempi urgono, perchè il cammino fatto è stato grande. La avanzata della distensione, il possibile aprirsi di una nuova epoca storica, il corrispondente sviluppo della coscienza unitaria delle masse offrono nuove grandi possibilità ai lavoratori di affermarsi come i protagonisti della storia. Ciò è vero in generale, ma ciò è vero in particolare per quei paesi — come l'Italia — ove in questi lunghi anni di guerra fredda è stato possibile, a prezzo di enormi sforzi e sacrifici, mantenere aperta una prospettiva di sviluppo democratico. Questa è la novità, questo è il motivo per cui non ci si può accontentare di un qualsiasi accomodamento.

Il contenuto della distensione può essere conquistato, senza nessuna elemosina, nella sonante moneta di una avanzata generale verso una società rinnovata. Ma, per ciò, occorre che tutti i lavoratori — e innanzitutto i cattolici — non accettino di vendere la primogenitura per un piatto di lenticchie.

ALDO TORTORELLA

Piazza Navona in veste natalizia

Come ogni anno in questo periodo, piazza Navona a Roma si è trasformata e decine di bancarelle sono sorte tutto attorno a questa che è una delle più belle piazze del mondo

Il pacco dono della scienza ai sovietici

Con le feste a Mosca arrivano le "novità,,

Inizia la costruzione della torre più alta del mondo — Nuovi negozi e più treni con l'estero — Dichiarazioni del sindaco

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 24. — *Giro per le strade alla ricerca del nuovo e del natalizio. Mosca non è una città che si conosce facilmente. Roba nuova ce n'è tanta, ma solo il «grosso» risalta; il nuovo «piccolo» (per modo di dire) lo devi andare a cercare armato di infinita pazienza.*

Più tempo passa e più mi accorgo che una delle differenze di costume più tipiche tra URSS e America, è che a New York si fa reclame anche a ciò che non esiste, a Mosca invece non si fa reclame neppure alle cose che ci sono, anche se nuove ed eccezionali.

Il caso del «negozio degli isotopi» è tipico. Il giorno della inaugurazione di questo che è senz'altro il più incredibile magazzino del mondo, dove i commessi sono ingegneri e laureati che mostrano agli avventori prodotti radioattivi per la medicina, nessuno dei più di cento giornalisti stranieri che vivono a Mosca, fu avvertito. La sera della inaugurazione sul giornale «Mosca-sera» vi erano poche righe e una fotografia; il giorno dopo sui giornali pressochè nulla. Eppure si trattava di un negozio unico al mondo. Magnifiche vetrine, neon, oggetti luccicanti e sopra una grande scritta luminosa: «isotopi». Tra cento o duecento anni, quando avremo le lambrette atomiche, probabilmente nessuno ci farà più caso. Ma oggi? L'inaugurazione del più favoloso negozio del mondo a Mosca è avvenuta quasi in sordina. Se penso che a Roma si scomodano cardinali e ministri per inaugurare una fontanella, c'è da meditare profondamente sul significato del termine «demagogia».

Il negozio degli isotopi dunque è uno dei regali natalizi di Mosca. Ce ne sono altri due a carattere fantascientifico. Sono stati terminati in questi giorni i progetti per la torre televisiva più alta del mondo, 545 metri, in cemento e tubi di acciaio. Sorgerà a Mosca. Sarà costruita a tempo di primato in due anni e il primo colpo di piccone sarà dato con l'anno nuovo. E così Mosca avrà l'edificio più alto del mondo che non solo guarderà dall'alto in basso la torre Eiffel, ma servirà anche a qualche cosa. Inutile dire che anche questa notizia sensazionale, è apparsa solo su qualche giornale semisepolta tra le altre. Fremo solo all'idea di ciò che avrebbe scritto la stampa americana o italiana, in omaggio a una torre alta non duco 545, ma 145 metri.

Un terzo notevole regalo nel pacco — dono della scienza ai sovietici per il capodanno del '60, è l'invenzione dei transistor in plastica. Uno scienziato cioè ha scoperto la chiave del problema che da anni assillava gli scienziati di tutto il mondo, esperti in semiconduttori: la plastica potrà sostituire il «germanio» se trattata in un modo speciale. E' una scoperta rivoluzionaria. Ma più rivoluzionario ancora è che sia stata data in poche righe, come se si trattasse della scoperta di un nuovo tipo di pompa per biciclette.

Forse per questa assenza di risonanza, anche gli avvenimenti più sensazionali del «nuovo» a Mosca rischiano talvolta di passare inosservati. E i cronisti «oggettivi» finiscono per passare il tempo nel descrivere questa città come «sorda», «in cui non accade mai nulla», e intristiano giorno e notte «Stiliaga», «Kuligani» studenti «non conformisti», nella più convinzione che il «nuovo» si nasconda soprattutto qui. Grave errore. Anche ciò che dicono liberamente «Stiliaga», «Kuligani» e studenti «non conformisti» ha la sua importanza, non tanto per ciò che dicono, ma perchè lo dicono.

Il nuovo di Mosca per il 1969, come lo abbiamo potuto intravvedere estirpandolo qua e la tattosamente o spigolando fra i giornali di questi ultimi giorni, fa impressione. In nessuna città del mondo in questo capodanno certamente bolle in pentola tanta roba. E diamo la parola alle «autorità competenti».

Bobrovnikov (sindaco di Mosca): «Per il 1960 costruiremo 53 scuole, 9 ospedali per 5500 posti e daremo posti in nuovi asili a 37 mila bambini. Costruiremo un milione di metri quadrati di strade, 195 chilometri di acquedotti, 133 chilometri di gasodotti. A Mosca il traffico sarà snellito con un cavalcavia al Ponte di Crimea e nuovi sottopassaggi per veicoli, sparsi in tutta la città.

Domanda: «Ce la farete?».

Bobrovnikov: «Nel 1959 abbiamo fatto tutto ciò che era stato preventivato. Abbiamo sistemato in nuovi alloggi 107 mila famiglie, cioè 12 mila in più del 1958. Abbiamo costruito 40 scuole, abbiamo dato 15 mila nuovi posti a bambini nei giardini di infanzia e abbiamo costruito 10 nuovi policlinici».

Domanda: «Quanti negozi aprirete nel 1960?».

Bobrovnikov: «230 nuovi mercati colcosiani nel rione Textilni e in quello sud-occidentale.

La parola è a Lovierko, capo architetto di Mosca.

L'anno prossimo costruiremo 91 mila appartamenti. La media di velocità di costruzione è di 250 appartamenti al giorno, con tre palazzi da cinque piani al giorno. Dal 1960 non costruiremo più con mattoni, ma tutto in pannelli di cemento armato prefabbricati. Un cinema da tremila posti, il «Rossia» sorgerà a piazza Puskin, un nuovo grande magazzino universale (GUM) sulla prospettiva Lenin. Si allargherà notevolmente la geografia commerciale della città con nuove centinaia di negozi. Costruiremo due grandi alberghi nuovi, il «Varsavia» sulla via Kaluskaia, e un altro molto grande di tremila stanze, quasi davanti al Cremlino, dietro la Basilica di S. Basilio.

«Copriremo lo stadio Dinamo per poter giocare a foot-ball anche d'inverno e apriremo la più grande piscina del mondo sul fiu-

Sviluppi della polemica sui rapporti tra il partito di governo e i partiti popolari

Lunedì a Palermo il dibattito sul bilancio La sinistra della D.C. saprà qualificarsi?

Un interessante editoriale del "Giorno,, sulla lotta antimonopolistica nell'Isola - Dopo la formazione della Giunta di sinistra a Bari, il capogruppo consiliare democristiano ha dato le dimissioni

All'approssimarsi della nuova discussione sul bilancio regionale, che cadrà lunedì nella Sala d'Ercole del Palazzo dei Normanni, la vicenda siciliana resta al centro dell'interesse e dei commenti politici. Si comincia a notare, in qualche settore, un ripensamento positivo circa i motivi e le circostanze che hanno portato alla formazione del terzo governo Milazzo; e anche quando resta viva l'ostilità verso la soluzione adottata in Sicilia, ci si sforza in qualche modo di affrontare i problemi reali che sono alla base della *situazione nell'isola — e non solo nell'isola.*

Non è sfuggito, ad esempio, il tono nuovo dell'editoriale pubblicato ieri sul *Giorno*. Baldacci comincia col dire: «Già col secondo governo Milazzo riuscì alle forze del monopolio di neutralizzare la spinta verso il pubblicismo economico. Il monarchico Bianco, posto alla presidenza della SOFIS, significa infatti legare le mani a La Cavera, direttore generale della medesima e propagatore della *l'intervento pubblico. Una situazione del genere, ripetendosi* dappertutto, riduce all'immobilismo... Se vogliamo fare sul serio, dobbiamo associare la DC alla lotta contro il monopolismo, poichè nella DC esistono cospicue forze sinceramente orientate in tal senso... Il monopolismo da combattere con estrema fermezza è quello che si avvale della propria forza economica per asservire lo Stato e corromperne i partiti, per dettar legge in Parlamento e per "guidare", attraverso la stampa, l'opinione pubblica». Siamo qui già su un terreno costruttivo. Tuttavia Baldacci trascura il fatto che in Sicilia *si è usciti dall'immobilismo* proprio in seguito all'«operazione Milazzo», e che la battaglia antimonopolistica, la funzione positiva della SOFIS, l'inizio di un'azione di riforma e di industrializzazione sono diventati *elementi concreti, nell'isola*, proprio in seguito alla cacciata dei d.c. dal governo e al sorgere di un solido schieramento autonomista. Il che non toglie che sussistano punti di debolezza e, quindi, la necessità di portare avanti la lotta.

Appunto per superare le debolezze antimonopolistiche della precedente Giunta Milazzo, i comunisti furono i primi ad indicare la via dell'allargamento dello *schieramento autonomistico*, e proprio in direzione di quei settori della DC che avevano mostrato, durante il dibattito sul bilancio, la propria intenzione di convergere sul programma autonomistico, di rinascita, di sviluppo degli investimenti statali. Ma, a Roma e a Palermo, queste forze democristiane non seppero caratterizzarsi nella stretta decisiva della crisi: tanto è vero che la soluzione proposta fu quella della discriminazione anticomunista e dell'ingresso nel governo siciliano anche delle forze filomonopolistiche della DC. Baldacci ammetterà che l'ala conservatrice della DC, la più forte espressione politica dei gruppi monopolistici, ha ancora il predominio nel partito. E' nella DC, dunque, che occorre sollecitare il chiarimento. Si avrà una chiara qualificazione della sinistra d.c. nel prossimo dibattito e nel prossimo voto a Sala d'Ercole? Non c'è che da augurarselo.

Lo stesso direttore del *Giorno*, del resto, mostra di voler abbandonare il terreno dell'anticomunismo preconcetto là dove, nella conclusione del suo articolo, scrive: «I comunisti temono che chi critica il loro atteggiamento in Sicilia voglia perpetuare il loro stato di isolamento e dividere le forze popolari. Noi abbiamo già scritto che l'isolamento *i comunisti lo rompono*, con la concretezza dei fatti storici, ogni qualvolta essi avvalorano, con il loro peso, una decisione democratica. Alle coincidenze su questioni particolari nessuno può seriamente opporsi. Ma appunto per questo non si vede l'utilità degli ostacoli frapposti dal PC all'allargamento della base democratica. L'unità delle forze popolari è nelle cose, o non è».

Ancora una volta, come si vede, pur nel quadro di un atteggiamento positivo, non si rinuncia qui a ripetere che il PCI si è opposto in Sicilia ad un allargamento democratico: il che è perentoriamente contraddetto dalla realtà dei fatti.

L'unico deputato socialdemocratico, Bino Napoli, in una intervista alla *Giustizia*, ha ridenziato la proposta di un governo DC-PSDI-USCS-PSDI, invitando socialisti e democristiani a venirsi incontro. Bino Napoli ha ripetuto la bugia che i voti missini sarebbero «determinanti» per il terzo governo Milazzo.

Si sviluppa intanto, in Sicilia, la crisi del PDI. Tutti i dirigenti della federazione provinciale catanese del partito si sono riuniti e hanno approvato l'operato dell'on. Paternò, assessore aggiunto della Giunta Milazzo, recentemente dimessosi dal PDI per contrasti con Covelli.

LA GIUNTA BARESE La DC è rimasta ovviamente scottatissima dalla costituzione della nuova Giunta al comune di Bari, costituita come si sa dal sindaco socialista compagno Papalia e l. pa.

(Continua in 10. pag. 6. col.)

Un altro grave atto del regime gollista

Votato a Parigi l'aiuto alla scuola confessionale

Si riapre così il conflitto Chiesa-Repubblica - Le gerarchie cattoliche mirano al monopolio dell'insegnamento - Nuovo ricatto contro il Parlamento

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 24 — *Natale è venuto anche quest'anno con un pessimo regalo per la Francia. Rovesciando brutalmente la tradizionale organizzazione repubblicana dell'istruzione pubblica che datava da tre quarti di secolo, le gerarchie cattoliche, in combutta col regime gollista, hanno ottenuto che il pubblico denaro venga largamente speso per sovvenzionare la scuola confessionale.*

Alle 4.20 di stamane, dopo quattordici ore di confuso dibattito e di mercanteggiamenti (destinati ormai soltanto a mascherare il trionfo clericale), il progetto governativo è stato approvato dall'assemblea nazionale con 427 voti contro 71. Fra i 71, i comunisti, i socialisti, otto democratici, due indipendenti, tre gollisti dell'UNR e quattro senza partito.

«La chiesa cattolica si è assunta la responsabilità di portare il problema dello statuto dell'insegnamento in primo piano sulla scena politica. Ebbene, esso vi rimarrà ormai finchè non gli verrà data una soluzione conforme alle condizioni moderne». Questa dichiarazione, fatta ieri dal compagno Billoux all'Assemblea Nazionale, indica la prospettiva che si è aperta col voto di stamane: in Francia ricomincia, aggiornata alle condizioni della Quinta Repubblica, la lotta per la separazione fra Stato e Chiesa.

Il dibattito all'Assemblea nazionale ha risentito delle dimissioni del ministro della Istruzione, Boulloche. Questi si è allontanato dal governo quando ha visto che non poteva più servire come copertura di sinistra al progetto di Debré; scartato anche l'ultimo residuo di pudore, l'offensiva clericale puntava ormai su una sola modifica: si diceva chiaramente che la scuola confessionale sotto contratto con lo Stato sarebbe stata libera di impartire l'insegnamento clericale. Avendo Debre tacitamente ceduto su questo punto, Boulloche si è dimesso.

Il discorso di Debre alla Camera è stato una vera e propria dichiarazione di guerra, aperta e brutale, contro il corpo insegnante francese e i suoi sindacati (che da questo momento, inevitabilmente, passano a un'opposizione più attiva e aperta contro il regime). Il primo ministro ha osato esaltare i «titoli di nobiltà» acquisiti dalla scuola confessionale sotto l'occupazione nazista, mentre tutti sanno che allora nelle scuole controllate dalla chiesa si insegnava ai bambini che la Francia era Petain e che Pétain era la Francia (secondo la famigerata espressione del cardinale Gerlier). Infine Debre ha rivolto minacce contro gli insegnanti e i sindacati, i quali osano «fare politica».

Dopo il discorso del primo ministro la partita era già risolta. Due mozioni analoghe dei comunisti e dei socialisti che tendevano a sollevare il problema della incostituzionalità del progetto governativo sono state respinte a grande maggioranza. Guy Mollet è intervenuto contro il progetto, ma ha rinnovato la propria fiducia a De Gaulle. Il segretario della SFIO tuttavia ha denunciato bre-

SAVERIO TUTINO

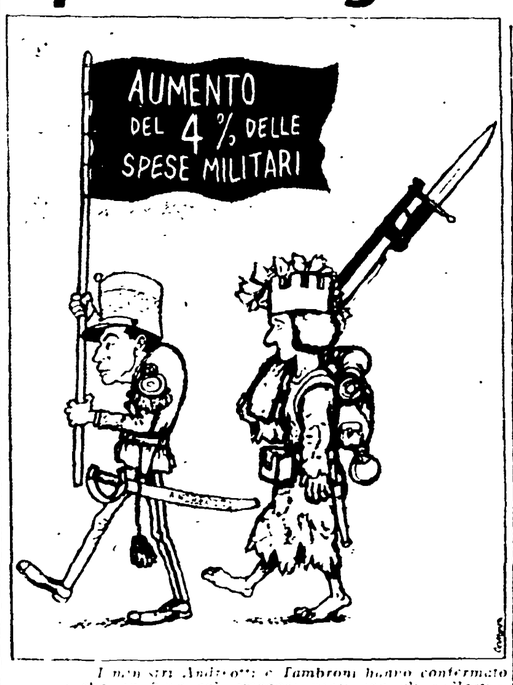
(Continua in 10. pag. 6. col.)

Domani non escono i giornali

Domani, in occasione della festività natalizia, i giornali non usciranno. L'Unità riprenderà regolarmente le pubblicazioni con il numero di domenica.

Nel progetto di legge governativo

Via libera ai monopoli per l'energia nucleare



I non sia Andreotti e Tambroni hanno confermato che, in base agli impegni presi con la «alleanza», l'Italia aumenterà del 4 per cento all'anno, dal 1960 al 1964, le spese per gli armamenti

Il gen. Andreotti e il soldato Italia *(disegno di Canova)*

Solo 5 miliardi al CNRN per l'anno scorso - La vigilanza sui prodotti alimentari

Il Consiglio dei ministri che ha concluso l'attività del governo per il 1960 non ha fatto a tempo ad occuparsi di due delle più grosse questioni che erano all'ordine del giorno, e che pertanto sono state accantonate in attesa di una prossima riunione: si tratta del «piano verde» del ministro Rumor per l'agricoltura italiana, e del progetto di legge nucleare.

Di quest'ultimo, le agenzie hanno tuttavia diffuso ieri i dettagli del testo che il governo si appresta a varare dopo anni di attesa. A parte gli aspetti tecnici, sui quali si potrà tornare in modo più analitico, risulta immediatamente che le intenzioni del governo sono quelle di rifiutare anche il più timido accenno alla nazionalizzazione di questo settore decisivo degli sviluppi economici. Infatti il progetto prevede semplicemente la trasformazione dell'attuale Comitato nazionale delle ricerche nucleari (Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNER) che avrà compiti di studio, sperimentazione, controllo scientifico, preparazione tecnica di esperti, collaborazione con gli altri organi dello Stato e con le organizzazioni straniere; stabilisce inoltre che spetta allo Stato o a società a intera partecipazione statale la produzione e il trattamento delle materie fissili speciali (quelle cioè che possono avere anche un impiego bellico), mentre per tutto il resto cede la più ampia libertà alle imprese private [illegible]

Come noto, da anni le sinistre ed anche vasti settori di opinione pubblica hanno preso posizione in favore della totale nazionalizzazione di

(Continua in 10. pag. 6. col.)

Siena: tesseramento al 71 per cento

484 reclutati, oltre 4 milioni di bollini sostegno

SIENA, 24 — Alle ore 12 di oggi il 71,06% dei comunisti della provincia di Siena aveva già rinnovato la tessera del partito per l'anno 1960. I reclutati erano 484, mentre i bollini sostegno applicati sulle nuove tessere assommano ad un importo di lire 4.059.000.

Naturalmente questi sono i *dati ufficiali* e si basano sulle tessere ritirate e pagate dalle varie sezioni presso lo ufficio amministrazione della Federazione. Il numero dei compagni che hanno già rinnovato la tessera è però superiore a quello anzidetto se si considera il fatto che numerosi collettori e alcune sezioni hanno già ricevuto dai loro organizzati l'importo della nuova tessera e non hanno provveduto a ritirarla in attesa di effettuare nuovi prelevamenti presso la Federazione. Il numero dei compagni che hanno già rinnovato la tessera è però superiore a quello anzidetto se si considera il fatto che numerosi collettori e alcune sezioni hanno già ricevuto dai loro organizzati l'importo della nuova tessera e non hanno provveduto a ritirarla in attesa di effettuare nuovi prelevamenti presso la Federazione.

(Altre notizie sul tesseramento in 2. pagina).

go fiume Kropotkin. Inoltre è prevista nel piano la costruzione di sale da ballo. Ricostruiremo anche alcune vecchie strade della capitale nelle vie del centro».

Parla Petrukov, capo del «Sovnarkos» di Mosca, l'organismo che dirige tutte le industrie della città. «La lotta per la produttività e contro gli sprechi ci ha fatto risparmiare quest'anno 500 milioni di rubli (30 miliardi di lire). La produttività del lavoro è aumentata del 7,6 per cento. In quanto all'automazione, nel 1959 sono entrate in funzione nelle fabbriche di Mosca 140 linee automatiche. Nel 1960 è prevista l'automazione di 27 officine e di 139 reparti. Entreranno in funzione 16 fabbriche-lavanderie e 12 fabbriche di smacchiatura chimica. Gli specialisti della officina macchine utensili hanno già consegnato alla fabbrica di Zaporoge i progetti per una vettura utilitaria a quattro posti. La fabbrica di automobili di Mosca ha elaborato nuovi tipi di autocarri. Tra le grandi imprese che nel 1960 saranno automatizzate ci sono la «Krasni proletar», l'officina elettrica per auto e trattori e la centrale termoelettrica n. 20. Nel 1959 abbiamo rimodernato 4000 tipi di macchine e ne abbiamo introdotto 250 nuovi».

La parola è al «re dei treni», Nesterenko, capo dei trasporti passeggeri ferroviari dell'URSS. Parla dei contatti internazionali delle ferrovie sovietiche. «Il 29 maggio 1960 l'orario delle ferrovie dell'URSS cambierà. I contatti internazionali crescono di giorno in giorno, aumenta il numero dei turisti in arrivo e in partenza e aumenteremo di conseguenza il numero dei convogli e la loro velocità se adesso fra Berlino e Mosca c'è un solo treno al giorno, nel 1960 ve ne saranno due e il viaggio sarà più breve di tre ore. Altre carrozze saranno aggiunte ai convogli che collegano Mosca con Belgrado, Sofia e Varsavia. Fra Mosca e Pechino avremo quattro treni alla settimana, invece di tre: uno di essi accorcerà il percorso di 1130 km., passando da Ulan Bator. Nel 1960 realizzeremo anche il collegamento diretto tra Mosca e Parigi, Mosca e i Paesi Bassi e, speriamo, Mosca e l'Italia. Alla conferenza internazionale di Dresda si è deciso di aprire la linea internazionale Mosca-Parigi e Mosca-Pas De Calais a partire dal maggio del 1960. Ciò permetterà di avere anche il servizio Mosca-Londra. Nel 1960 entreranno in funzione nuove carrozze di dimensioni internazionali che potranno raggiungere la velocità di 140-160 km. orari. Sono più basse, con undici scompartimenti, da due posti letto, con acqua calda, radio e spina per il rasoio elettrico.

Esemplari di queste carrozze, ordinati alla Germania orientale sono già in deposito a Mosca».

Parla Poliegiaiev, capo della Metropolitana di Mosca. «Abbiamo anche noi il nostro piano settennale. Costruiremo in sette anni 60 km. di ferrovia sotterranea. Basti riflettere che in 28 anni abbiamo costruito solo 78 km. Collegheremo il centro della città con i quartieri più lontani. Abbiamo nuovi sistemi di costruzione e perforazione delle gallerie. Useremo nuove macchine che meccanizzano completamente il processo produttivo nelle gallerie».

Altre novità per il 1960: un servizio di elicotteri, veri autobus volanti di 30 posti dall'aeroporto al centro di Mosca; impiego di elicotteri per percorsi interni sotto i 400 km. Nel 1960 a Mosca entreranno in funzione 160 nuove sartorie, parrucchieri, lavanderie e altri centri di servizio pubblico. Sarà intensificata la vendita a rate di frigoriferi, rasoi elettrici, lavatrici, macchine fotografiche, ecc. Dal 1960 si apriranno speciali centri commerciali dove si porteranno oggetti guasti (orologi, strumenti musicali, radio, apparecchi elettrici) e si avrà indietro un altro oggetto nuovo pagando solo il prezzo della riparazione.

Nel 1960 si allargherà il sistema della vendita a rate e del noleggio di automobili, macchine da scrivere, pianoforti, motociclette, macchine cinematografiche, ecc.). La cifra che lo Stato spenderà per impiantare questi servizi raggiungerà i 120 milioni di rubli (sette miliardi e duecento milioni di lire).

Altre notiziole festive. Un albero di Natale sarà eretto al Cremlino e un altro, alto diciotto metri, davanti al Palazzo dello Sport. Prosegue intanto la campagna contro i depredatori di boschi di abeti, mentre sono messi in vendita 500 mila alberi di Natale artificiali e 300 mila rami di abete.

In questi giorni festivi si è avuta anche l'estrazione della lotteria nazionale. A Mosca un autista ha vinto una «Volga».

I vincitori hanno ritirato migliaia di tappeti, macchine da cucire, 40 «Volga», 80 «Moskvic» e migliaia di biciclette, presentando il biglietto vincitore (tre rubli). Nel 1960 informano i giornali uscirà anche il nuovo elenco del telefono per abbonati privati e istituti in sostituzione della vecchia e introvabile edizione del 1954.

MAURIZIO FERRARA

Lo vedremo nel gennaio prossimo

Un programma di Nat «King» Cole acquistato dalla Televisione italiana

La Televisione Italiana ha acquistato in America il «Nat King Cole Show» che verrà messo in onda nel prossimo gennaio. Lo spettacolo, che è condotto dal noto cantante e musicista negro Nat «King» Cole, è sul tipo di quello di Perry Como. Nella foto: Nat «King» Cole, protagonista dello «show», mentre riceve, per la sua brillante attività di cantante, un premio dalla città di Los Angeles

I funerali del sen. Jannaccone

TORINO, 24. — Si sono svolti stamane alle ore 10 i funerali del sen. Pasquale Jannaccone. Erano presenti il sottosegretario on. Bovetti per il governo, e per il Senato il vicepresidente sen. Tibaldi.

Avevano mandato corone il Governo, il Senato, il presidente del Consiglio Segni

Intervista col compagno Davide Lajolo

RAI - TV: problema di tutti

Sconfitta sul caso della voce del piccolo Savoia - L'ennesima offensiva reazionaria della RAI-TV - I poteri della commissione interparlamentare di vigilanza - Le proposte di legge e la proposta d'inchiesta La Malfa-Reale - La voce ai partiti e i commenti filogovernativi - La proposta per la riduzione dell'abbonamento TV

Abbiamo voluto rivolgere, anche per il gran coro di polemiche che si sono aperte sulla stampa e nell'opinione pubblica in rapporto all'ultimo scandalo RAI-TV del discorso «del grido di dolore», alcune domande al compagno on. Davide Lajolo nella sua qualità di vicepresidente della Commissione interparlamentare della RAI-TV.

— Non c'è giornale quotidiano o periodico che non sia entrato in polemica per quanto riguarda l'ultimo scandalo della RAI-TV, quello cioè sulla registrazione della voce dell'ultimo rampollo dei Savoia e le conseguenti inchieste nel seno della direzione RAI-TV e della Federazione nazionale della Stampa. Puoi dirmi se è questo il caso più grave della RAI-TV?

— Questo episodio, inserito nel triste quadro della assurda celebrazione del centenario dal punto di vista della RAI-TV (si veda il ricorso al romanzo sceneggiato «Ottocento» di Salvator Gotta, o la proposta riesumazione del dramma di Forzano-Mussolini «Villafranca») non è certo il più grave, se si vuol guardare al problema della RAI-TV nel suo complesso.

E' valso però a suonare un campanello d'allarme, stavolta ascoltato, e a battere l'ennesima offensiva reazionaria tentata in quell'ambiente da un gruppo di dirigenti dal passato e dal presente poco repubblicano e poco democratico, che tendono a impedire ogni democratizzazione dell'Ente ed a conservare il monopolio RAI-TV fuori del clima di distensione sia sul piano internazionale (vedi la trasmissione del documentario di propaganda antisovietica sulla guerra russo-finnica) sia sul piano interno.

Il fatto che il presidente della Commissione interparlamentare sen. Jannuzzi abbia convalidato con la sua autorità l'operato del vicepresidente contro l'azione anticostituzionale della RAI-TV nel tentativo di riportare i Savoia alla ribalta nazionale, comprova che l'azione di controllo del Parlamento questa volta è stata valida e tempestiva.

— Si è discusso sulla stampa dell'articolo 9 dello Statuto della Commissione. Ci puoi dire in che cosa consiste?

— L'articolo 9 dello Statuto della Commissione interparlamentare di vigilanza sancisce che i membri dell'Esecutivo della Commissione stessa, composta dal presidente (DC) da due vicepresidenti (uno del PCI, l'altro DC) e da due segretari (uno del PSI, l'altro del PSDI) possono, ogni qualvolta lo ritengano utile, ai fini di garantire l'obbiettività politica delle trasmissioni consultare i dirigenti della RAI-TV e dagli schemi trimestrali dei programmi costatare in anticipo per quali sia consigliabile sopraseder e.

In tal modo i poteri di controllo del Parlamento, attraverso la sua emanazione, che è appunto questa Commissione composta da deputati e da senatori, potrà essere effettuato preventivamente evitando inutili scandali e polemiche.

— Sicché può dirsi che la Commissione svolga da qualche tempo un'attività più consistente ed abbia rapporti più efficienti con la direzione della RAI-TV?

— Senza dubbio, anche se molto è ancora il lavoro da fare perché la RAI-TV si attenga ad una vera imparzialità e serenità politica. In tal senso posso elencare le proposte già approvate dalla Commissione che potrebbero dare buoni risultati.

1) La relazione dell'attività dell'anno passato della Commissione sarà ampliata ed integrata dall'Esecutivo, sottoposta poi all'esame della intera Commissione — come proposto dal compagno sen. Pastore — e una volta approvata (in accoglimento della proposta del compagno socialista on. Schiavetti) sarà portata dall'Esecutivo ai presidenti del Senato e della Camera. In questa occasione avremo modo di discutere sugli attuali poteri della Commissione, sulle nuove esigenze determinate dalla maggiore influenza della radio e della televisione, sui nuovi doveri che incombono sul Parlamento, avendo la RAI-TV il monopolio delle trasmissioni, e potremo sollecitare l'iter delle proposte di legge di iniziativa parlamentare da troppo tempo giacenti alla Camera.

2) Verrà svolta prossimamente una seduta della Commissione dinanzi alla TV ed il presidente della Commissione ripeterà ai cittadini quali sono i poteri della Commissione stessa e come, attraverso ad essa, il Parlamento eserciti la sua funzione di controllo sulla RAI-TV.

3) Le proposte di circoli o cittadini pervenute alla Commissione e delle quali s'è fatta eco grande parte della stampa hanno spinto la direzione generale della RAI-TV a dare agli spettatori della TV una nuova rubrica settimanale parlamentare atta a far conoscere meglio il lavoro del Parlamento e le leggi che vengono discusse e approvate.

4) Quindi, i passi in avanti fatti — dando anche i comizi dell'opposizione — per una più imparziale posizione politica, debbono essere fatti più speditamente: la RAI-TV deve abolire i commenti di parte o dare voce a tutti i partiti presenti in Parlamento; o la RAI-TV si limita ad informare imparzialmente oppure occorre che tutte le forze politiche abbiano la possibilità di far conoscere ai cittadini le loro reali posizioni e le loro iniziative. E' poi indispensabile dare ai partiti — proporzionalmente alla loro rappresentanza in Parlamento — possibilità di svolgere alla RAI-TV la loro propaganda durante le campagne elettorali nazionali, sia amministrative, sia politiche, come avviene in tutti gli altri paesi e come avveniva anche in Italia nei primi anni seguiti alla Liberazione.

5) Il presidente della Commissione ha già sollecitato presso il presidente della Camera un più sollecito iter delle proposte di legge giacenti. Ne esiste una dei compagni socialisti (Albarello, Mazzali, Schiavetti e altri) che si occupa esclusivamente del tempo da concedere ai partiti durante le campagne elettorali; una del gruppo comunista (Lajolo, Speciale, Barbieri, G.C. Pajetta, Ingrao e altri) nella quale si propone che i membri del Consiglio di amministrazione della RAI-TV siano nominati dal Parlamento, che siano dati più consistenti poteri di controllo alla Commissione per la vigilanza, che sia reso possibile ai partiti di fare conoscere le loro proposte politiche interessanti tutto il paese; e infine una proposta di legge La Malfa ed una mozione liberale. La proposta di inchiesta sulla RAI-TV a firma Reale-La Malfa tende in sostanza a sbloccare la situazione esistente, anche se è indispensabile e logico, nel caso che il Parlamento l'approvi, attuarla attraverso la stessa Commissione interparlamentare che ha assunto, sulla carta almeno, tale compito.

6) La Commissione effettuerà nei prossimi mesi una visita a tutte le stazioni e redazioni RAI-TV, al centro ed alla periferia, e ciò varrà a fare sentire il Parlamento e a dare mezzo per espletare meglio il suo mandato di vigilanza.

7) E' stato stabilito che a tutte le riunioni della Commissione sia sempre presente o il direttore generale della RAI-TV o il direttore dei giornali radio e televisivi.

— Cosa puoi dirci dei programmi Radio e TV, anche quelli che non appaiono squisitamente politici?

— Mai è stato tanto unanime il coro della stampa di ogni corrente. La condanna è generale. Per sopperire all'accusa di avere fatto della Radio la cenerentola della TV, i dirigenti centrali di via del Babuino a Roma hanno lanciato delle modifiche e vedremo di giudicare dopo le prime esperienze. Per la TV è certo che l'immissione di nuovi programmisti con mentalità fatte nel passato regime e non ancora modificate, anzi, riverniciate a nuovo, hanno portato al peggioramento dei programmi ed a recedere dai buoni tentativi esperimentati prima dell'estate '59. Si dice che si tende a risparmiare soldi per il nuovo canale, che doveva entrare in funzione nei primi mesi del '61 e che invece è ancora di là da venire. Ma non è tanto questione di soldi quanto di cervello, di fantasia inventiva, di accettazione (finalmente!) di una vasta collaborazione non discriminata.

— Si è avuto notizia che è stata finalmente presentata alla Camera una proposta di legge per la riduzione dei canoni di abbonamento Radio e TV. Come è stata congegnata?

— La proposta è stata presentata effettivamente da comunisti e socialisti (Lajolo, Francavilla, Jacometti, Schiavetti, Speciale, Pajetta, Barbieri, Rodano e altri) e chiede che il canone sia ridotto del 50 per cento. E' una richiesta legittima, sia per l'aumento della pubblicità (un gettito che supera tra Radio e TV i sette miliardi annui) sia per l'aumento degli abbonati (10 milioni tra Radio e TV), e la sua legittimità è provata dal confronto con quanto avviene negli altri paesi.

La proposta tocca anche i circoli, sezioni ecc. che siano considerati a carattere familiare. L'iniziativa presa dall'ARCI con l'organizzata rete dei suoi circoli per accelerare l'approvazione di questa e delle altre proposte di legge sulla RAI-TV con centinaia di migliaia di cartoline, con la fiducia di creare una vera e propria associazione degli utenti, sta a testimoniare l'attesa che c'è nell'opinione pubblica perché tale situazione del monopolio RAI-TV venga a modificarsi.

Parlamento e paese uniti, stampa e organizzazioni politiche, culturali, ricreative, così come singoli cittadini, debbono considerare il problema fino in fondo per avviarlo rapidamente alla soluzione più equa nel rispetto e col vantaggio di tutto il paese.

Voto unanime al consiglio

La Provincia di Livorno per l'Ente Regione

Un voto analogo si è avuto a Porto Recanati

LIVORNO, 24 — Al termine della riunione svoltasi mercoledì sera, il Consiglio provinciale ha approvato un o.d.g. per la istituzione dei consigli regionali. L'o.d.g. è stato approvato da tutti i gruppi consiliari presenti alla seduta, cioè dai gruppi del PCI, del PSI, del PRI, del PSDI e della DC. Era assente il consigliere del MSI.

Nel testo, si sottolinea la urgenza dell'attuazione della Costituzione. In questo campo, si fa appello a tutti i gruppi parlamentari della Camera e del Senato perché approvino il testo già approvato dal Senato nella passata legislatura; si invitano le amministrazioni provinciali della Toscana a convocare in assemblea plenaria tutte le commissioni a suo tempo nominate, per lo studio dei problemi della Regione; e si esprime la propria solidarietà con la decisione delle provincie umbre di rivendicare la sollecita realizzazione dell'Ente Regione e di sollecitare analoghe iniziative da parte della amministrazioni provinciali della Toscana.

Il Consiglio provinciale di Livorno comunicherà la propria decisione ai comuni della provincia chiedendo il loro consenso.

* * *

PORTORECANATI, 24. — Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che sollecita l'istituzione dell'Ente Regione Marche.

Il testo del documento è stato approvato dai gruppi consiliari del PCI, PSI, PRI e della DC.

Preferisce S. Vittore al carcere francese

MILANO, 24. — E' atteso a Milano, per essere rinchiuso nuovamente nelle carceri di S. Vittore, Antonio Ortolani, noto per aver spacciato «traveller's cheques» falsificati in centri mondani e turistici di mezza Europa.

Egli sarà estradato dalla Austria, dove attualmente si trova nel carcere di Salisburgo.

L'Ortolani, che già è stato in carcere in Francia, ed era richiesto anche dalle autorità svizzere, ha sollecitato di essere rimandato in Italia. Non gli importa il giudizio che l'attende, quanto il poter essere rinchiuso nel carcere di S. Vittore, che ha già sperimentato in passato. Lamentandosi del cattivo trattamento, egli scrisse dal carcere di Marsiglia al giudice istruttore del tribunale di Milano, perché richiedesse la sua estradizione in Italia. Fu questa lettera a rivelare alla magistratura milanese dove si trovasse l'Ortolani.

A picco nell'Adriatico una nave jugoslava

BELGRADO, 24. — La motonave Jugoslava «Igrane» di 700 tonnellate, partita stamane da una località costiera nei pressi di Fiume per trasportare a Venezia un carico di pirite, è affondata a causa del mare grosso.

Una nuova ondata di maltempo in Italia

Il Santerno straripa nel Ravennate: diecimila ettari di terra già allagati

Drammatica la situazione di Conselice investita dalle acque alluvionali L'Arno minaccia di rompere gli argini — Torrenti e fiumi in piena

Violenti nubifragi, accompagnati da forti raffiche di vento, si sono abbattuti ieri su vaste zone della penisola provocando allagamenti e danni. I corsi d'acqua dell'Italia centrale si sono ingrossati paurosamente, fino a minacciare di straripare da un momento all'altro. La situazione più drammatica si è verificata nella provincia di Ravenna, dove la coronella innalzata una quindicina di giorni fa sulla falla aperta nell'argine del Santerno, si è rotta rovesciando sulle campagne circostanti una ingente massa di acqua alluvionale che ha coperto migliaia di ettari di terreno.

La coronella è stata frantumata alla base verso le 8 di ieri mattina ma già da un'ora e un quarto il livello del fiume, salito a quota 7,70, aveva superato la coronella riversando abbondantemente. Il volume dell'acqua che esce dalla falla è stato valutato a circa 100 metri cubi al secondo. Alle 18 risultavano allagati circa 8 mila metri quadrati di terreno, già colpiti dalla precedente alluvione. La inclinazione verso il mare della campagna Ravennate e le difficoltà di ripristinare subito la coronella provocherano, a detta dei tecnici, l'allagamento di circa 10 mila ettari.

In serata dalle zone colpite dalla piena del Santerno giungeva una drammatica notizia: una nuova ondata di piena ha raggiunto la grade falla. Una immensa valanga di acqua si sta riversando sul terrapieno della ferrovia, attorno al quale è in corso uno estenuante lavoro di rafforzo, da parte di tutta la popolazione di Conselice, che vuole salvare dall'acqua la città. Le possibilità sono molto limitate, nel terrapieno si registrano infiltrazioni e fontanazzi, particolarmente verso San Lorenzo.

Fra Prato e Pistoia si è abbattuto un violento nubifragio. L'Arno è in piena e il Bisenzio ha rotto gli argini nel pratese.

A Capalle di Prato numerose case sono rimaste allagate a causa dello straripamento del torrente Marina. Il ponte sul Bisenzio è pericolante; il traffico è stato sospeso. Nei pressi di Jolo di Prato, una vasta zona è sommersa dalle acque per lo straripamento di un piccolo affluente dell'Ombrone.

La periferia di Pistoia è quasi tutta allagata. Le acque dei Torrenti hanno invaso tutta la campagna che circonda la città. La stazione di Montale-Agliana è allagata. I vigili del fuoco lavorano per prosciugare numerose abitazioni già sgomberate.

La statale 76 Pistoiese, al chilometro 27,700, è stata interrotta per lo straripamento di un torrente; il traffico da e per Firenze è dirottato su Poggio a Caiano e Prato.

Allagamenti sono segnalati anche a Borgo San Lorenzo. Il fiume Sieve è straripato nel Mugello. Centocinquanta ettari di terreno sono investiti dalla piena.

In provincia di Arezzo, a Villa Monterchi, una casa colonica è rimasta completamente isolata dalle acque; gli abitanti sono stati tratti in salvo con battelli dei vigili del fuoco.

Il maltempo imperversa in tutta la zona Apuana provocando danni alle strade e paralizzando il traffico. Le incessanti piogge hanno ingrossato notevolmente i torrenti: il Frigido, il Magliano, il Montignoso ed il Cinquale sono straripati allagando i terreni circostanti e mettendo in pericolo alcune case coloniche. Sulla statale 62, in località «Curva della morte» vicino ad Aulla, dove sono in corso i lavori di ampliamento dell'arteria, si è verificata una grossa frana che ha ostruito il traffico.

Straripato il Tevere in Umbria

PERUGIA, 24 — Diecimila ettari sono stati allagati dal Tevere che è straripato in più punti nelle zone di Castello, Cisterna e San Giustino. Danni gravissimi ad abitazioni e alle coltivazioni. Squadre di vigili del fuoco sono al lavoro per soccorrere la popolazione di numerosi piccoli centri allagati.

Giornata politica

SEGNI IN SARDEGNA

Il presidente Segni è partito ieri per la Sardegna. Farà ritorno a Roma il 28 prossimo.

BANDINI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELL'AGRICOLTURA

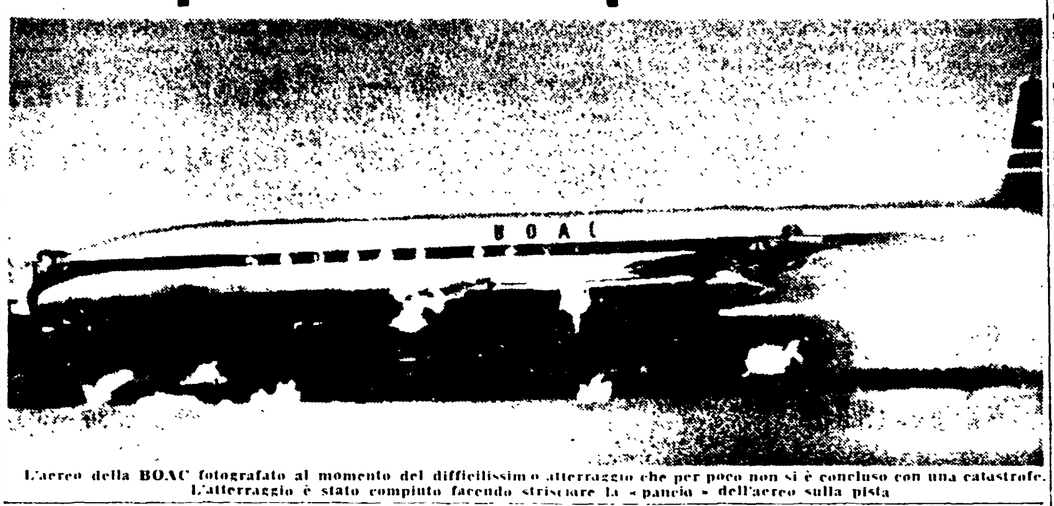
Il prof. Mario Bandini è stato nominato presidente del Consiglio superiore dell'Agricoltura. Il prof. Bandini è ordinario di economia e politica agraria presso l'Università di Perugia. E' stato presidente dell'Ente Maremma.

ALDO REMONDINO CONSIGLIERE MILITARE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Il generale di squadra aerea Aldo Remondino è stato nominato consigliere militare del Presidente della Repubblica, in sostituzione dell'ammiraglio di squadra Luciano Bigi. L'ammiraglio Bigi assume il comando NATO dell'area del Mediterraneo centrale. L'ammiraglio di squadra Ruta cessa l'attuale incarico di comandante NATO nell'area del Mediterraneo centrale per normale avvicendamento.

Nuovo pauroso sinistro a Ciampino

L'incidente al quadrigetto BOAC sulla pista dell'aeroporto di Roma



L'aereo della BOAC fotografato al momento del difficilissimo atterraggio che per poco non si è concluso con una catastrofe. L'atterraggio è stato compiuto facendo strisciare la «pancia» dell'aereo sulla pista

Sul grave incidente aviatorio avvenuto l'altra notte alla aeroporto internazionale di Ciampino, dove un apparecchio della BOAC (la più grande compagnia aerea inglese), appena atterrato, si è accasciato sulla pista per un guasto al carrello anteriore e per un lungo tratto la carlinga è stata trascinata sull'asfalto, si sono appresi nuovi particolari. Fatta eccezione per i lievi danni riportati dall'aereo, nessuno dei viaggiatori è rimasto ferito nell'incidente.

Il sinistro che poteva però avere gravissime conseguenze, è avvenuto alle 22,15 di mercoledì sera e ha coinvolto un quadrigetto della BOAC in servizio sulla linea Londra-Kartum. Aveva a bordo 36 viaggiatori. L'aereo aveva preso terra regolarmente; nello stesso momento, però, il carrello anteriore si è ritratto e la fusoliera del quadrigetto è entrata in contatto con la pista. I vigili del fuoco sono prontamente accorsi sul posto dell'incidente, ma la loro opera fortunatamente non si è dimostrata necessaria, non essendosi verificato nessun principio di incendio. Questo, infatti, è stato evitato soprattutto dal fatto che i quadrigetti BOAC impiegano come carburante, anziché benzina, un liquido assai poco infiammabile, il kerosene. I vigili del fuoco si sono perciò limitati ad assistere il personale di bordo nella assistenza ai viaggiatori, alcuni dei quali hanno potuto proseguire in nottata, e con altri apparecchi, per i luoghi di destinazione. I rimanenti hanno pernottato in alberghi della capitale, in attesa di proseguire il loro viaggio.

L'aereo non ha potuto tuttavia essere allontanato dalla pista nella nottata; cosa che è avvenuta stamane. Lo inevitabile uso di riflettori avrebbe comportato la sospensione del traffico aereo anche sulla pista secondaria, con disagi non lievi ai viaggiatori, al personale e, soprattutto, con conseguenze molto serie per tutte le reti aviatorie che fanno scalo a Ciampino e che in questi giorni hanno molto intensificato la loro attività.

Ieri mattina, mentre i tecnici provvedevano alla rimozione del quadrigetto dalla pista centrale, è giunta a Roma, da Londra, una commissione di tecnici e funzionari della BOAC, guidata dal direttore dei servizi di volo della compagnia, ing. Folliard, per indagare sulle cause dell'incidente. La commissione si è subito recata sul luogo dell'incidente. I viaggiatori che ancora si trovavano bloccati a Roma, hanno proseguito per l'Africa con lo stesso apparecchio che aveva portato a Roma la commissione d'inchiesta.

Il tesseramento al Partito comunista

La sezione di Cariati al 170 per cento

Trentaquattro reclutati a Tusa - Dieci nuovi comunisti nella patria dell'on. Fanfani

COSENZA — 436, di cui 156 donne, sono i nuovi iscritti al PCI in provincia di Cosenza. Sono al 100 per cento nel tesseramento le sezioni di Acquapesa, Aprigliano, Caloveto, Falconara, Maiera, San Sisto; Cariati è già al 170 per cento, con 26 nuovi iscritti.

TUSA (Federazione di S. Agata Militello) — Il congresso di sezione ha telegrafato di aver superato gli iscritti dell'anno scorso con 34 nuovi reclutati, e si è impegnato ad «andare ancora avanti per migliore successo battaglie autonomiste e rinnovamento democratico socialista della Sicilia e dell'Italia».

OFENA (L'Aquila) — Un telegramma da questa sezione informa del raggiungimento del 100 per cento e dell'impegno a toccare il 120 per cento nel tesseramento.

CASORIA (Napoli) — Completato il tesseramento del Circolo giovanile.

PIEVE SANTO STEFANO (Arezzo) — 160 sono i lavoratori ritesserati al PCI nella patria dell'on. Fanfani; dieci hanno chiesto questo anno per la prima volta la iscrizione.

PERUGIA — Ecco alcuni dati del tesseramento nelle maggiori sezioni: Gualdo Cattaneo, 710 iscritti (83 per cento); Umbertide 1393 (51 per cento); Castiglion del Lago 1665 (57 per cento); Montecastello Vibio e al 110 per cento.

Salvati dal postino dall'annegamento

VENEZIA, 24. — Due uomini, rimasti prigionieri di un'auto finita in un canale, sono stati salvati da un portalettere a Musile di Piave. In seguito ad una collisione fra due «600», avvenuta ad un incrocio della strada triestina, nei pressi di Musile di Piave, una delle macchine, sfuggita al controllo del guidatore, è piombata nelle acque di un canale laterale. Senza esitare, l'aiuto portalettere Domenico Retroni, vestito com'era, si è gettato nel canale, riuscendo dopo non lievi sforzi ad aprire uno sportello dell'auto, che nella caduta si era rovesciata, ed a trarne fuori i due occupanti, padre e figlio, salvandoli dall'annegamento.

Un altro colpo a Milano della gang delle oreficerie

Rubati gioielli per sei milioni

MILANO, 24. — La banda delle oreficerie, che nei giorni scorsi ha scorazzato compiendo furti e rapine in varii centri della Brianza, è ricomparsa oggi pomeriggio in città e ha compiuto un bottino di gioielli per sei milioni in una oreficeria di via Washington. Appena compiuto il colpo: rapinatori sono fuggiti a bordo di una 1900 verso piazza Lotto dove la macchina è andata a cozzare un'altra vettura. I banditi appiedati (uno di essi è apparso anche ferito al capo) si sono dileguati col bottino.

La banditesca impresa è stata compiuta alle 15.10. Il titolare del negozio Giorgio Michail udiva squillare il telefono e si recava immediatamente all'apparecchio, sistemato nel retro del negozio: la chiamata era di un complice dei gangsters. Contemporaneamente infatti una Alfa targata BS 73709 con a bordo quattro persone si arrestava dinnanzi alla oreficeria. Tre individui, uno dei quali armato di una spranga di ferro, scendeva dalla vettura e con un colpo mandava in frantumi la vetrina e arraffava quanti più preziosi poteva riponendoli in un telone spiegato.

AVVISI SANITARI

ISTITUTO ENDOCRINE
Studio medico di via Carlo Alberto 40
ESQUILINO
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI
LABORATORIO ANALISI
SANGUE VENEREE PELLE
PRE - POST MATRIMONIALI
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. F. CALABRONE
Aut. Com. n. 37060 del 25-6-1958

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20 e Fest. 8-10

Una nuova collana per la gioventù

Alle fate nel palazzo dei sogni si mischiano tartarughe elettroniche

Le avventure di Caterina per i più piccoli e la fantascienza fiabesca per i grandicelli - Un libro scritto e illustrato da bambini della scuola elementare di S. Gersolè - La versione per ragazzi di un'opera ormai classica

Uno dei disegni eseguiti da scolari che illustrano «I quaderni di S.-Gersolè», così un bambino vede il Barone di Munchausen

C'è chi dice che i libri per i bambini, i ragazzi, debbono essere fatti su misura, apposta per loro; c'è chi sostiene invece che la letteratura infantile non ha ragione d'essere e che si tratta semplicemente di scegliere, tra i libri *belli* scritti per tutti, quelli più adatti alla sensibilità e alla mentalità dei giovani lettori. E' una vecchia «disputa», su cui ci sarebbe ancora molto da dire e in cui non si dovrebbero prendere posizioni assolute nè dall'una nè dall'altra parte: perchè se a seguire il primo sistema c'è il pericolo di ridurre anche le cose più grandi a misure eccessivamente piccole e di cadere nello sdolcinato, nel melenso o nello sciatto, può accadere, attenendosi troppo rigidamente al secondo, di non tenere abbastanza conto delle esigenze reali di determinate età.

Un dilemma già risolto

Ma quando si guardano e si leggono i quattro libri della nuova «Collana per la Gioventù» della Casa Editrice Einaudi, si ha l'impressione che il dilemma qui non si ponga neanche, perchè è stato brillantemente risolto in partenza. Uno — quello di Calvino — è in realtà un libro per tutti, che l'autore stesso ha ridotto per ragazzi togliendone le parti meno adatte; due son dovuti alla penna d'una scrittrice e d'uno scrittore illustri (Elsa Morante e Giovanni Arpino); il quarto poi è scritto e illustrato da bambini tra gli otto e i dodici anni, gli scolari della maestra Mallono dell'ormai celebre villaggio di San Gersole. E se nei tre primi la fantasia, assurta al livello dell'arte, diventa educatrice e liberatrice, nell'ultimo è la realtà che assume un valore artistico e al tempo stesso educativo per il modo assolutamente sincero, onesto e privo d'ogni retorica con cui è espressa.

* * *

Ognuno dei quattro libri si rivolge a un suo pubblico ben definito.

Le straordinarie avventure di Caterina (L. 1.500) possono esser lette dalle mamme ai piccini e dai bambini stessi tra i sei e i nove anni. Scritte dall'autrice quand'era appena tredicenne, e collaudate da un certo numero di fratellini e sorelline, compaiono ora in una nuova edizione riveduta e arricchita, movimentata da poesiole e filastrocche e disegni in nero e a colori dell'autrice stessa. Il pregio principale del libro è il suo saper cogliere, con immediatezza sorprendente, di ogni cosa e di ogni fatto i particolari che possono interessare i bambini, e nella sua straordinaria sensibilità nell'adeguarsi ai loro mutevoli stati d'animo. Quando Caterì dalle trecciolone — dopo aver buttato nella pattumiera la sua bambola di tela di sacco, di nome Bellissima, infuriata perchè è stupida e sa dire soltanto no e sì — si dispera perchè lo stracciarolo se la porta via, e parte, abbandonando tutto, avventurosamente, alla sua ricerca, un adulto la giudicherà forse incoerente, non però un bambino per cui queste subite esplosioni di furore e d'amore sono perfettamente normali. E il personaggio di Tit — mezzo genietto e mezzo bambino, dai vestiti stracciati ma dagli occhi luminosi come quelli di un re, sentimentale ed eroico — è per la fantasia fanciullesca perfettamente verosimile e credibile.

Che gioia per l'immaginazione dei piccoli quella festa della Signora del Pineto in cui «vicino a ogni filo d'erba c'era una lucciola che faceva la guardia e le cameriere con ricami sul grembiule giravano portando i rinfreschi dentro tazzine gialle»; che gusto dei particolari in quel re dei topi bianchi che scappa perennemente inseguito dal gatto attaccato alla sua coda, e in quella cingallegra, che fa la guardaboschi, con due cingallegrini appesi al grembiule bianco; che brivido nello assistere al duello tra Tit e Pic che «per molto tempo era stato uno scolaro, e anzi era arrivato fino alla prima ginnasiale; ma una mattina decise di non andare a scuola, e si mise a fare il brigante»; che miracoloso incanto nel ritrovamento di Bellissima sotto le vesti di Grigia, la cameriera della Regina delle Fate; e che dolcezza sfumata (appena appena) di malinconia al distacco, sia pure temporaneo tra Caterina e Tit che si ritroveranno nel Palazzo dei Sogni il quale «non è altro che la riunione delle case che tutti i bambini sognano durante la loro vita» in cui possono però abitare soltanto la notte perchè «appena viene il giorno arriva un guardiano col berretto d'oro come ai Giardini Pubblici e grida: — Uscita! — Poi chiude i cancelli».

La grande città di P.R.E.S.T.O.

«Bisognerebbe lasciare questa città e cercare un posto dove si sta meglio» dice una sera un povero padre di sette figli, ragionando con la moglie delle difficoltà familiari. E il maggiore di questi, il decenne Rafè — protagonista del bel racconto di Arpino *Rafè e Micropiede* (L. 1.500) parte alla ricerca di questo «posto dove si sta meglio».

Nel misterioso palazzo del mago Mechano — che «ha già inventato quasi tutto, tranne la macchina per tagliare il burro — riceve in dono dall'ultima delle maghe ancora viventi, la maga Endecaideca, la tartaruga elettronica Micropiede che lo accompagnerà nel suo viaggio.

Subito i due incontrano Ventimiliardi, bambino non ancora nato, che li fa girare tutta la notte alla ricerca di una coppia di genitori di suo gusto. Arrivano poi alla grande città di P.R.E.S.T.O. fatica. Di lì passano nel paese dei Fuorilegge, pieno di baraonda e di frastuono, odoroso di spaghetti al pomodoro, dove l'ordine, o meglio il disordine, è mantenuto da squadre di banditi al comando di un brigante ingaggiato apposta all'estero; e infine a Idilio, «paese dello sbadiglio» dove tutto è come una volta e non succede mai niente di nuovo in cui non possono entrare macchine, neppure l'accendisigari o la macchina da caffè, e bicitreno, auto, aereo son parole peccaminose.

Arrivano infine al paese di Sperimento, pieno d'astronavi e di rampe di missili dove, attraverso il grande telescopio, Rafè vede prima i grandi spazi stellari, poi il cortile di casa sua dove i fratellini giocano a mosca cieca, «Hanno già le maghe di lana — si disse Rafè: — l'estate è finita, devo sbrigarmi se voglio tornare a casa». Un po' per stanchezza e un po' per nostalgia s'addormenta e sogna la sua casa; e «a Rafè che sognava sotto l'albero quello quasi pareva il posto dove si sta meglio».

Argutamente avventuroso e delicatamente simbolico, in equilibrio sul confine fra fiaba e fantascienza, il libro di Arpino incanterà senza dubbio i ragazzi dai nove ai tredici anni.

I Quaderni di San Gersolè (L. 2.500) — completamente diversi da quei *Diari di San Gersolè* pubblicati anni or sono, anche se hanno la stessa origine e lo stesso spirito, scritti e illustrati da bambini di terza, quarta e quinta elementare sono — come dice Calvino nella prefazione — la «cronaca corale di tutto un paese».

Nel «Diario di un anno» di Franco, come in quello di Silvano e di Mauro, vediamo narrare con estrema vivacità linguistica e straordinaria vivacità di osservazione le normali vicende del villaggio: il fagho del fieno, la raccolta delle ghiande, la caccia alla lepre, l'uccisione del maiale, e i giuochi e le corse e le burle e gli aquiloni. Tra i personaggi occupano gran posto gli animali, il topolino furbo, il vitello sciolto, la serpe morta, il rospo, la pecora smarrita, la civetta; e un posto particolare è dato ad avvenimenti inconsueti come l'incendio del bosco, la bicicletta sparita, la gita a Firenze, una operazione di appendicite.

In «Le mie cugine», Giovanni racconta con attenzione a volte tenera a volte leggermente stizzita le prodezze di due piccole cugine; e nella «Storia di Gim» Ferruccio narra, senza sentimentalismi, con un realismo che definirei virile la vita di un cane da quando, cucciolo, mangia bambole e scarpe e combina ogni sorta di guai al momento in cui, mentre sta diventando un bravo cane da caccia, viene abbattuto per sbaglio da una fucilata.

E se la nota comica e burlesca domina «Il mestiere del barbiere», una poesia quasi austera pervade invece «Il lavoro del carbonaio» e divertirsi così senza che deserive la dura vita nell'isolamento della macchia. «Noi, quando siamo alla macchia, si conosce le stelle che ci servono da orologio, e sarebbero queste; la chioccia, che è una stella con un branco di altre stelle vicine, tutte insieme; poi i mercanti, che sono tre stelle insieme; i ladri, che sono altre tre stelle che corrono dietro alle prime tre; e Bussotto, che sarebbe quella stella che va a fare la spia ai mercanti che ci sono i ladri che gli corrono dietro. Quando i mercanti sono a mezzo il cielo, ci si leva e si va a lavorare».

Per molti ragazzi cittadini il libro sarà, oltre che una divertente lettura, la rivelazione d'un mondo genuino ed elementare, troppo spesso nascosto ai loro occhi dagli orpelli d'una sedicente civiltà.

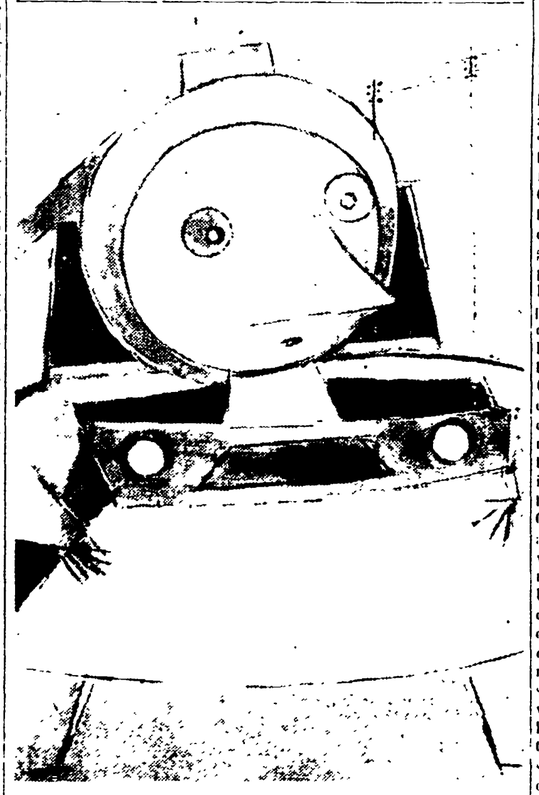
Non è il caso di raccontare qui l'intreccio di una opera ormai classica come *Il Barone rampante* di Calvino (L. 2.000). Ma siamo certi che lo straordinario ragazzo, il baroncino Cosimo Piovasco di Rondò — che, salito un giorno a 12 anni su un albero per non mangiare le lumache cucinate dalla sorella Battista che gira di notte per la casa con lo schioppo per uccidere i topi e sfoga il suo animo tristo in orrende cucine, finisce col non scenderne più — potrà diventare, attraverso questa riduzione, un personaggio familiare ai nostri ragazzi come Robinson e Gulliver e il Barone di Munchausen.

Il vertebrato ragionevole

Ci sono nel racconto tutti gli elementi capaci di appassionare un giovinetto dai tredici ai sedici anni. C'è la vaga cornice fiabesca nella vita aerea di Cosimo nell'«universo di Ilnfa» di Ombrosa, nei suoi viaggi da un albero all'altro e in quella sua scomparsa nel cielo attaccato alla corda d'una mongolfiera di passaggio. C'è l'avventuroso, non tanto nell'incontro con Gian dei Brughi (quel povero brigante, terrore del paese, che, preso dalla passione per la lettura, imbecillisce e si fa prendere e finisce impiccato) quanto nella zuffa tra i carbonai e i pirati e soprattutto nella partecipazione di Cosimo alle vicende dello esercito Repubblicano francese e dell'Armata Napoleonica. C'è una sfumatura di tenero sentimento nei suoi incontri con la spregiudicata e bizzosa marchesina di Ondariva, Viola, che cavalca attraverso i boschi su un cavallo bianco suonando il corno, e nei suoi rapporti con Ursula, appartenente a una colonia di spagnoli esiliati che, non avendo il permesso di risiedere su terra straniera, son costretti a vivere sui platani della vicina Oliva bassa; e soprattutto nell'affetto per la madre, quella Generalessa di origine prussiana che segue col cannocchiale le evoluzioni del figlio sugli alberi e gli fa i segnali con le bandierine, e ch'egli assiste teneramente, quando sta per morire, pur rimanendo su un ramo presso la finestra. E c'è infine una forte vena satirica nei suoi rapporti con gli altri nobili, nel suo incontro con Napoleone e col principe Andréj, nei titoli dei periodici che, invecchiato e un po' ammattito (ma «come può ammattire uno che è stato matto sempre?» dice la gente) si mette a scrivere e appendere qua e là: «Il monitore dei bipedi», «Il vertebrato ragionevole».

Mi sembra assurdo voler cercare a ogni costo in quest'opera un significato simbolico, una tesi qualsiasi. E' una storia affascinante, stupendamente narrata da un vero scrittore, capace di stimolare la curiosità e la riflessione, e proprio per questo educativa.

ADA MARCHESINI GOBETTI



Il robot di Macrì e Micropiede

L'autore del "Quarantunesimo,,

Incontro con Ciukrai poeta del cinema

Una vocazione nata durante la guerra - Ispirazione permanente la poetica del dolore - Con «Ballata del soldato» il cinema sovietico non è solo in ripresa: cammina per conto suo e corre

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, dicembre.

Grigori Ciukrai, «Grisca», è un uomo alto più di un metro e ottanta, ha chiome ampie e nere, due spalle da atleta, una voce da basso russo e due mani potenti che quando parla, prima o poi, partono verso l'alto e tirano giù, sbattendoli sulla tavola, tutti gli argomenti che vuole. Gli occhi di Ciukrai sono profondi, di un bel nero ukraino, ardenti. Un che di meridionale e pallido, di timido e prepotente, è in lui, delinea una personalità tutta sbalzata in fuori.

La vocazione del cinema, in Ciukrai, nacque durante la guerra. Tra le macerie di Karkov distrutta Grisca inciampò col piede in un libro, un manuale di regia, e fu il suo primo incontro con il mondo delle immagini. Da allora, l'ex soldato, ferito innumerevoli volte, s'è legato al cinema, alle sue traversie, alle sue fortune. Allievo di Donskoi, suoi maestri sono Doncenko e Sovcenko; sua ispirazione permanente la poetica del dolore, verrebbe quasi voglia di scrivere del «tatto», tanto i suoi personaggi appaiono calati, non come smarrite foglie secche ma da dimessi eroi, nei travagli dilemmi tra amore e guerra, tra gioia di vivere e dovere di morire.

Un altro «autore di guerra», dunque? Molto di più. Il nome di Ciukrai dice ancora poco al pubblico occidentale. Ma è il nome di uno di quei sette o otto nuovi poeti del cinema sovietico che, a mio avviso, nel giro di pochi anni si incaricheranno di provare che il cinema sovietico è tornato ad essere il primo del mondo. E non primo solo come «impegno» o «teoria», ma primo nell'opera di creazione poetica e razionale, come ai tempi indiscutibili del «Potiomkin» e di quella incredibile e irripetuta fioritura degli anni '20.

Autore del «Quarantunesimo», che fu uno dei primi segnali della nuova ondata del cinema sovietico mossa da un fondo culturale mai esaurito, oggi Ciukrai ha dato alla luce «La ballata del soldato»; un'opera che è già fuori dai «sintomi», è già poesia piena raccontata ad alta voce, con uno stile in cui c'è l'impronta di un artista maturo e il sostegno della più elevata tradizione del cinema mondiale.

L'incontro

Uno dei limiti, riconosciuti e criticati, del cinema sovietico di questi ultimi anni, era che la ripresa avveniva spesso sotto il segno di una, talvolta involontaria, «imitazione» letteraria di esperienze neorealistiche o espressionistiche. Questo cinno, con il «Destino di un uomo» di Bondarciuk; e, ora, con la «Ballata del soldato», la parentesi è chiusa; il cinema sovietico non è più «in ripresa», ha già ripreso, cammina per conto suo, e già corre. Stiano attenti quelli del mestiere, in occidente, a non cadere, come altri per i razzi, nell'equivoco di non accorgersene.

Non scriverò la «critica» al film di Ciukrai. Posso solo raccontare di averlo visto e di aver sentito nel vederlo la stessa emozione fisica che si prova assistendo a un «fatto» di cui filologicamente puoi ignorare tutto, ma che ti afferra e ti sconvolge. Se devo riandare col ricordo a impressioni personali, dirò che alcuni momenti sofferti davanti al terribile fatto di poesia dei finali di «Luci della città» e di «Roma, città aperta», li ho rivissuti davanti ai continui finali di «Ballata del soldato». E' facile raccontare la storia di questo film; basti dire che è un amaro racconto su un soldato che non torna più, su una licenza-premio chiesta da un adolescente eroe «per paura», che, invece della medaglia, vuole potersene andare per un paio di giorni a casa, a riverniciare il tetto dell'«isba» di sua madre. Tutto qui.

I critici indagheranno sulla efficacia dei «nodi» della storia, criticheranno i mezzi con cui sono stati affrontati i temi classici della paura, del dovere, dell'amore, della malinconia. A noi cronisti, resta intanto da registrare questo «fatto», non del costume o solo del cinema, ma della realtà sovietica di oggi, che è il ritorno di films come questi. I risultati artistici sono diversi, non tutti attingono i vertici della poesia: ma dall'ormai noto «Quando volano le cicogne» al «Destino di un uomo», da «La casa in cui vivo», a «I figli degli altri», da «Crudeltà» a «Il sole splende per tutti», siamo sempre davanti a uno stesso «fatto», davanti al tentativo di risolvere drammi e conflitti dell'uomo contemporaneo, in poesia e non in oratoria. E' un fatto che, non più nelle intenzioni, ma nelle opere questa contrapposizione oggi sia caduta nel cinema sovietico; è un fatto che nascano opere che provano come non esista oratoria più efficace e diretta della poesia.

I giovani (e non tanto di età, che, anzi, spesso si tratta di meditativi quarantenni), come Bondarciuk e Ciukrai, si trovano a raccogliere frutti di un travaglio fecondo. C'è da rallegrarsi con il loro talento di artisti che trovandosi in un momento felice della storia della loro società, dimostrano di avere qualcosa da dire: e la dicono.

Nascono così opere che già non sono più «prime», ma hanno tutta la freschezza, e se volete gli errori, di lavori nei quali la fantasia lotta ancora col mestiere, e lo stile appreso dai maestri non è più un dogma, ma un sostegno per proaredire. Nasce così, per esempio, il dramma e la poesia della guerra come prigione, nel «Destino d'un uomo»; e nella «Ballata del soldato», il dramma della guerra come puro distacco e dolore. Sul volto umano e terribile della guerra dei prigionieri e dei soldati in breve licenza, trincee e campi di battaglia sono sfondi; al centro è l'uomo con la sua tragedia personale. E' questo il volto più terribile della guerra, come deformazione sanguinaria della vita; un volto, dunque, segnato da lunghi pensieri, addii, distacchi fatali e crisi di individualità immerse in un coro immenso e dolente. Nascono da questo ritrovamento dell'uomo nel caos della guerra, pagine di una vita amara, che spegne le gioie più semplici, congela i lineamenti delle madri in immagini di biblico dolore, stampa la voglia disperata della morte fra gli occhi dei mutilati, il rimorso nel vergognoso pudore delle donne infedeli, evoca il dolore come componente fissa della vita dell'uomo in guerra. Questo è lo spirito della guerra: un dolore fondo, pesante e lucido. Nel film di Ciukrai esso grava immobile su tutto il paesaggio, intride di sè ineluttabile e semplice, allo stato di puro sentimento, perfino i campi d'oro, che a centinaia di chilometri dal fronte sembrano morti..

Personaggio poetico

Il cinema sovietico oggi torna dunque a esprimersi in versi: ed è un fatto che non siano versi martelliani o odi barbare, ma semplici ritmi di un «epos» omerico e domestico, adatti al viaggio del moderno Ulisse ch'è l'uomo di oggi, che è l'uomo di qui, sappia o non sappia di esserlo. Il contadinello russo di «Ballata del soldato», che è eroe e non lo sa, che preferisce il verniciare il tetto della casa di sua madre all'inalberare una medaglia, che si sente fratello minore di tutti i soldati più vecchi di lui, che bacia sua madre come un bambino, è forse uno dei personaggi più poetici del cinema contemporaneo. I suoi occhi grari e semplici di silenzioso protagonista di una dura favola del dolore moderno resteranno impressi a lungo dentro chi lo avrà visto. E la struggente decisione di addio tra lui e sua madre non è meno suprema, nella consapevolezza dei perchè gli uomini si dicono addio, delle tempestose rinunce e decisioni dei più alti personaggi della letteratura russa, dai tormentati intellettuali di Tolstoi ai tragici contadini a cavallo di Babel e Sciolokov.

Saper liberare nel racconto le idee e i sentimenti del tempo, fu la grandezza dei grandi narratori russi dell'800 e dei maestri del cinema sovietico. Nella stessa scienza poetica è la forza del nuovo giovane maestro, Grigori Ciukrai.

M. F.

Esploratori isolati nell'isola di Papua

PARIGI, 24. — La spedizione francese diretta da Pierre-Dominique Gasseau, che sta esplorando una catena di montagne sconosciute nell'isola di Papua (Nuova Guinea) ha riferito di essere riuscita ad attraversare la barriera rocciosa alla altezza di 3500 metri. Un dispaccio telegrafico giunto ieri a Parigi dice che le condizioni del tempo sono pessime e due portatori hanno perduto la vita. Tutti i membri della spedizione soffrono di esaurimento e si spera nella possibilità di rifornimenti con paracadute nella località dove si trova ora il gruppo di esploratori, alla fonte del fiume principessa Marijke.

Gasseau intende spingersi più tardi verso nord, in zona inesplorata. Spera di raggiungere Hollandia per la fine di gennaio.

La spedizione, che lasciò Parigi il 26 agosto, è sotto il patrocinio del ministro francese per gli affari culturali, André Malraux, e dell'alto commissario per la gioventù e lo sport, Maurice Herzog. La compongono sei francesi, elementi della polizia locale ed una sessantina di portatori papuani.

Esploratori sperano di realizzare il primo collegamento tra il fiume Idenburg e il fiume Erlanden, attraverso la barriera montagnosa centrale

Cinema e teatro per Sophie

PARIGI — Sophie Grimaldi è la sorella di Sophie Desmaret ed il suo sogno è di assomigliarle. Ha appena terminato di girare il film «Il dialogo delle Carmelitane» a fianco di Alida Valli e Jeanne Moreau e continua in teatro il grande successo dell'anno «Les portes claquent» a fianco di Jean Claude Brialy

idee del tempo e dello spazio

Cittadini al volante

Gli autisti, i cittadini al volante, gli automobilisti sono uomini di buona volontà? Questi giorni natalizi passeranno alla piccola storia come il tempo in cui il nuovo codice della strada è stato superato, circuito, travolto, sconfitto dalla aggressiva circolazione cittadina intensificata a dismisura nei vari centri urbani dalle compere. Il Natale diventa sinonimo della grande Anarchia, tanto più trionfante quanto più l'atmosfera festosa impedisce gli scatti d'ira, tempera le imprecazioni, scoraggia l'applicazione delle multe, ovatta l'aria di una bonomia tollerante.

Sotto sotto, però, come in tutto il resto, ciò che diventa clamorosamente vero è il fatto che l'unica regola vigente è il rapporto di forze, millimetrico e mutevole rapporto di forza-spazio. Vale a dire che destra e sinistra mano e contromano non esistono più: si tratta unicamente di trovarsi e di inserirsi nel gorgo degli incroci e delle strozzature in modo tale che la propria vettura superi di qualche centimetro la macchina che avrebbe la precedenza, oppure la «marchi» si da costringerla ad arrestarsi. E la filosofia del fatto compiuto che si trasforma in una norma di cui non resta ai regolatori del traffico se non prendere atto. C'è anche una sorta di gusto e di gioco: come i bambini che giocano a mosca cieca, così gli adulti si divertono a farla in barba al vizile che gira la schiena, mentre il suo fischietto sempre più fievolmente si contrappone ai suoni del «clakson» (anch'esso ha rotto in questi giorni la cortina del silenzio e mai sono apparsi tanto anacronistici gli zampognari, a Roma ad esempio, come ora che si aggirano tra le strade assordanti, ignorati e surclassati).

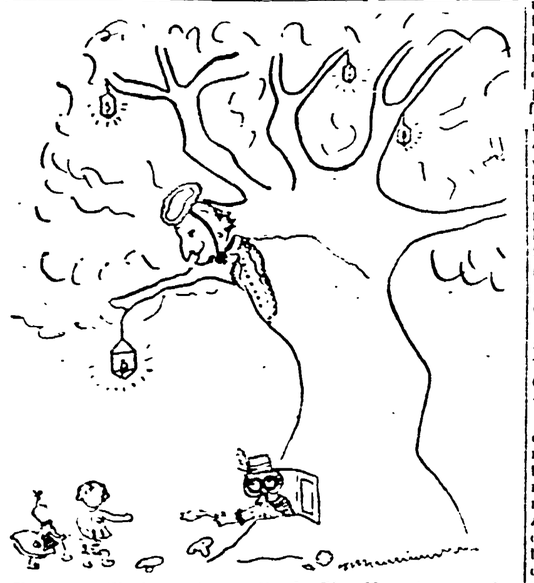
Le macchine pare rivelino di possedere un temperamento, o meglio di essere regolate più dall'estro burlone e capriccioso dei loro guidatori che dalle leggi della propulsione e del freno, contendendo ai pedoni ogni centimetro di strada, strisciando le ruote ai loro pantaloni. Povero codice della strada.

Che succederà tra un anno o due? C'è nei pedoni come l'attesa di una prossima rivincita quando la circolazione stradale aumenterà al punto da rendere obbligatorie grandi zone proibite al traffico nei centri delle grandi città, e tutti torneranno pedoni. Quasi che, così, tornassero a prevalere la misura esatta delle cose e l'ordine naturale delle vecchie strade destinate al massimo alle carrozzelle e alle biciclette.

L'ultimo libro di Calvino, «Il cavaliere inesistente», pare riflettere e trasferire nel fantastico Medio Evo dei paladini di Carlo Magno questa assurdità moderna e insieme questo «codice reale» che consente di passare attraverso i vari ostacoli del traffico. Calvino immagina che gli assalti delle schiere contrapposte dei cavalieri, tutti avvolti nell'armatura di ferro — loro e i cavalli — vengano regolati da un ordine non scritto ma capace di conservare la loro immunità più efficacemente delle regole cavalleresche scritte: è la legge per la quale ciascuno trova il suo corridoio nelle maglie della schiera avversaria e, invece di scontrarsi la percorre intatto, in un molteplice incastro. Poi, i cavalli si girano e ripartono in senso opposto, e il gioco si ripete in un incastro successivo, sinchè «l'ora di punta» finisce e si sperde il gran polverone sul campo di battaglia.

Ma la più bella trovata di quest'immagine inedita di battaglia medievale è quella che istituisce il corpo franco degli «interpreti», incaricati, sul terreno, di tradurre ai singoli cavalieri gli insulti che gli gruppi dai loro diretti avversari in una lingua sconosciuta. Gli interpreti traducono l'insulto, e ne restituiscono uno più sanguinoso, ritradotto, al destinatario. Ma sangue non si sparge. E anche questa è stretta attualità. Ci si insulta, ci si insulta — l'interprete è poi il coro di risate degli astanti — ma per fortuna tutto rimane qui: dopodichè ciascuno riparte sollevato e si rituffa nel caos del traffico.

D. a.



Una delle illustrazioni eseguite da Elsa Morante per «Le straordinarie avventure di Caterina»

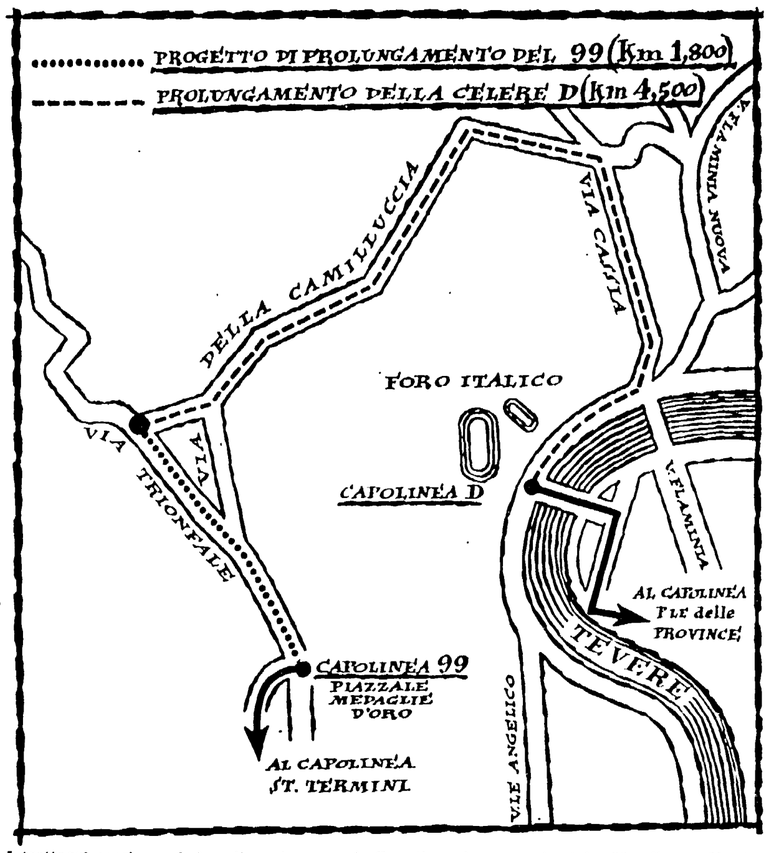
Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

Gli applausi privati di Cioccetti

L'autobus tutto d'oro della Società Immobiliare



I tratteggi mostrano i due diversi percorsi. Con il prolungamento del «99» fino a Monte Mario si poteva collegare la zona con il centro. Ma l'Immobiliare sarebbe stata «sacrificata»

Il grafico che pubblichiamo lo dedichiamo innanzitutto al «Popolo», che martedì scorso ha voluto far lo spiritoso sulla questione del prolungamento della celere «D». Noi abbiamo sostenuto che questo prolungamento era stato scelto per favorire l'Immobiliare che sta attualmente valorizzando i terreni che possiede nella zona della Camilluccia. Il «Popolo» invece dice di no. Secondo il giornale della DC si tratta semplicemente del paterno interessamento di Cioccetti volto a soddisfare le esigenze degli abitanti della zona.

Ebbene: date un'occhiata alla cartina. Il prolungamento del «99» era stato previsto da oltre un anno; era stato approvato, con il piano di riordinamento dell'ATAC, dal Consiglio comunale; era stato infine annunciato come imminente dallo stesso assessore l'Ettore il 7 ottobre di quest'anno rispondendo nell'aula capitolina ad una interrogazione del compagno Lapicirella. Si attenderà dunque che venisse attuato dato che era questo il modo ritenuto da tutti il migliore per collegare Monte Mario con il centro. Invece in una settimana spunta fuori e viene attuato il «giro di Peppe» della celere «D», costringendo gli autobus dell'ATAC a percorrere chilometri e chilometri dell'Immobiliare dove i passeggeri, come abbiamo già scritto, si contano sulla decina.

Che cosa si deve pensare a questo punto? Che siamo noi che facciamo una questione di lana caprina, o che si è voluto veramente dare un altro segno del favore che gode la società vaticana? Comunque ha gli elementi per poter rispondere.

Il «Popolo» ha il coraggio di polemizzare sugli applausi riscossi da Cioccetti al momento della inaugurazione del nuovo prolungamento, e che a noi, afferma il «Popolo» non sarebbero giunti graditi. Non sono gli applausi pubblici che ci interessano: sono quelli che Cioccetti riceve in privato che non ci convincono affatto.

Scenata alla stazione di Ostia Lido

Si lancia con un coltello in pugno contro l'ex fidanzato della figlia

Due agenti di P.S. hanno fermato in tempo la donna - Il giovane non ha tenuto fede ad una promessa di matrimonio

La stazione di Lido Centro è stata teatro, ieri mattina, di una clamorosa scenata, che per fortuna si è conclusa nel migliore dei modi. Una donna gridando a squarciagola «Vigliacco, vigliacco!» si è lanciata, armata di un lungo coltello da cucina, contro un giovane che si accingeva a salire sul treno delle 7 per Roma ma è stata prontamente disarmata.

Poco dopo, presso il Commissariato di PS di Ostia, attraverso gli interrogatori dei due protagonisti della scena, si è saputo qualcosa di più sulla vicenda che ha spinto la donna a lanciarsi contro il giovane.

Il giovane si chiama Attilio Lattanzi, ha 19 anni, abita nei pressi di Ostia Antica e lavora nell'azienda agricola «La Pineta». La donna si chiama Alfonsina Desideri, ha 46 anni, ed abita insieme a cinque figli ad Acilia Secondo quanto ha raccontato la Desideri, una delle sue figlie Giuseppina, di 15 anni, nel maggio scorso era fidanzata con Lattanzi, il quale aveva solennemente promesso di sposarla nell'agosto. Il giovane, però, si era ben presto dimenticato della sua promessa ed aveva abbandonato Giuseppina, nonostante le proteste e le minacce della famiglia Desideri (pare che il fratello della ragazza più di una volta abbia fermato per strada Lattanzi invitandolo a mantenere i suoi impegni).

Alfonsina Desideri, però voleva evitare che suo figlio si immischiasse nella faccenda. «Non volevo che il più grande dei miei figli — ha detto al Commissariato — si compromettesse per vendicare l'onore della sorella, e allora ho deciso di agire io» La donna sapeva che l'ex fidanzato di sua figlia prendeva ogni mattina il treno delle 7 per Roma alla stazione di Ostia Lido, per recarsi al Mercato generale per conto dell'azienda presso cui è occupato. E così maturò il suo piano di vendetta.

Ieri mattina Alfonsina Desideri si è alzata di buon'ora, ha messo nella borsetta della spesa un coltello da cucina e si è recata alla stazione del Lido, attendendo, nascosta dietro un pilastro, l'arrivo dell'ex fidanzato della figlia. Il Lattanzi non si è accorto di nulla e fiduciosamente ha fatto l'atto di salire sulla vettura. A questo punto la Desideri è uscita gridando dal suo nascondiglio brandendo il coltello.

Per fortuna due agenti di PS, Tinacci e Geria, sono accorsi in tempo per afferrare la donna e disarmarla sotto gli occhi esterrefatti e un poco intimoriti del giovane Lattanzi.

La Desideri è stata denunciata a piede libero per minacce a mano armata e porto abusivo di coltello.

Abbonamenti per il 1960 alla stampa comunista

E' in pieno svolgimento la campagna di abbonamenti alla stampa del Partito, che si sviluppa quest'anno con ampiezza di risultati maggiori che nel passato.

Numerosi sono a tuttoggi gli abbonamenti raccolti nel corso dei congressi di sezione tenutisi in queste ultime settimane. Abbonamenti a «Rinascita», a «Vie Nuove» sono stati sottoscritti a Ostiense, a Garbatella, Tuscolano, a Porta Maggiore, all'Appio e in altre sezioni.

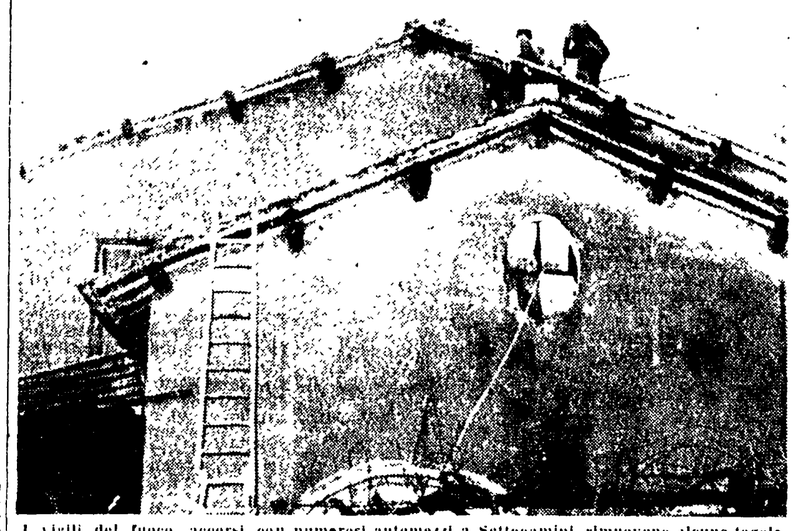
In numerose aziende i compagni sono al lavoro per rafforzare con questa campagna il saldo legame che già unisce centinaia di lavoratori lettori dei nostri giornali alla stampa comunista e democratica.

Altri successi saranno sicuramente raggiunti in occasione della conclusione della prima fase della campagna, che avrà luogo nella serata di lunedì prossimo nel corso del tradizionale ricevimento di fine d'anno che riunirà i diffusori romani nei locali del Centro Diffusione Stampa, in via Sicilia.

Un bimbo di 7 mesi è caduto dal letto

Il piccolo Massimo Olivieri di 7 mesi, abitante con la famiglia in via Cesati 21 a Centocelle, è caduto ieri mattina dal letto, riportando una grave frattura alla testa. Al Policlinico, dopo le cure del caso, è stato ricoverato in osservazione.

Il tetto è volato via col vento



I vigili del fuoco, accorsi con numerosi automezzi a Settecamini, rimuovono alcune tegole pericolanti dal tetto di una palazzina danneggiata dalla tromba d'aria. Il vento ha flagellato la borgata con furia, provocando gravi danni anche nei campi vicini e abbattendo alcuni alberi d'alto fusto: fortunatamente, non si lamentano feriti. Il maltempo ha provocato inconvenienti di una certa entità anche nel centro e alla periferia cittadina, per quasi tutta la giornata, è piovuto e numerosi sono stati gli allagamenti

Case danneggiate e alberi abbattuti da una tromba d'aria a Settecamini

Danni alla rete elettrica e telefonica - Sono intervenuti i vigili del fuoco - Trasformate in pantani dalla pioggia le strade della periferia - Difficoltosa la circolazione nel «quadrilatero»

Una tromba d'aria ha investito, verso le 14 di ieri, la borgata di Settecamini, fra il tredicesimo e il quattordicesimo chilometro della via Tiburtina. Il vento, violentissimo, ha danneggiato alcune abitazioni ed ha abbattuto i fili della rete elettrica e telefonica. Fortunatamente, non si lamentano feriti. Sono accorsi i vigili del fuoco e i tecnici dell'ACEA e della TETI.

Anche alcuni alberi (quasi una dozzina) sono stati abbattuti dalla tromba d'aria. La costruzione più danneggiata, fra le tante colpite, è quella della famiglia di Tito Bernardi, al numero 113 di via Settecamini. Da un magazzino vicino, il tetto di «eternit» è volato via e si è abbattuto a 150 metri di distanza. A 200 metri, è finita una cassetta piena di piccioni.

Sulla Tiburtina, al numero 1415, l'osteria di Enrico Giacomazzi ha riportato gravi danni. Un albero è crollato sulla «topolino» del proprietario del locale, danneggiandola. Un altra pianta d'alto fusto, è stata sradicata dal vento all'altezza dello stabilimento farmaceutico «Leo». Altre casette e palazzine hanno perduto tegole e riportato lesioni di trascurabile entità.

Per tutta la giornata, il maltempo ha infuriato sulla città e sulle campagne. La pioggia è caduta continuamente per ore e ore, provocando i purtroppo consueti allagamenti in periferia e rendendo impraticabili molte strade, specialmente a Centocelle, Primavalle e borgata Ottavia. Anche in centro, alcune vie sono state invase dall'acqua: in via Giolitti, la circolazione dei tram della STEFER è stata particolarmente difficoltosa, dato che sui binari si era depositato uno spesso strato di fango.

Nel «quadrilatero» e nelle strade vicine, il traffico è risultato assai rallentato e i vigili urbani hanno avuto il loro daffare per far incanalare, senza provocare ingorghi, le colonne di auto che si incrociavano senza soluzione di continuità. Molta confusione, per la pioggia, anche nei mercati all'aperto, a tutte le ore però sempre affollatissimi.

Numerose le chiamate ai vigili del fuoco, oltre naturalmente all'intervento in forze - ed numerosi - per allagamenti di scantinati (non gravi, tuttavia) e per verifiche in appartamenti in seguito ad infiltrazioni di acqua.

Sradicato dalla tromba d'aria, un albero si è abbattuto su una «topolino» danneggiandola. In città e sulle nazionali e consolari, il traffico automobilistico è stato notevolmente ostacolato dalla pioggia e dal vento

Rimosso dalla pista il «Comet» della Bea

Nelle prime ore di ieri mattina il personale tecnico di Ciampino e i vigili del fuoco sono riusciti a condurre il Comet della BEA fuori della pista su cui si era abbattuto l'altro ieri per il mancato funzionamento del carrello. L'operazione del trasporto del quadrireattore non era possibile durante la notte perché i fari avrebbero ostacolato il traffico aereo e reso confuse le segnalazioni per gli atterraggi.

L'incontro natalizio dei cronisti romani

I cronisti della città, secondo la tradizione, si sono riuniti ieri mattina alle «Grotte del Piccione» per lo scambio d'auguri. Erano presenti i capi cronisti e i redattori di tutti i quotidiani e delle agenzie della Capitale. Il presidente del sindacato cronisti romani, Francesco Saverio Procopio, ha rivolto brevi parole augurali. Ha anche pronunciato espressioni di augurio il proprietario del locale, Piero Gabrielli.

Nel corso della riunione l'orchestra di Cesare Martini, con il cantante Franco Lotti, ha eseguito brani di musica leggera che, nei loro arrangiamenti, hanno riscosso un particolare successo.

Automobilista muore finendo fuori strada

La vettura si è schiantata contro un albero - Ferita in un incidente la moglie del calciatore Losi

Un mortale incidente della strada è avvenuto nel pomeriggio di ieri sulla via Salaria, all'altezza del casello daziario. Nella zona stava piovendo a scrosci, violente folate di vento contribuivano a rendere difficile il transito delle macchine lungo la strada. Erano le 13,30 quando transitava sulla Salaria una «giardinetta» condotta dal cameriere Salvatore Carlo Gamba, di 60 anni, abitante in via Boncompagni 78. Il vento e la pioggia erano sensibilmente aumentati di intensità. Ad un certo punto, nell'abbordare una curva, l'automobile - investita da una violenta raffica di vento — non teneva la strada e sbandava. I tentativi del Gamba per rimettere la macchina nelle normali condizioni di marcia erano vani. Compiute paurose evoluzioni, la «giardinetta» finiva fuori strada, abbattendosi a velocità sostenuta contro un albero.

Il Gamba è stato estratto dalle lamiere in gravissime condizioni. Pur prontamente soccorso, è spirato mentre veniva trasportato al Policlinico.

* * *

La moglie del calciatore della Roma Losi, Luciana Renzi, di 21 anni, è rimasta ferita ieri mattina in un incidente stradale.

La signora Renzi, guidando la sua «1100» targata Verona, stava percorrendo la via delle Tre Fontane, quando, a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, la macchina sbandava fino a cozzare contro un palo della energia elettrica.

Nell'incidente la signora Losi ha riportato alcune ferite che sono state giudicate guaribili in pochi giorni dai medici di una clinica.

Incendio a Ostia nella caserma della Finanza

Un violento incendio si è sviluppato ieri nella caserma della Guardia di Finanza di Ostia, in via delle Fiamme Gialle. Il fuoco, propagandosi dal bruciatore dell'impianto di riscaldamento, ha in breve attaccato alcuni ambienti, provocando danni valutati sui tre milioni di lire. Si temeva, anzi, che esso riuscisse a raggiungere il sottostante deposito di naftalina, fortunatamente i vigili, in meno di mezz'ora, sono riusciti prima a circoscriverlo e poi a domarlo completamente.

Si toglie la vita gettandosi dal sesto piano

Un giovane contadino di Priverno, Giovan Battista Palluzzi, di 32 anni, si è ucciso lanciandosi, da una finestra dello stabile di via Pinerolo 3. Il Palluzzi, era entrato verso le 14 di ieri pomeriggio nel palazzo e aveva salito le scale fino al sesto piano, poi aveva tentato di recidersi le vene Mancandogli, forse, la forza per attuare in quel modo il suo proposito, si è quindi gettato da una delle finestre che danno sul cortiletto interno.

Il Commissariato di PS di Porta S. Giovanni, indaga ora per conoscere le ragioni del tragico gesto del giovane.

Contro il riscatto gli inquilini di Villaggio Breda

Nei giorni scorsi gli inquilini dell'Istituto delle case popolari del Villaggio Breda si sono riuniti in una affollata assemblea al cinema parrocchiale. L'assemblea è stata presieduta dalla Commissione democraticamente eletta dagli stessi inquilini.

Dopo la relazione della commissione si sono avuti molti interventi con i quali sono state messe in evidenza le conseguenze alle quali si troverebbero di fronte gli inquilini accettando di riscattare l'appartamento di cui attualmente sono locatari. Tra l'altro, è stato fatto rilevare come le abitazioni dell'Istituto case popolari — nella borgata — abbiano bisogno di manutenzione che è stata effettuata scarsamente dal 1949 ad oggi. I lavori di manutenzione tarebbero, di fatto, aumentare le spese di condominio per gli inquilini.

L'assemblea ha pertanto deciso, all'unanimità, di non riscattare gli alloggi e di consegnare le lettere inviate, a tale proposito, dall'ICP, alla loro Commissione.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, venerdì 25 dicembre 1959 (359-6) Onomastico Natale. Il sole sorge alle ore 8,4 e tramonta alle 16,43. Luna nuova il 29.

MOSTRA

— Martedì 29 dicembre, alle ore 18, alla Galleria d'arte S. Marco in via del Babuino 61, sarà inaugurata una mostra intitolata «1960 La birra nell'arte pubblicitaria». La mostra resterà aperta fino all'8 gennaio.

GITE AL TERMINILLO

— L'ENAL organizza gite domenicali in autopullman sui campi di neve del Terminillo. Quota di partecipazione L. 3800. Alla partenza da Roma gli automezzi sosteranno in alcuni punti della città per la raccolta dei partecipanti. Per informazioni rivolgersi all'ENAL, via Piemonte 68, telefono 470 241.

Il Partito al Congresso

Congressi di sezione

Avranno luogo nei prossimi giorni i seguenti congressi di sezione:

DOMENICA 27: Villaggio Breda con Sergio Colombi; Forte Aurelio con Riccardo Pavone; Casal Morena con Giovanni Vespa; Capannelle con Giampiero Angeli.

LUNEDI' 28: Portonaccio con Franco Calamandrei; Vescovio con Maurizio Bacchelli.

MARTEDI' 29: Maccarese con Mario Pochetti; Fiumicino con Mario Mammucari.

«Amici dell'Unità»

L'Associazione «Amici dell'Unità» ricorda a tutte le sezioni che la prenotazione delle copie per la diffusione di domenica 27 dovrà essere effettuata entro sabato sera. Fra gli impegni, citiamo le sezioni di Tiburtino IV e di Alessandrina che diffonderanno rispettivamente 150 e 300 copie, nella giornata di oggi, Capodanno ed Epifania.

CONVOCAZIONI

Partito

DOMENICA

Primavalle, alle ore 10, attivo di sezione per la preparazione del Congresso. Interverrà il compagno Enzo Lapicirella.

F.G.C.I.

FGCI

Domenica 27 alle ore 11,30, presso la sezione del PCI di Torpignattara, sono convocati i segretari di circolo di Alessandrina, Tor de' Schiavi, Centocelle, Villa Certosa, Torpignattara, Maranella, Casilina, Borghesiana.

★ ★ ★

Sottoscrivono per la befana

L'Ambasciata polacca D'Onofrio e Robotti

La distribuzione il 6 gennaio al Jovinelli - Quinto versamento da Trastevere

La befana dell'«Unità» sarà distribuita alle ore 9 del 6 gennaio al Teatro Jovinelli.

La distribuzione dei doni sarà preceduta da uno spettacolo di arte varia allestito dal popolare Nani del Circo Togni, la cui brillante prestazione artistica in precedenti manifestazioni è viva nel ricordo di grandi e piccini. L'orchestra del Teatro Jovinelli per l'occasione presterà la sua opera. Continuano a giungere al Comitato organizzatore offerte e doni.

L'Ambasciata polacca ha sottoscritto 15 mila lire, il compagno Edoardo D'Onofrio, 3.000, i compagni Elena e Paolo Robotti 5.000, Paolo Biagi ha donato tre giocattoli. Un altro versamento, che è il quinto della serie, è stato effettuato dagli «Amici» di Trastevere a mezzo del compagno Casini per un totale di 2.000 lire. I sottoscrittori sono Giovanni Pellegrini 1.000 e Rossellini 1.000.

★ ★ ★

Concorso dell'API per tutti i ragazzi

Si tratta di un tema o un disegno sulle conquiste spaziali — Tre categorie di partecipanti

In occasione del primo raduno provinciale dei pionieri romani che si terrà a Roma nel prossimo mese di gennaio, la API lancia un concorso fra tutti i ragazzi della nostra città e della provincia per una relazione scritta o un disegno, a seconda dell'età, sul tema: *«L'uomo sta conquistando lo spazio! Come si rivellaccia questo fatto alla storia e alla scienza e quali prospettive concrete e immediate apre per la umanità»*. Tutti i lavori, che dovranno giungere presso la sede dell'API, via Napoli 51 Roma, entro il 3 gennaio prossimo, verranno esaminati da una giuria composta da noti pedagogisti e uomini di cultura e i migliori verranno premiati. Inoltre l'API si propone di raccogliere in volume i lavori di più notevole valore o brani di essi, e gli autori verranno citati sulla stampa. Per la migliore realizzazione dei lavori, l'Associazione pionieri consiglia i ragazzi di consultare alcune monografie sulla conquista dello spazio pubblicate dalla rivista «Riforma della scuola» di leggere il materiale che già è apparso e apparirà prossimamente sul «Pioniere» e il libro «Reportage del XXI secolo» (Editori Riuniti). Il materiale da consultare potrà venire richiesto all'API dietro versamento di L. 500 sul conto corrente postale n. 1/16996 intestato a «Repubblica dei Ragazzi» sul quale dovrà essere specificata la causale del versamento, oppure passando direttamente dalla nostra sede.

A seconda dell'età vengono stabilite tre categorie di partecipanti al concorso: 1) Dai sei a sette anni (partecipano con un disegno); 2) Dagli otto ai dieci anni (partecipano con un disegno); 3) Dagli undici ai quattordici anni (partecipano con relazione scritta).

Urge sangue!

Michele Cerulli, ricoverato al San Camillo, nel reparto Bassi, ha urgente bisogno di sangue, di qualunque gruppo. Tutti coloro che possono e vogliono donare il sangue si presentino direttamente presso l'ospedale.

Automobilista muore finendo fuori strada

La vettura si è schiantata contro un albero - Ferita in un incidente la moglie del calciatore Losi

Un mortale incidente della strada è avvenuto nel pomeriggio di ieri sulla via Salaria, all'altezza del casello daziario. Nella zona stava piovendo a scrosci, violente folate di vento contribuivano a rendere difficile il transito delle macchine lungo la strada. Erano le 13,30 quando transitava sulla Salaria una «giardinetta» condotta dal cameriere Salvatore Carlo Gamba, di 60 anni, abitante in via Boncompagni 78. Il vento e la pioggia erano sensibilmente aumentati di intensità. Ad un certo punto, nell'abbordare una curva, l'automobile - investita da una violenta raffica di vento — non teneva la strada e sbandava. I tentativi del Gamba per rimettere la macchina nelle normali condizioni di marcia erano vani. Compiute paurose evoluzioni, la «giardinetta» finiva fuori strada, abbattendosi a velocità sostenuta contro un albero.

Il Gamba è stato estratto dalle lamiere in gravissime condizioni. Pur prontamente soccorso, è spirato mentre veniva trasportato al Policlinico.

* * *

La moglie del calciatore della Roma Losi, Luciana Renzi, di 21 anni, è rimasta ferita ieri mattina in un incidente stradale.

La signora Renzi, guidando la sua «1100» targata Verona, stava percorrendo la via delle Tre Fontane, quando, a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, la macchina sbandava fino a cozzare contro un palo della energia elettrica.

Nell'incidente la signora Losi ha riportato alcune ferite che sono state giudicate guaribili in pochi giorni dai medici di una clinica.

CONSAR

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

Augura alla sua gentile clientela un Natale in allegria e un felice Anno Nuovo

Il Gr. Uff. DOMENICO CALIZZA

Via Reggio Emilia, 24 - Roma

TITOLARE DELLA FABBRICA
LETTI IN FERRO E RETI METALLICHE PER LETTI
CONCESSIONARIO MATERASSI A MOLLE
«PERMAFLEX»

AUGURA BUONE FESTE alla sua Spettabile Clientela

La S.r.l. VERDENELLI

FORNITURE INDUSTRIALI e PER L'AGRICOLTURA

Sede ROMA - Via Cairoli, 67-79

Filiali: PESCARA, Corso Italia, 213; PERUGIA, Corso Cavour, 48 e Viale Cacciatori delle Alpi, 12-14; TEMPIO PAUSANIA (Sardegna) Via Roma, 79.

PORGE ALLA SUA SPETTABILE CLIENTELA
GLI AUGURI DI
BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

è accaduto

Il re magio

L'uomo sollevò il braccio e volse la faccia verso il cielo. L'acqua gli cadeva sulla faccia e gli entrava in bocca, mentre urlava.

— Allora mi butto? — chiese l'uomo urlando. E si rivolgeva al cielo.

— Ma no! — disse una voce accanto a lui — Chi te lo fa fare?

— Mi butto, mi butto proprio — disse l'uomo.

— E perchè? — gli chiese la voce che proveniva dalla sua destra.

— Povero governo ladro — disse l'uomo.

— Ma è Natale — disse la voce.

— Perciò mi butto: è Natale, piove, ho le scarpe rotte, e non ho una lira.

— Gesù! — disse la voce. — Tale e quale a me. Io però, col cavolo che mi butto.

L'uomo disperato si volgeva e vide di dove proveniva la voce. Accanto a lui vi era un'eccita coperta di se stesso. Tale e quale, con la barba lunga, le scarpe sbadiglianti sulla punta, il cappotto logoro, il muso con la gobba alla radice.

— Che vuoi? Chi sei? — chiese l'uomo disperato.

— Non voglio niente. Sono io, cioè sono te.

— Come sarebbe?

— E che ne so? — disse la copia dell'uomo disperato. — Dev'essere una di quelle faccende complicate: sdoppiamento della personalità. Freud la spiega, come diavolo la chiamano? La psicanalisi... Un miracolo. Forse siamo un racconto di Zavattini che è uscito da un libro e se ne va a spasso.

— Va bene. Vattene a spasso, io ho da fare. Adesso mi butto — disse l'disperato.

— No, no! — disse la copia. — Non puoi. Ammazzi anche me, ti rendi conto?

— Non me ne frega niente — disse l'uomo.

— Ma il fiume è pure sporco — disse la copia. — Chi te lo fa fare? L'acqua è piena di fango. Pensa che schifo.

— Già — disse l'uomo pensieroso. — Puah! Guarda: è tutto giallo!

— E chissà che zozzeria porta verso il mare — disse la copia.

— Allora tu dici di no? — domandò l'uomo.

— Dico di no — disse la copia. — E poi dico pure un'altra cosa: io vorrei proprio festeggiarlo, questo Natale. Ti va scorbato, il pupazzo che do coi portare al ragazzino?

— Che ragazzino? Che pupazzo? Io mi butto.

— Hai promesso! Ha detto a Roberto che gli portavi il re magio.

— Ho girato tutte le bancarelle. I re magi mi sono antipatici. Tutti con la faccia scema. Possibile che non ne fanno nessuno con il viso da sbronzo? O che rido? Cico, mi butto.

— E io che faccio? — disse la copia. Aveva la voce colma di angoscia.

— Arrangiati. Addio — disse l'uomo. E si buttò.

Dopo qualche tempo emerse da un abisso di tenebre. Una ruvida manica di cappotto grigio verde gli strusciava sulle labbra e una voce adirata stava urlando.

— Bedda matri! Ma è possibile? Ma proprio la notte di Natale?

Poi qualcuno prese a schiaffeggiarlo con forza.

— Ahò! — disse l'uomo — E che sarebbe? Chi è che mena?

Due occhi stanchi e arrossati si staccarono dal suo viso. La faccia di una guardia di PS apparve messa completamente a fuoco e una voce trionfante avclamò:

— Rincenne! Si scirò! Respira ancora!

— E il fiume? — disse l'uomo.

— Quà fiume? — disse la guardia. — Fontana gli era. Fontana di piazza Navona. Proprio dentro, ci cascasti.

— Ma quale cascare. Mi ci sono buttato, mi ci sono — disse l'uomo.

La guardia spranò gli occhi... — A Natale? La sera di Natale? E perchè?

— Non ho una lira, cap sci? E il ragazzino vuole il re magio. Il panettone no, la cena neppure, di tutto il resto non gli importa, ma il re magio vuole. Ha cinque anni, capisci? Un maschietto. Intelligente. Si chiama Roberto.

— Il mio Rosario. Ne ha sei, di anni. Ci comora il bambinello di celluloide, stasera, quando ti tirai fuori dalla fontana.

— Già — disse l'uomo amaregiato. — Già. Tu sei una guardia. Stipendio sicuro, pure la tredicesima hai preso, è vero?

— Non è colpa mia — disse la guardia. — Sono un poveruomo. E' vero, presi la tredicesima ma...

— Ma hai una montagna di «buffi», eh? — disse l'uomo. — E non sai come fare a tirare avanti, e sei stufo, e questa vita è tutta una fregatura. Perchè — gridò l'uomo — perchè mi hai tirato fuori da quella fontana? Che c'entri tu? E adesso col re magio come faccio?

— Andiamo — disse la guardia. Tenera gli occhi bassi: — Andiamo. Qua fuori tengo la jeep.

— Io saperò. Brutte carogne! — urlò l'uomo di nuovo. — Adesso pure a Regina Coeli mi portate. Ma io non ho fatto niente! Lasciatemi perdere.

— A Piazza Navona, andiamo. A comprare il re magio. Se permetti, io — disse la guardia. Parlava con difficoltà, come se si fosse messo a balbettare tutto a un tratto.

— Ti ho già detto che non ho una lira — disse l'uomo, che si chiamava AG.

— Che significa... — disse la guardia. Teneva ancora gli occhi bassi e parlava come con un groppo in gola. — Uomini siamo, non lupi. Ed è Natale. Fratelli, siamo.

Allora AG si mise a piangere, poi salì sulla jeep e andò a comprare il re magio.

romoletto

Natale a Roma, in Italia e nel mondo

Per un felice Natale

L'augurio della C.d.L. ai lavoratori romani

Un messaggio della segreteria — Gli orari dell'A.T.A.C., della Roma Nord e dei negozi per oggi e per domani

In occasione delle feste di fine d'anno, la segreteria della Camera del lavoro ha rivolto il seguente saluto augurale ai lavoratori e ai cittadini di Roma e provincia.

«La segreteria della Camera del lavoro di Roma e provincia rivolge ai lavoratori e alle loro famiglie ai cittadini tutti, il suo caldo e fraterno augurio di buone feste.

«La spinta stimolatrice dell'azione sindacale ha portato, quest'anno, i lavoratori di numerose categorie, sia pure inadeguatamente, ad avanzare verso l'attuazione del loro malienabile diritto a condizioni di vita e di lavoro più umane e civili, nel costante progresso dell'economia della provincia e del Lazio.

«Il profondo, sincero desiderio di pace dei lavoratori e delle grandi masse popolari di tutto il mondo ha dato l'avvio e sospinge il processo di distensione in atto nei rapporti internazionali, schiudendo orizzonti di pacifica coesistenza fra le nazioni.

«Diffuso e profondo rimane, tuttavia, il disagio economico di parecchie categorie lavoratrici: drammatiche permangono le condizioni dei disoccupati e delle loro famiglie, dei vecchi lavoratori con irrisorie pensioni o privi addirittura anche del misero assegno. Potenti forze economiche e politiche, perseguendo ben determinati egoistici disegni, non desistono dal folle proposito di ostacolare o ritardare la distensione internazionale.

«Nel rinnovare a tutti lo augurio di trascorrere liete feste, nella serenità e nel calore degli affetti familiari, la Camera del lavoro auspica l'unione di tutti coloro che accomunati nella profonda aspirazione di pace e di maggiore giustizia sociale, intendono operare perché trionfi la distensione e l'amicizia tra i popoli, e si affermi sempre più la causa del lavoro».

L'A.T.A.C.

In occasione delle feste natalizie l'ATAC osserverà il seguente orario: *Oggi*: servizio urbano normale su tutte le linee della rete comprese le linee speciali, con inizio però alle ore 8 e termine alle 13 (ultima partenza utile dal capolinea). Dalle ore 17.30 alle 21.30 servizio urbano limitato alle seguenti linee: tramvie 1. 4. 5. 7. 9. 11. 12. 14. 23. 28. ED. FS; filobus 32. 35. 36. 44. 46. 37-rosso. 48. 53. 60. 62. 64. 70. 71. 75-barrato. 77; autobus 8. 56. 58. 78. 85. 87. 88. 90. 91. 93. 96. 97. 98. 99. CD. CS. 109. 112. 118. 201. 211. 223. 309. 346. 409. 147 (con percorso limitato al tratto borgata Ottavilla, via Fratelli Gualandi). 337 (con percorso limitato a S. Alessandro). *Autolinea Roma-Tivoli*: servizio normale. Servizio notturno: normale con anticipo alle 24.

I NEGOZI

Ecco gli orari dei negozi per i prossimi giorni:

OGGI - Settore abbigliamento, ecc.: chiusura completa. *Settore alimentari*: chiusura completa ad eccezione delle rivendite di vino, latte, e rosticcerie e pasticcerie, che osserveranno il normale orario festivo.

Parrucchieri, barbieri, mestieri e affini - OGGI: chiusura completa. DOMANI: apertura dalle 8 alle 13; 27 dicembre: apertura dalle 8 alle 14.

ROMA-NORD

Oggi i treni urbani tra Roma P. Fl. - Prima Porta - La Giustiniana partiranno da Roma P. Fl. alle 9 - 9.46 - 10.32 - 11.24 - 12.16 - 13.02 - 13.56 - 14.50 - 15.42 - 16.26 - 17.10 - 18.02 - 18.48 - 19.42 - 20.30 - 21.20 - 22.10 ed arriveranno a P.le Flaminio alle 8.58 - 9.44 - 10.27 - 11.16 - 12.06 - 13.01 - 13.49 - 14.38 - 15.35 - 16.23 - 17.08 - 18.01 - 18.47 - 19.32 - 20.24 - 21.12 - 22.02. I collegamenti automobilistici *resteranno sospesi tutto il giorno*, domani le ferrovie e le autolinee osserveranno l'orario festivo ad eccezione di alcune corse che verranno sospese.

ZOO

In concomitanza con il servizio indotto autofiloviario, nella giornata di Natale il Giardino zoologico resterà aperto dalle ore 8 alle 12.30.

VEGLIA DELLA STAMPA

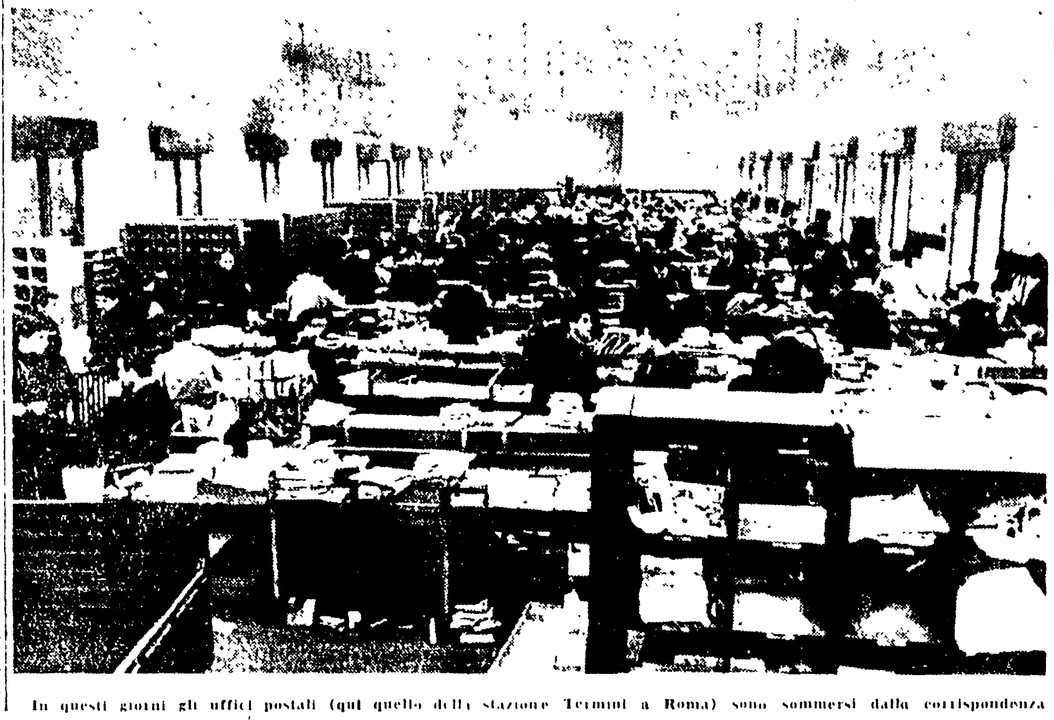
Sono in corso i preparativi per la tradizionale veglia del «San Silvestro della stampa» che si svolgerà nel salone dei ricevimenti al palazzo dei congressi all'EUR. I lavori di addobbo stanno per essere ultimati e, contemporaneamente, quelli organizzativi per preparare lo spettacolo che si alternerà alle danze. Numerosi attori del cinema e della televisione hanno già assicurato la loro presenza alla manifestazione.

FESTA al C.D.S.

Lunedì 28 dicembre, alle ore 19, avrà luogo nella sede di via Sicilia, n. 136, il tradizionale ricevimento di fine d'anno offerto dal Centro diffusione stampa ai diffusori di *Vie Nuove* e della stampa periodica.

Nel corso della festosa manifestazione si avrà la conclusione della prima fase della campagna di abbonamenti a *Rinascita*, a *Vie Nuove* e agli altri periodici del Partito.

Montagne di lettere negli uffici postali



In questi giorni gli uffici postali (qui quello della stazione Termini a Roma) sono sommersi dalla corrispondenza

In Italia

Il Natale è arrivato fra piogge e nubifragi

Centinaia di migliaia di persone si spostano da un centro all'altro

Una pioggia insistente, fastidiosissima, accompagnata da violenti nubifragi, ha caratterizzato quest'anno la vigilia di Natale. Le centinaia di migliaia di persone che si sono trasferite da un centro all'altro per passare in seno alle proprie famiglie le feste natalizie hanno dovuto subire questa nuova ondata di maltempo che ha toccato quasi tutte le zone dell'Italia centrale e settentrionale. Il maltempo ha inevitabilmente ostacolato il traffico sulle grandi arterie, provocando ingorghi che hanno messo a dura prova i nervi degli utenti della strada. Anche nelle grandi città, specie a Roma, Firenze e Milano le migliaia di persone che si sono riversate nei negozi per gli ultimi acquisti natalizi, hanno dovuto trascorrere ore ed ore lungo le strade bloccate dal maltempo e dall'intenso traffico.

Fra le centinaia di notizie pervenute da ogni parte d'Italia sulla vigilia natalizia, la più divertente è senza dubbio quella di un episodio avvenuto nei pressi di Venezia. Fra Mira e Chioggia, per la rottura di un semiasse posteriore sinistro di un camion, si sono rovesciati sulla sede stradale ben cinquemila chili di anguille, che dalle valli di Comacchio, dovevano pervenire ai mercati di Trieste e di Udine. Centinaia di anguille hanno raggiunto dibiscandosi i prossimi canali ed hanno ripreso libere a risalire la corrente per tornare alle valli natie.

Il numero insolito di navi all'ancora nel porto di Genova, le vie del centro congestionate dalla folla e dagli automezzi, le stazioni con numerosi passeggeri in arrivo e in partenza caratterizzano, a Genova, fra le altre cose, la vigilia natalizia.

Nella centrale piazza De Ferrari è stato innalzato un gigantesco abete offerto dalla città di Oslo, mentre a Nervi le Barche del porticciolo sono state addobbate con luci multicolori.

La ventata degli alberi di Natale, che si è conclusa ieri mattina, ha toccato punte insolite. Secondo un calcolo prudenziale fatto dall'Ispettorato forestale, in Alto Adige sono stati venduti o regalati 25 000 alberelli, per un valore complessivo di venti milioni circa.

A Trieste un maestoso abete è stato innalzato sulla scalinata di Santa Maria Maggiore, illuminato da innumerevoli luci multicolori.

Anche ieri le vie del centro erano affollatissime: particolarmente gremiti i negozi di giocattoli, di dolci, le profumerie, i grandi magazzini e le rivendite ambulanti dove sono in mostra gli ultimi «alberelli» di Natale.

A Palermo a Palazzo d'Orleans, il presidente della Regione, rientrato ieri a Palermo, ha ricevuto visite augurali da parte di assessori, deputati e del personale accompagnato dal segretario generale comm. Jamiceli. Si sono recati a Palazzo d'Orleans anche il presidente della commissione provinciale di controllo, il presidente dell'Istituto Case Popolari, il comandante della Legione dei carabinieri e numerose autorità civili e militari.

Di paese in paese veglie, tradizioni, cenoni e gite

Da Parigi senza neve si evade verso i campi di sci Gli americani davanti all'albero di Natale bimillenario

Grande abbondanza nei negozi delle città dell'Europa orientale - Auguri per milioni di dollari negli Stati Uniti

PARIGI, 24. — *In numerosi paesi del mondo ci si appresta a festeggiare, nella maggiore letizia possibile la tradizionale ricorrenza del Natale. Quasi ogni città si presenta sotto un aspetto gioioso.*

Parigi, alla vigilia, è stata abbandonata da seicentomila persone molte delle quali impazienti di consumare il «cenone» e di fare il «reveillon» nelle stazioni di sports invernali. Niente neve infatti per il Natale quest'anno ed allora i parigini se la vanno a cercare sulle montagne. Durante la scorsa notte le stazioni ferroviarie hanno conosciuto un'attività senza precedenti. Decine di «treni della neve» hanno lasciato la Gare de Luon e quella dell'Est, e l'esodo continuare ancora oggi quasi allo stesso ritmo.

Quanto al sole non è escluso che esso possa fare una capatina. Nell'attesa sulla capitale francese grava un cielo plumbeo, ma non minaccioso. L'esodo non è solo diretto naturalmente verso le stazioni degli sports invernali. Molti desiderano climi miti e paesaggi non coperti dal manto della neve. Si recano allora sulle coste mediterranee: Costa Azzurra o Riviera Ligure.

Per i parigini del «bel mondo», quelli che non potranno recarsi sui campi di neve o in riviera, i più lussuosi locali parigini hanno preparato «reveillons» favolosi. «Caviale del Volga, doppio consommé alla Sevigné profiteroles, aragosta al liquore, riso alla creola, pollastrella tartufata alla mola di Nancy, fegato grasso alla gelatina di porco, punte di asparagi freschi in insalata, bomba gelata, dolce di Natale, frutta» questo è il «menu» offerto stasera al reveillon di Natale nel noto ristorante parigino «Chez Maxim's», riservato certamente a un piccolo numero di privilegiati. Il costo del pranzo compreso i vini e lo «Champagne» supera infatti i trentamila franchi per persona, cioè circa 40 mila lire. Analoga situazione nella maggior parte dei ristoranti e dei «cabarets» dove i prezzi del «reveillon» variano tra i 2 500 e i 20 000 franchi.

Naturalmente la stragrande maggioranza dei parigini non può offrirsi cenoni a simili prezzi.

La ricorrenza riscontra atmosfera di particolare gaiezza nei paesi di democrazia popolare dell'Europa orientale. Sono giorni di letizia intorno alle tavole imbandite, di pubblica euforia e di intense vendite nei negozi e nei magazzini densi di folla. Compere natalizie, in modo particolare a Budapest e Varsavia, se ne possono fare quante se ne vuole, in seguito all'incremento della produzione dei beni di consumo che in quest'anno ha avuto punte notevolmente alte. Non s'era mai vista, infatti, tanta abbondanza.

In Svizzera, in questi giorni di fine d'anno, le strade delle grandi città sono abbondantemente illuminate da lampioncini colorati e ornate da grandi alberi di natale e rigurgitano di folla in grande animazione intorno ai negozi ed ai magazzini. Le persone come in ogni altro paese sembrano prese da una gran febbre.

A Gerusalemme oltre duemila pellegrini cattolici e protestanti si affollano, sin da ieri, davanti alla porta di Mandelbaum, che costituisce il punto di passaggio tra i settori israeliano e giordano di Gerusalemme, in attesa di recarsi a Betlemme per una breve visita ai luoghi in cui secondo la tradizione sarebbe vissuto Gesù. Molti pellegrini recano con sé arance e olio d'oliva, doni destinati ai loro congiunti che vivono in Giordania.

40 milioni di alberi di Natale, quest'anno rallegreranno le case e le vie delle città americane. Nel «King's Canyon National Park» della California, l'albero che porta il nome del generale Grant, una sequoia, (duemila anni di vita), alta oltre 80 metri, fantasiosi specialisti. Tutta segnata «albero di natale nazionale», attende come ogni anno migliaia di turisti. Su quello che una volta era lo «Hollywood Boulevard», ora denominato «Santa Claus Lane», decorato con alberi di argenteo alluminio, sfavillanti di stelle, per tutto dicembre ogni sera «Babbo Natale» va su e giù nella sua slitta trainata dai sei renne.

Nel cuore di Mahattan, il tradizionale pino ed i numerosi alberelli, che illuminano la parte centrale di Park Avenue, risplendono da qualche settimana. Per chilometri e chilometri, sulla famosa Fifth Avenue è un susseguirsi di vetrine, scintillanti di luci a sera, ricche di merci adornate con festoni, ghirlande, nevi artificiale e «santa claus» da fantasiosi specialisti. Tutta New York è pervasa da quella frenetica atmosfera festosa, più commerciale che spirituale, caratteristica della più ricca e più povera città del mondo nelle due ultime settimane di dicembre.

Circa i cartoncini augurali, ispirati a motivi sacri e profani, ne saranno scambiati quest'anno in tutti gli Stati Uniti due miliardi e mezzo per complessivi 275 milioni di dollari. Per provvedere allo smistamento ed all'inoltro, effettuato per terra, mare, aria, con jet, slitte, cani, valli e barche, a seconda della zona da raggiungere, il ministero delle Poste assume al principio di dicembre un gran numero di impiegati straordinari (10 mila a New York) ed inizia una campagna pubblicitaria: «Mail Early» (spedite in anticipo).

Nello stesso periodo sono partiti dalla Stazione Termini 15 treni straordinari con 108 carrozze e sono giunti 14 treni straordinari con 120 carrozze. A treni ordinari in partenza da Roma sono state aggiunte complessivamente 459 carrozze da 10 giorni nei reparti, in difesa del proprio posto di lavoro. L'economia cavarzerana non ha mai raggiunto una crisi così profonda, e la miseria nera per migliaia e migliaia di disoccupati, di braccianti agricoli, di piccoli coltivatori diretti. Il proprietario dello zuccherificio non ha nemmeno dato assicurazioni sulla durata minima del lavoro nello stabilimento.

Continua intanto la manifestazione della solidarietà popolare con i lavoratori in lotta. Le organizzazioni democratiche hanno esteso la più fraterna assistenza agli operai durante il periodo delle feste natalizie.

Traffico passeggeri a Termini

Un primo bilancio del traffico di passeggeri in partenza dalla Stazione Termini in occasione delle feste è stato parzialmente compiuto per quanto riguarda il periodo dal 12 al 20 dicembre. In questi giorni sono partiti 683 000 viaggiatori. Le biglietterie della stazione hanno venduto biglietti per 2,5 miliardi. 16 milioni in più dello stesso periodo del 1958. In questi dati non sono compresi le vendite di biglietti avvenute nelle 50 agenzie cittadine, che tuttavia si prevede che tocchino circa 10 milioni.

Due regali di Natale del governo di Praga

Ferie più lunghe in Cecoslovacchia e abolite le tasse sugli spettacoli

Estremo affollamento dei negozi nella «domenica d'oro» - Il grande presepe di Nostra Signora della Vittoria - I «Lunik» sugli alberi di Natale

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 24. — Il natale si è annunciato in Cecoslovacchia con l'approvazione di due nuove leggi che hanno suscitato una comprensibile soddisfazione fra la opinione pubblica: con la prima il governo ha prolungato il periodo di ferie pagate ai lavoratori, mentre con la seconda ha rinunciato alle tasse riscosse sui biglietti d'ingresso alle manifestazioni teatrali, cinematografiche, sportive e culturali, sperando che tali somme resteranno d'ora in poi a disposizione delle cooperative, organizzatrici delle manifestazioni.

Sulla base della nuova legge le ferie pagate sono state fissate nel modo seguente: base minima due settimane, dopo 5 anni di lavoro il periodo di ferie aumenta a tre settimane e dopo 15 le ferie diventano per tutti i lavoratori di quattro settimane. I lavoratori di alcuni settori avranno anch'essi quattro settimane di ferie e tre settimane avranno tutti coloro i quali in qualunque settore di produzione siano costretti a trascorrere almeno la metà del tempo di lavoro in locali sotterranei. Le ferie degli insegnanti sono state portate a otto settimane; quelle delle assistenti negli asili a quattro settimane. Tutti i giovani apprendisti di qualsiasi campo di produzione avranno una settimana di vacanze in più rispetto ai normali lavoratori del loro settore.

Con la rinuncia alla tassa sugli spettacoli, lo Stato natura pratica concesso agli enti organizzatori delle manifestazioni un altro finanziamento di 16 milioni di corone, vale a dire più di mezzo miliardo di lire all'anno.

I due provvedimenti, come detto nella relazione presentata al parlamento sono in un certo modo collegati: da un lato i lavoratori avranno maggior tempo libero a disposizione e dall'altro lato l'attrezzatura culturale sarà tale da consentire a ciascuno di trascorrere con maggiore diletto il proprio tempo libero.

Due regali di natale che il governo ceco ha voluto fare ai lavoratori, sono il risultato della lunga battaglia sostenuta dal governo e dal partito per ridurre le differenze di reddito fra i lavoratori manuali e quelli intellettuali.

Vi è in Cecoslovacchia una tradizione antichissima, che chiama domenica d'oro quella che precede immediatamente il natale. È una domenica dedicata agli acquisti, alla scelta minuziosa dei regali, alla degustazione dei vari ingredienti della complicata e tradizionale arte culinaria cecoslovacca.

E' il terzo natale consecutivo che vedo a Praga e devo dire che la progressione con cui aumentano gli acquisti in queste occasioni ha in se qualcosa di incredibile.

È inutile cercare di dare delle cifre sul volume degli affari che del resto non sono state ancora tutte raccolte. Ma le folle degli acquirenti davanti ai negozi di alimentari, di elettrodomestici, di televisori, di abbigliamento non hanno bisogno di statistiche per essere notate. Un fiume di gente sembra ingoiare i masscci rifornimenti che l'organizzazione del commercio ha fatto affluire nei negozi. Tutto questo in un paese dove la media dei consumi per abitante è ancora tale da surclassare addirittura quella italiana. Le vetrine sono addobbate con gusto e ricchezza, talvolta addirittura con sfarzo.

La chiesa di Nostra Signora della Vittoria è sfolgorante di migliaia di luci e la famosa statua del Bambino di Praga sarà stanotte meta di fedeli visitatori per la messa di mezzanotte. In un angolo della chiesa un presepe secentesco allinea decine e decine di figurine in legno intagliato che fanno la delizia non solo dei bimbi, ma anche degli intenditori d'arte. Tuttavia i presepi hanno ceduto il fronte all'albero che ha invaso ogni casa e ogni angolo di strada. Abeti sfolgoranti di pinnoli e carichi di regali, sui quali il tempo del progresso ha portato una inedita nota di colore moderno: non più stelle tremanti o comete invero simili code di cometa. La sera in ogni abete addobbato a Praga inalbera dei modelli del *Lunik* sovietico. Babbo Natale per adeguarsi ai tempi, ha dovuto indossare anche lui il sacco spaziale.

FRANCO BERTONE

In Pretura perchè vendeva panettoni a prezzo di costo

Mille lire al chilo invece di 1300 - Respinta l'istanza della Società Alemagna

Può essere forte il nome non è sempre garanzia di mettere in vendita il panettone, anche se a prezzo inferiore a quello stabilito dalle ditte produttrici. Ne ha fatto esperienza il commerciante Marcello Colaccioni, che è dovuto comparire di fronte al pretore in seguito a una denuncia di Alemagna originata dall'invio di bassi, di bassissimi prezzi per i panettoni.

In vista delle feste natalizie il Colaccioni aveva messo in vendita un vistoso cartello «Stock» relativo a tutti i tipi di panettoni Alemagna e Motta a 1000 lire al chilo: più aveva fatto stampare alcune centinaia di volantini, sperando in una clientela più numerosa in occasione del Natale. Da qui il passo della Alemagna Panettoni che ha chiesto al pretore di imporre al Colaccioni il prezzo di 1300 lire al chilo.

Il pretore di Roma dott. Cusani, ha respinto l'istanza

FABBRICA ITALIANA LIQUORI E AFFINI

SIENA

PIAZZA S. FRANCESCO (CRIPTA) TEL. 21627

Natale in una fabbrica occupata

CAVARZERE 24 — Natale di lotta a Cavarzere. I 500 operai avventizi che occupano lo zuccherificio Montesi sono orma

Domani sera la riunione pugilistica al « Palazzetto » (ore 18)

Per Rocco Mazzola Roux è un brutto cliente

A Milano Garbelli affronterà Janssens e Nobile contenderà il titolo dei piuma a Campari - A Bologna di scena Cavicchi - A Pesaro l'incontro Gentiletti-Ballarini

Domani il pugilato vivrà una delle sue giornate più intense con le riunioni in programma a Roma, Milano, Bologna, Pesaro, per il Santo Stefano pugilistico Si tratta di quattro riunioni indubbiamente interessanti per l'una o l'altra ragione pur non eccellendo gran che sul piano tecnico La riunione milanese ha due motivi principali di un certo richiamo: la rentrée meneghina di Giancarlo Garbelli e il campionato d'Italia dei pesi piuma tra Giordano Campari, il « tricolore » ed il bolognese Nobile.

Garbelli affronterà il belga Janssens, quello stesso che avrebbe dovuto incontrare a Roma se non fosse scoppiata l'ormai famosa « guerra delle date » tra Zappulla e la Ilos di Rino Tommasi. Janssens ai suoi tempi fu un pugile discreto, ma oggi è piuttosto « vecchiotto » per il mestiere del pugilatore e francamente dubitiamo che possa costituire il più valido dei banchi di prova per chi, come Garbelli, fa l'occhiolino ad un campione d'Europa della forza di Bubi Scholz. Sorprese a parte, sempre possibili nel duro mestiere del boxeur, dunque, Garbelli dovrebbe spuntarla con relativa facilità purchè, si capisce, sappia valutare nella giusta misura l'esperienza del belga.

Nel *sottoclou* come abbiamo detto Campari difenderà il titolo italiano dei pesi piuma dall'assalto del bolognese Nobile, un ragazzo generoso, aggressivo, ma meno tecnico del campione. Se saprà far buon uso del suo sinistro Campari dovrebbe spuntarla e fare un altro passo in avanti sulla scala dei valori internazionali che porta a Lamperti il detronizzatore di Sergio Caprari. Pure interessante appare il confronto Manca-Heffler. Il « welter » sardo, non è un mistero, aspira al titolo europeo che è ora di Loi e certamente farà appello a tutta la sua potenza (che è molta, mentre discutibile è la sua classe) per liberarsi in maniera convincente del longilineo avversario. Il « leggero » Cavalieri, un ragazzo che boxa abbastanza bene in linea, dovrà vedersela con Tito Gomez, quello stesso che sul ring del Foro Italico troncò il volo di Castoldi Gomez è un pugile generoso, aggressivo e usa portare i suoi colpi, veramente potenti, in lunghe serie che prima o poi finiscono per sfiancare l'avversario se non atterrarlo Cavalieri dovrà stare quindi molto attento, tenerlo a distanza e « controllare » i suoi crochet

Nell'altro incontro in programma il peso medio Bandoria si misurerà con il cagliaritano Bo.. Bandoria è meno aggressivo dell'isolano ma di quest'ultimo conosce meglio i buoni temi della boxe, ciò non toglie però che per aver ragione del sardo (e non è detto che ci riesca) dovrà sudare parecchio

Interessante, pur non essendo eccezionale, il cartellone della riunione romana Interessante soprattutto perchè gli uomini che saranno di scena sono tutti pugili che amano la battaglia. Lo spettacolo come espressione di agonismo, quindi, non dovrebbe mancare Se sarà pregevole anche in linea tecnica lo vedremo domani sera allorchè i contendenti sul ring daranno fondo al loro sapere pugilistico

L'incontro clou vedrà alle prese Mazzola e Roux Quando c'è di mezzo un francese il tifoso è portato istintivamente a pensare al pugile che si « chiude a testuggine » a tutto svantaggio dello spettacolo Con Roux non dovrebbe essere così. Il ragazzo che veste la cintura di campione di Francia (strappata a Colin), ha già lanciato il suo guanto di sfida a Schoeppner l'« europeo » dei pesi medio (Rocco aspira a misurarsi ancora con Amonti) lo spettacolo non dovrebbe mancare.

Mazzola è un pugile abile, esperto, coraggioso, che trova sempre modo con la sua boxe di rimessa (ma quando vuole sa anche attaccare) di non sfigurare di fronte ai « cannoni » della categoria (vedi per esempio gli incontri perduti con Schoeppner ed Amonti) ed anche domani sera dovrebbe fare bene contro il più attante e giovane competitore. Mazzola, soprattutto, dovrà essere prudente nelle prime riprese nelle quali Roux usa prendere decisamente l'iniziativa per tentare la soluzione di forza Concludendo diremo che il pronostico è aperto, che Mazzola può vincere se salirà sul ring nella forma migliore ma può anche conoscere l'amarezza del tappeto. Al buon Rocco comunque facciamo gli auguri: se li merita per la sua serietà e la sua generosità di combattente del *ring*

Interessante si presenta la finale del torneo internazionale dei « welter » tra il francese Sheppler e l'italo-francese Giacomo Nervi entrambi i pugili, li abbiamo visti nei precedenti incontri del torneo, picchiano abbastanza forte e non rifuggono la lotta, anzi la cercano Facile, dunque, prevedere un incontro combattuto; più difficile, invece, stilare un pronostico non comunque pensiamo che alla fine, se non ci saranno colpi di scena, la maggiore vitalità di Scheppler dovrebbe prevalere sull'esperienza di Nervi a meno che quest'ultimo non sappia rendere, domani sera, di più di quanto non riuscì a rendere nella semifinale con Pommier. Quest'ultimo è stato chiamato a collaudare le chances di Furio, un pugile che punta quasi tutto sull'aggressività. Affrontando Pommier, Furio rischia grosso Il francese è una guardia destra scorbutico e anche abbastanza potente per cui l'italiano dovrà guardarsi dal farsi pescare dai suoi destri, e sinistri di incontro Il « gallo » Sinacori se la vedrà con Pramil: per il romano le possibilità di vittoria sono direttamente legate al buon uso che saprà fare del sinistro in linea Grillo si misurerà con Adje, un pugile della Costa d'avorio che ha spedito nel mondo dei sogni più di un avversario. Per vincere Grillo dovrà usare intelligentemente il sinistro d'incontro e mai lasciare l'iniziativa all'avversario.

A Bologna il clou è affidato a Cavicchi. « Cesco » dovrà vedersela con un brutto cliente: quel Kitiene Lave che per le « dure mazzate » che sa tirare di destro è stato soprannominato il « terrore tongano » Per fortuna di Cavicchi, Lave se ha una grande potenza di pugno è anche molto lento: i suoi colpi vengono quasi « telefonati », per cui se riuscirà a boxare in velocità e sopportare qualche duro colpo che l'avversario riuscisse a mettere a segno, Cavicchi dovrebbe spuntarla

Della partita sarà anche Piero Rollo il quale in attesa che venga definita la questione della rivincita europea con Gilroy si terrà in allenamento affrontando il francese Sobolar. Diciamo si terrà in allenamento perchè siamo convinti che Rollo, se salirà sul ring in buona forma con la smania che ha di ritornare campione d'Europa non dovrebbe faticare troppo a rimandar battuto il transalpino.

Gli altri incontri in programma sono: Covi-Ficher, Stagni-Slade, Silo-Jacomini.

A Pesaro è atteso con notevole interesse il match che vedrà il beniamino locale Gentiletti opposto al « medio » livornese Ballarini, un ragazzo cui piace la lotta ma che all'aggressività non accoppia grandi doti tecniche. La vittoria, quindi, non dovrebbe sfuggire a Gentiletti. Nel sottoclou della serata il peso welter Bacchiani se la vedrà con il pari peso romano Fontana mentre l'altro peso welter Princic affronterà l'anziate Domanioni Infine nel primo incontro della manifestazione il « leggero » barese Cataldi si misurerà con il pari peso romano Marfut

ENRICO VENTURI

Kuznetsov atleta dell'anno

MOSCA — Vasily Kuznetsov, detentore del titolo mondiale di decathlon e pronosticato vincitore nella specialità alle Olimpiadi di Roma del 1960, è stato nominato oggi « sportivo dell'anno » dell'Unione Sovietica per il 1959 dall'Associazione dei giornalisti sportivi sovietici. Nell'eleggere Kuznetsov, i giornalisti sovietici hanno osservato che egli è uno dei due soli atleti del mondo che siano stati capaci di totalizzare più di ottomila punti nel decathlon. L'altro è l'americano Rafer Johnson, il cui vecchio record mondiale di 8.302 punti fu superato nel 1959 dagli 8.357 punti realizzati da Kuznetsov (nella foto)

I giallorossi per la difficile trasferta torinese contro la Juventus

Per la difficile partita contro la Juventus a Torino è assai probabile che nella Roma si verifichino i rientri di DA COSTA, BERNARDIN e GHIGGIA (nella foto da sinistra a destra)

Foni ci ripensa: giocherà Pestrin

Bernardini ha confermato che nella Lazio rientrerà Bizzarri all'ala sinistra

Per l'impegnativa trasferta di Torino contro l'undici di Boniperti, Foni ha convocato quattordici giocatori, e cioè: Panetti, Griffith, Losi, Zaglio, Bernardin, Guarnacci, Ghiggia, Pestrin, Da Costa, David, Manfredini, Corsini, Selmosson e Cudicini La formazione da opporre alla Juventus, dovrebbe risultare composta dai primi undici giocatori sopra elencati, unica variante a tale schieramento è rappresentata da un probabile scambio di ruoli tra Manfredini e Da Costa, soluzione questa molto più idonea, a parer nostro, che non la prima

Di contro, i bianconeri dovrebbero ospitare i giallorossi in tale formazione: Mattrel, Castano, Sarti; Leoncini (Garzena), Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini Ieri la squadra della Roma ha sostenuto al « Tre Fontane » una nuova seduta di allenamento, purtroppo limitata dato l'imperversare del maltempo Sono stati eseguiti esercizi, scatti e palleggi Oggi alle ore 9,30, i giallorossi torneranno ad allenarsi, per partire poi nel pomeriggio alle ore 14.30 alla volta di Torino

* * *

Per quanto riguarda la formazione biancoazzurra da opporre ai rossoneri del Milan, Bernardini, deciso il rientro in squadra di Bizzarri al posto di Visentin, non dovrebbe nutrire più alcun dubbio Infatti, salvo ripensamenti all'ultimo momento, il trainer bianco azzurro dovrebbe far scendere all'Olimpico il seguente schieramento Cei, Molino, Eufemi, Carradori, Jamech, Primi, Martino, Pozzan, Tozzi, Franzini, Bizzarri

Il compito della Lazio non è da meno di quello dei cugini giallorossi, comunque si spera nel goleador Humberto rientrato in campionato domenica a Ferrara fornendo un'eccellente prestazione. Da parte loro i nerazzurri lombardi, trascorreranno la mattina di Natale nella propria sede e partiranno alla volta di Roma nel pomeriggio La squadra rossonera accompagnata da Viani e dal vicepresidente Carraro dovrebbe assumere all'Olimpico il seguente schieramento: Ghezzi, Fontana, Trebbi, Liedholm, Maldini, De Angelis, Beni, Galli, Altafini, Ferrario, Dinova

I biancoazzurri si sono allenati ieri « a gruppi » particolarmente intenso il « lavoro » dei due portieri Cei e Lovati Nella mattinata di oggi, essi sosterranno al Tor di Quinto l'ultimo collaudo per poi recarsi nel pomeriggio nel buon ritiro di Ostia (Albergo Miramare)

Domani si giocano tre anticipi di serie B

Come stabilito dalla Lega, domani avranno luogo i seguenti anticipi di serie « B »: Como-Cagliari, Novara-Reggiana e Mantova-Venezia.

Infortunato Lojacono Carniglia nei pasticci

FIRENZE, 24 — In vista della prossima trasferta di Ferrara l'allenatore Carniglia aveva fissato una partitella a due porte fra i titolari e le riserve La partita aveva un duplice scopo: quello di preparare gli eletti al prossimo incontro che si presenta molto importante e difficile e quello di trovare un giocatore da impiegare nel ruolo di interno sinistro al posto dello squalificato Petris.

L'incontro, come abbiamo già accennato, si è svolto e Carniglia non ha potuto rendere noto il suo undici per il match di Ferrara Al 17' Lojacono, nello scontro col terzino Kosteer è dovuto uscire dal campo per non rientrarvi: il primo referto medico parla di « forte contusione alla faccia interna del ginocchio sinistro », e solamente domani si saprà con precisione se l'oriundo potrà essere in condizioni di giocare contro gli estensi.

Stirling Moss alla Porsche

STOCCARDA, 24 — Il 30enne asso britannico del volante Stirling Moss piloterà nel prossimo anno le vetture tedesche Porsche, nelle gare di formula due (fino a 1500 cmc), secondo quanto ha annunciato oggi pomeriggio un portavoce della casa automobilistica germanica

Il portavoce ha precisato che tra la Porsche e la scuderia Walker, con la quale Moss ha corso in tutte le maggiori prove degli ultimi due anni, è stato raggiunto un accordo amichevole, in virtù del quale sarà posta a disposizione della scuderia Walker una Porsche di formula due, al volante della quale Moss disputerà le gare di questa categoria

Dopo le deludenti indicazioni di domenica

Viani attende la "tredicesima„ per varare le formazioni azzurre

Juventus-Roma la partita clou della giornata - Nel ricco programma spiccano anche Spal-Fiorentina, Lazio-Milan, e Sampdoria-Napoli - Il Bari a Padova e il Palermo contro l'Alessandria

« Gipo » Viani non è rimasto molto soddisfatto delle indicazioni sugli azzurrabili fornite dalla dodicesima giornata: e ne ha avuto ben donde perchè hanno deluso tutti, più o meno. Ha deluso il blocco giallorosso, hanno deluso i fiorentini, sono naufragati nel grigiore gli otto juventini candidati alle maglie della nazionale, gli stessi bolognesi non hanno fatto un gran che di buono.

Per cui si capisce come Viani sia il più interessato alla tredicesima giornata del campionato, tanto più che lunedì dovrà diramare la lista dei convocati per il duplice confronto con gli svizzeri. Bisogna aggiungere poi che il programma dovrebbe favorire gli scopi del nuovo responsabile unico della nazionale, in quanto le squadre dotate del maggior numero di azzurrabili saranno chiamate ad incontri piuttosto impegnativi: cosicchè le indicazioni della tredicesima dovrebbero essere senz'altro attendibili.

Infatti la Juventus dovrà ospitare la Roma nel « clou » della giornata, la Fiorentina dovrà visitare l'ostico campo della Spal, il Bologna sarà a sua volta di scena in casa dell'Udinese. Quando si sarà aggiunto che il Milan sarà ospite della Lazio e che la Sampdoria dovrà fare gli onori di casa al Napoli, avremo completato un sommario panorama della giornata, che si presenta interessantissima anche ai fini della classifica. Infatti l'unica delle grandi ad avere un turno favorevole dovrebbe essere l'Inter che ospita il Genoa (ma attenzione ai sintomi di ripresa manifestati giusto sette giorni fa dal « grifone »!). Tutte le altre invece saranno messe alla frusta: per cui non è azzardato attendersi passi falsi e quindi rivoluzionamenti della classifica.

Anche la Juventus potrebbe trovarsi a mal partito abbiamo detto: perchè la Roma non può certamente essere giudicata sulla base delle ultime due sconfitte subite ad opera dell'Atalanta e del Bologna. La Roma vale certamente di più di quanto non si sia visto in quelle occasioni: ed è probabile che cercherà di dimostrare proprio a Torino anche per riappacificarsi con i propri sostenitori e fugare le nuvole nuovamente addensatesi all'orizzonte della società Pure di buon auspicio sembrano i rientri di Bernardin, Ghiggia e Da Costa: tutto sommato si capisce come nel clan giallorosso regni una certa euforia. Si capisce anche però che il pronostico resta favorevole ai giocatori torinesi che si avvarranno del rientro di Sivori. Alla Roma l'auguro di riuscire a capovolgere le previsioni.

Ugualmente difficili, se non ancora di più, i compiti del Bologna, della Fiorentina e del Milan. E non solo perchè le tre inseguitrici saranno impegnate in trasferta: ma anche per l'obiettivo valore delle avversarie. L'Udinese sembra essersi trasformata da quando è stata nuoramente affidata alle cure di Bigogno, la Spal non ha mai concesso finora più di un punto alle ospiti, e la Lazio si presenta pericolosa per la sua velocità e la sua freschezza atletica. Specie ora che ha ritrovato Tozzi, specie contro una squadra lenta come il Milan, e contro un Milan privo per di più del suo « regista » Schiaffino.

Come si vede dunque Fiorentina, Bologna e Milan dovranno sudare le tradizionali sette camicie: e con tutto ciò se ai viola (privi dello squalificato Petris) ed ai petroniani si può concedere la eventualità di una divisione della posta a Ferrara e a Udine, per il Milan invece le probabilità di uscire imbattuto dall'Olimpico sono minime.

A meno naturalmente che i biancazzurri non sbaglino la partita, a meno che non scendano sul terreno dell'avversario, rinunziando alla velocità ed al contropiede per mettersi a tocchettare orizzontalmente Ma non crediamo che Bernardini ed i suoi ragazzi cadano nell'errore: e del resto non crediamo nemmeno che siano perseguitati ancora dalla sfortuna come è successo nelle partite con la Roma, la Juventus e la Fiorentina conclusesi con tre sconfitte casalinghe per i laziali.

Nel resto del programma spicca Sampdoria-Napoli, come un incontro equilibrato ed incerto: un incontro nel quale i partenopei cercheranno di riscattare la sconfitta subita domenica ad opera del Bari, puntando magari alla divisione della posta che non dovrebbe rappresentare un obiettivo irraggiungibile stante il « calo » dei blucerchiati dal giorno dell'assenza di Milani. Il Bari invece andrà a Padova con la speranza di confermare la bella prova di Fuorigrotta, il Palermo ospiterà l'Alessandria puntando al ritorno alla vittoria e infine il Lanerossi sarà alle prese con l'Atalanta, rivelazione di questa seconda fase del torneo Come si vede anche negli altri settori della classifica non mancano incontri equilibrati, incerti e suscettibili di rivoluzionare la graduatoria. Staremo a vedere. Per concludere intanto riportiamo un comunicato della Federazione sul duplice confronto Italia-Svizzera:

« In vista della gara internazionale tra le rappresentative A d'Italia e di Svizzera, che avrà luogo a Napoli allo Stadio di Fuorigrotta il 6 gennaio 1960, gara valevole per la Coppa internazionale, la delegazione e la squadra svizzera arriveranno a Napoli la mattina del 30 dicembre per proseguire alla volta di Vietri sul Mare dove alloggeranno all'Hotel Raito La delegazione svizzera si trasferirà a Napoli il 5 gennaio e prenderà alloggio all'Hotel Royal in via Partenope.

Durante la permanenza a Napoli la squadra italiana alloggerà all'Hotel Majestic.

La gara avrà inizio alle ore 14.30 e sarà diretta dall'arbitro internazionale Lariqueqai, assistito dai guardalinee Riniaoy e Garcia Fernandez tutti della Federazione spagnola. L'organizzazione della gara, curata direttamente dalla Segreteria federale, farà capo a Napoli in Santa Maria degli Angeli 1.

Per la gara tra le rappresentative B di Svizzera e di Italia, la delegazione italiana alloggerà a Lugano all'Excelsior in Riva Vela 4. La gara avrà luogo il 3 gennaio 1960, con inizio alle ore 14,30 allo Stadio Comaredo e sarà diretta dall'arbitro internazionale Gaston Grandain della Federazione belga assistito dai guardalinee Bergamini e Guidi dell'Associazione svizzera gioco calcio

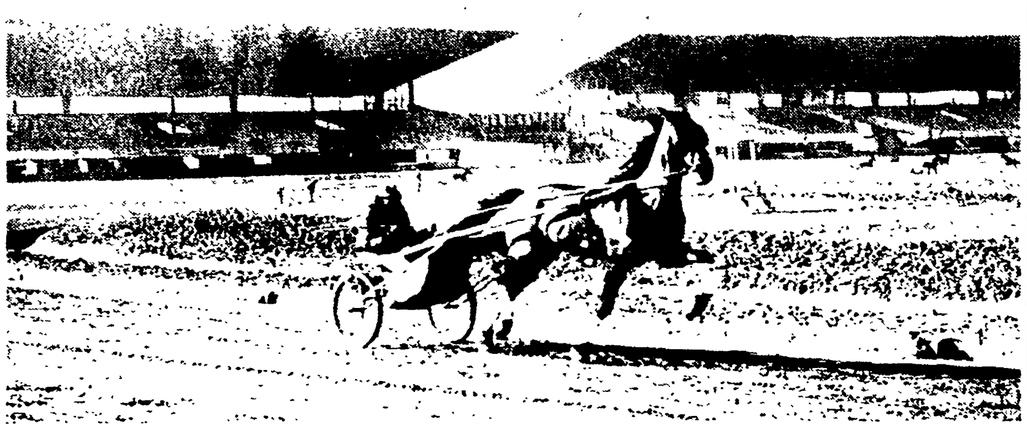
La squadra B italiana giocherà in maglia verde con scudetto tricolore, mutandine bianche e calzettoni neri con risvolti bianchi a striscie ».

R. F.

Le riunioni ippiche a Roma

Con un confronto tra fuori classe domani si inaugura Tor di Valle

Tornese, Icare IV, Crevalcore, Sing Song e Nievo in lotta per i dieci milioni del premio d'apertura



L'ippodromo di Tor di Valle aprirà ufficialmente i battenti oggi; dopo tante discussioni e dopo che il Comune di Roma si mostrò deciso a distruggere il proprio impianto di Villa Glori che tanto era gradito ai romani e che tanti milioni fruttava ogni anno alle casse comunali, il nuovo impianto è stato realizzato a tempo di record. Vedremo oggi se è stato realizzato in maniera razionale come le prime informazioni sembrano confermare; di modo che la maggiore regolarità delle corse consentita dalla pista di un chilometro ed il confort offerto dalle tribune e dalla sistemazione al coperto dei servizi del totalizzatore possa consolarci della lontananza del nuovo ippodromo dal centro della città e il non agevole percorso necessario per arrivarci.

La riunione inaugurale è veramente degna dell'avvenimento avendo riunito ai nastri per i 10 milioni del Premio Tor di Valle i migliori trottatori internazionali attualmente sulle piste, eccezion fatta per il grande Jamin non ancora perfettamente a punto e Jasmino Royal infortunatosi proprio alla vigilia della corsa.

I concorrenti ai nastri saranno solo cinque, tutti di levatura internazionale: Icare IV, Crevalcore, Silver Son, Nievo e Tornese.

La sorte aveva favorito Crevalcore ma dopo gli ultimi ritiri e stante la pista di Tor di Valle che non offre le difficoltà di quella di Villa Glori il suo vantaggio non appare determinante avendo Tornese, il grande favorito della prova, la possibilità di trovare subito posizione ed anche quella di portarsi subito al comando.

Il sauro del Portichetto sarà quindi il cavallo da battere in considerazione delle sue splendide condizioni di forma: ma tutti gli avversari sono in grado di contendergli con successo la vittoria. Tra essi il più pericoloso dovrebbe essere a nostro avviso Icare IV che a Roma ha avuto sempre fortuna contro Tornese e che potrebbe far valere il suo formidabile spunto sulla lunga dirittura di Tor di Valle: specie se Tornese dovesse trovare, come è probabile, un serio ostacolo lungo il percorso nel veloce e tenace Crevalcore.

Inizio delle prove alle 14. Ecco le nostre selezioni' 1 corsa: Rolo, Rosimbo, Gabino; 2 corsa: Borgo, Ugueccione, Ortese; 3. corsa: Dottoretto, Quivis, Arginino; 4 corsa: Sclarada, Zibana, Filli; 5 corsa: Tornese, Icare IV, Crevalcore; 6. corsa: Attila Hall, Falcidia, Quamaura; 7. corsa: Castelvecchio, Calanco, Papirus; 8. corsa: Itaca, Mordaunt, Gerno.

—

Nella foto: una visione del nuovo ippodromo

Per i giochi di Squaw Valley

Temono le azzurre le sciatrici americane

ASPEN (Colorado), 24 — « E' la migliore squadra femminile che abbia mai visto », ha dichiarato la signora Andrea Mead-Lawrence parlando delle dieci sciatrici americane che si stanno attualmente allenando in vista della selezione delle sciatrici che rappresenteranno gli Stati Uniti ai Giochi Olimpici invernali di Squaw Valley

L'ex campionessa olimpica è vice - direttrice della squadra femminile americana, di cui suo marito, Dave Lawrence è l'allenatore

Le dieci sciatrici americane sono in allenamento dal 10 dicembre ad Aspen La selezione delle sei componenti la squadra olimpiaca sarà compiuta sulla base dei risultati delle prove che si svolgeranno dal 7 al 9 gennaio Le selezionate dovranno recarsi quindi a Sun Valley (Idaho) per completare la preparazione

Le sciatrici attualmente ad Aspen sono Penny Pitou, Betsy Snite, Linda Meyers, Bevery Anderson, Joan Mannah, Mary Lind, Eleanor Bennet, Sunny Snite, Reme Cote e Cherrie Gerbaz

« Dovremo temere soprattutto le italiane e le norvegesi — ha aggiunto Andrea Mead Lawrence — Anche le austriache sono veloci e potrebbero costituire un duro ostacolo Tuttavia ritengo che se le nostre sciatrici conserveranno la forma attuale, noi dovremmo ottenere buoni risultati »

Con Messina e Vaucher completata la Molteni

MILANO, 24 — Con l'assunzione di Guido Messina, cinque volte campione del mondo inseguimento, e con la firma ufficialmente posta dallo elvetico Alcide Vaucher sul contratto professionale, il gruppo sportivo Molteni ha virtualmente definito la composizione dei quadri della squadra per il '60 E' stato stabilito di far gareggiare Guido Messina esclusivamente su strada nel periodo primavera-estate L'attività della squadra comincerà con il Giro della Sardegna

Anche l'elvetico Vaucher, specialista mondiale del « cronometro », ha chiesto di poter svolgere una intensa attività su strada E' pertanto probabile che venga incluso nella squadra che esordirà al Giro della Sardegna, mentre prenderà certamente parte a tutte le gare del campionato italiano su strada per marche

La squadra del Gruppo Sportivo Molteni può contare ufficialmente per il 1960 sui seguenti 12 effettivi: strada: Damen, Niesten, Vlaeyen, Vaucher, Messina, Bampi, Costalunga, Nauceri, Terza Burigotto, Grilli; pista: Teruzzi.

DOMANI
26 DICEMBRE
ORE 14
GRANDE
INAUGURAZIONE
IPPODROMO TOR DI VALLE
(Al 9° Km. della Via del Mare - Autostrada)
ECCEZIONALE CONFRONTO
TRA I MIGLIORI TROTTATORI INTERNAZIONALI
MEZZI DI TRASPORTO: METROPOLITANA (con collegamento ippodromo) in partenza Stazione Termini dalle 12.35 alle 13.46 ogni 12 minuti.
SPECIALI PULLMANN da Piazza Fiume, P.le Flaminio e Piazza Risorgimento alle ore 13 precise

COL «BALLO IN MASCHERA»

Domani si apre l'Opera

Nuovo allestimento del melodramma verdiano — Sarà presente allo spettacolo il Capo dello Stato

Il Capo dello Stato, accompagnato dalla consorte, signora Carla Gronchi, interverrà la sera di domani sabato 26, alla inaugurazione della stagione lirica del Teatro dell'Opera, verrà rappresentato *Un ballo in maschera* di Giuseppe Verdi, in occasione del centenario di quest'opera.

Il Presidente della Repubblica e le moglie giungeranno, in forma privata, alle 21 al Teatro dell'Opera, dove, all'ingresso di via Firenze, saranno a riceverli i rappresentanti del Senato, della Camera, del Governo, il Sindaco ed altre autorità.

Un ballo in maschera verrà eseguito in una edizione di gran lusso. Interpreti principali saranno Antonietta Stella e Giuseppe Di Stefano, che già furono Amelia e Riccardo, alcuni anni fa, sullo stesso palcoscenico.

La regia è stata affidata a Margherita Wallmann, che ha curato un nuovo allestimento Parravicini ha disegnato i bozzetti per le nuove scene, Wakhevitc i figurini per i duecento costumi; l'opera sarà concertata e diretta da Gabriele Santini.

Il Teatro dell'Opera si presenta alla riapertura con un volto rinnovato. La prima fase dei lavori è stata ultimata nel tempo previsto, tralicci e impalcature sono stati rimossi, a ritmo febbrile si è provveduto proprio in questi ultimi giorni alla posa in opera del fregio bronzeo sul fastigio. La facciata del massimo teatro capitolino è stata mostrata all'occhio curioso dei romani e dei turisti proprio nell'immediata vigilia dell'inaugurazione della stagione lirica.

Il progetto di restauro è stato affidato a Marcello Piacentini, associato con l'ingegner Guidi.

Quanto al fregio, l'affollato concorso indetto dal comune è stato vinto da un artista romano, Luigi Scirocchi, già autore, fra l'altro, del monumentale Cristo dell'Auditorium della Conciliazione. Scirocchi ha sintetizzato l'evoluzione storica della musica e del melodramma nella sequenza di cinque muse: Melpomene (tragedia), Talia (commedia e poesia satirica), Tersicore (danza), Polimnia (poesia lirica) Calliope (epica).

Sia la facciata sia il fregio sono già oggetto, e maggiormente lo saranno nei prossimi giorni, di vivaci discussioni e contrastanti giudizi.

Ingrid Bergman torna al teatro

PARIGI, 24. — Ingrid Bergman tornerà al teatro nel prossimo aprile. Presenterà al Théâtre de Paris (che già la vide per un anno insuperabile interprete di *Tè e simpatia*), la versione francese della commedia americana *The miracle worker*.

L'opera, rappresentata attualmente con successo a Broadway, è ispirata all'avventura di Helene Keller, che, sordomuta e cieca, fu educata fisicamente e moralmente dalla sua maestra.

CONCERTI - TEATRI - CINEMA - VARIETA'

Oggi

TEATRI

ARTI: C.ia del Teatro Italiano con Peppino De Filippo. Alle 16-19: «Le metamorfosi di un suonatore ambulante», farsa in 2 atti e 5 quadri di P. De Filippo. Musiche e regia dello stesso autore

CONDOTTIERI: C.ia D'Origlia - Palmi. Alle 16: «Il fiore della vita», 3 atti di Alvarez Quintero.

DELLA COMETA: Alle 17.30 «Estate e fumo», di Tennessee Williams. Con Lilla Brignone e Gianni Santuccio. Regia di Virgilio Puecher. Secondo mese di repliche

DELLE MUSE: Alle 17.30: Franca Dominici, Mario Siletti con Marco Mariani, Paola e Marisa Quattrini in: «Tanti fiammiferi spenti», di Luciani. Secondo mese di repliche

ELISEO: C.ia De Lullo - Falk - Guarnieri - Valli - Albani. Alle 17 circa: «Sesso debole», di E. Bourdet. Regia di G. De Lullo. Vivo successo

NUOVO CHALET: C.ia Franco Castellani - Andreina Ferrari. Alle 17.30: «Mogli per due», di Mino Roli.

MARIONETTE PICCOLE MASCHERE: Domenica alle 16.30 «Tredicino», fiaba musicale in 3 atti e 3 quadri. Negli intervalli «Canti natalizi». Prenotazioni 818604

PALAZZO SISTINA: Alle 17-21 Dapporto, Edith Georges, Marisa Del Frate, Le Bluebell, nella commedia musicale di Scarnicci e Tarabusi: «Monsieur Cenerentolo»

PIRANDELLO: Alle 18 «Tutti contro tutti», novità di A. Adamov. Con Calindri, Lelio, Michelotti, Moresco. Terza settimana di repliche

QUIRINO: Alle 17.30 unico «Il Teatro di Eduardo» presenta le ultime repliche a richiesta di «Sabato, domenica e lunedì», di Eduardo. Regia di Eduardo. De Filippo. Stupefacente successo

RIDOTTO ELISEO: C.ia Spettacoli Gialli con Camillo Pilotto e Laura Carli. Alle 17, unico «Maigret al Liberty Bar», di George Simenon

ROSSINI: C.ia Checco Durante. Alle 16.15 - 19.15: «Bernardina non fa la scema», di Checco Durante

SATIRI: Domani alle 21 prima de «Il radiogrammofono», novità di Oretta Borgianzoni

VALLE: C.ia Cesco Baseggio. Alle 17.30: «Le baruffe chiozzotte», di C. Goldoni. Vivo successo.

CIRCO

CIRCO NAZIONALE ORFEI (viale Trastevere): presenta «Festival mondiale del circo». Due spettacoli ore 16 e 21. Prenotaz. OSA tel. 684188 e cassa circo tel. 503075. Circo riscaldato. Visita zoo.

RITROVI

CINODROMO A PONTE MARCONI: Oggi lunedì, mercoledì, venerdì alle ore 16 riunioni corse levrieri.

ATTRAZIONI

COLLE OPPIO: Grande Luna Park: Ristorante, bar parcheggio

INTERNATIONAL LUNA PARK: Autodromo - Rotor - Ottosprint Giostre e 1000 attrazioni.

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Tissot di Londra e Grevin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Costa Azzurra, con A Sordi e rivista

Alfieri: Napoli, sole mio, con G Rondinella e rivista

Ambra - Jovinelli: Costa Azzurra, con A Sordi e rivista

Principe: La principessa del Moak e rivista Pistoni-Rizzo

Volturno: Costa Azzurra, con A Sordi e rivista Salvemini

Espero: La mia terra, con Rock Hudson e rivista Vollero

CINEMA
PRIME VISIONI

Adriano: Soldati a cavallo, con W Holden (ap 14, ult 22,45)

America: A qualcuno piace caldo, con M Monroe (ap 14, ult. 22,45)

Archimede: On the Beach (alle 16,30-19,20-22)

Ariston: Cordura, con R Haywerth (ap 15, ult 22.45)

Aventino: La cambiale, con Totò (alle 14.30-16.30-18.30-20.30-22.45)

Corso: Audace colpo dei soliti ignoti, con V Gassman (alle 15-16.45-18.45-20.45 22.45)

Europa: I bucanieri, con Y Brynner (alle 14-16-18-20.15-22.45)

Fiamma: L'ultima spiaggia, con G Peck (alle 14.30-17-19.30-22.40)

Flammetta: The Horse Soldiers (alle 15.15-17.30-19.15-22)

Galleria: Soldati a cavallo, con W Holden (ap 14, ult 22.45)

Imperiale: Chiuso

Maestoso: A qualcuno piace caldo con M Monroe (ap alle 14, ult 22.45)

Metro Drive-In: Chiusura invernale

Metropolitan: I bucanieri, con Y Brynner (alle 14.30-17.20-19.50-22.45)

Mignon: I segreti di Filadelfia, con P Newman

Moderno: A qualcuno piace caldo, con M Monroe

Moderno Saletta: Babette va alla guerra, con B Bardot

New York: Soldati a cavallo, con W Holden (ap 14, ult 22.45)

Plaza: I segreti di Filadelfia, con P Newman

Paris: La grande guerra, con V Gassman (ap 14, ult 22.45)

Quattro Fontane: La bella addormentata nel bosco (cartoni animati) (alle 14.30 - 16.25 - 18.20 - 20.20-22.45)

Quirino: Alle 17.30 unico «Il Teatro di Eduardo» presenta le ultime repliche a richiesta di «Sabato, domenica e lunedì», di Eduardo. Regia di Eduardo De Filippo. Stupefacente successo

Radio City (via XX Settembre): Il ponticello sul fiume dei guai con J Lewis

Rivoli: Le sorprese dell'amore con G Ferzetti (alle 15.45-17.50-20.10-22.50)

Roxy: La grande guerra, con V Gassman (alle 16-19.35-22.30)

Salone Margherita: Intrigo internazionale, con C Grant

Smeraldo: Babette va alla guerra, con B Bardot

Splendore: Gatti, sorci e... fantasia (cart. anim.) (ap alle 11 ult 22.45)

Supercinema: Salomone e la regina di Saba, con Y Brynner (alle 14.50-17.50-20.20-23)

Trevi: Storia di una monaca, con A Hepburn (alle 14.30-17-19.30-22.40)

Vigna Clara: La cambiale, con Totò (ap alle 15)

SECONDE VISIONI

Africa: La scimitarra del saraceno

Alrone: Il grande circo, con V Mature

Alce: Dagli Appennini alle Ande, con E R Drago

Alcyone: I magliari, con B Lee

Ambasciatori: Brevi amori a Palma de Majorca, con A Sordi

Apollo: Intrigo internazionale, con C Grant

Ariel: Nuda fra le tigri, con W Birgel

Arlecchino: Un marito per Cinzia, con S Loren

Astor: Lo specchio della vita, con L Turner

Astoria: Il vedovo, con A Sordi

Astra: Arriva Jesse James, con B Hope

Atlante: Poveri milionari, con M Arena

Atlantic: La mia terra, con Victor Mature

Aureo: Un dollaro d'onore, con J Wayne

Ausonia: Un uomo da vendere, con F Sinatra

Avana: Il conquistatore dei mongoli

Baldulna: Intrigo internazionale con C Grant

Belsito: Lo specchio della vita con L Turner

Bernini: Brevi amori a Palma de Majorca, con A Sordi

Bologna: I magliari, con B Lee

Brancaccio: Intrigo internazionale, con C Grant

Brasil: Ossessione di donna, con S Hayward

Bristol: Dagli Appennini alle Ande, con E R Drago

Broadway: Un dollaro d'onore, con J Wayne

California: Le notti di Lucrezia Borgia, con B Lee

Cinestar: Il generale Della Rovere, con V De Sica

Delle Terrazze: Il giorno della vendetta, con K Douglas

Delle Vittorie: Passaggio a Hong Kong, con C Jurgens

Del Vascello: Tipi da spiaggia con L Masiero

Diana: La duchessa di Santa Lucia, con T. Pica

Eden: Costa Azzurra, con A Sordi

Excelsior: Il generale Della Rovere, con V De Sica

Fogliano: Il moralista, con Alberto Sordi

Garbatella: La scimitarra del saraceno

Garden: Un marito per Cinzia, con S Loren

Giulio Cesare: I magliari, con B Lee

Golden: Brevi amori a Palma de Majorca

Induno: Il generale Della Rovere, con V De Sica

La Fenice: Dagli Appennini alle Ande, con E R Drago

Mondial: Un marito per Cinzia, con S Loren

Nuovo: I magliari, con B Lee

Olimpico: Nel mezzo della notte con K Novak

Palestrina: Gli ultimi giorni di Pompei, con S Reeves

Parioli: Tipi da spiaggia, con L Masiero

Quirinale: Storie d'amore proibite, con G Ferzetti

Rex: Brevi amori a Palma de Majorca, con A. Sordi

Rialto: La signora non è da squartare, con T Thomas

Ritz: Gli ultimi giorni di Pompei, con S Reeves

Savoia: Un marito per Cinzia, con S Loren

Splendid: Nel mezzo della notte, con K Novak

Stadium: Il giorno della vendetta con K Douglas

Tirreno: Il giorno della vendetta, con K Douglas

Triomfo: Il grande circo, con V Mature

Ulisse: Dagli Appennini alle Ande, con E R Drago

Ventuno Aprile: La duchessa di Santa Lucia, con T Pica

Verbano: La duchessa di Santa Lucia, con T Pica

Vittoria: Lo specchio della vita, con L Turner

TERZE VISIONI

Adriachne: La gatta, con F Arnoul

Alba: La duchessa di Santa Lucia, con T Pica

Alhambra: Il moralista, con A Sordi

Aniene: Soldati a cavallo, con W Holden (ap 14, ult 22.45)

Apollo: Un dollaro d'onore, con J Wayne

Aquila: Le cameriere, con Giovanna Ralli

Arenula: Non sono più guaglione

Arizona: Gli zitelloni, con Walter Chiari

Augustus: Un dollaro d'onore, con J Wayne

Aurelio: Fantasmi e ladri, con U Tognazzi

Aurora: Tarzan e lo stregone

Avorio: Vacanze d'inverno, con A Sordi

Bolto: Vacanze d'inverno, con A Sordi

Boston: Come prima, con Mario Lanza

Capannelle: Il ripote picchiatello, con J Lewis

Cassia: Il grande paese, con G Peck

Castello: Il grande circo, con V Mature

Centrale: Riflì fra le donne, con N Tiller

Claudio (Ostia Antica): L'amore nasce a Roma, con P. Corey

Clodio: Nel mezzo della notte, con K Novak

Colonna: Le notti di Lucrezia Borgia, con B Lee

Colosseo: Gli implacabili, con J Russell

Corallo: La tigre di Eschnapur, con L Turner

Cristallo: La 100 chilometri, con M Girotti

Dei Piccoli: Cartoni animati a colori

Delle Rondini: Agi Murad il diavolo bianco, con V Mature

Delle Mimose: Guardatele ma non toccatele, con U Tognazzi

Diamante: Agi Murad, con Victor Mature

Doria: Zaffiro nero

Due Allori: Il conquistatore dei mongoli

Edelweiss: Il re della prateria, con D Murray

Esperia: Il figlio di Robin Hood

Farnese: La Maja Desnuda, con A Gardner

Faro: Pia de' Tolomei

Hollywood: La mia terra, con R Hudson

Impero: Il moralista, con A Sordi

Iris: Vacanze d'inverno, con A Sordi

Ionio: Arriva Jesse James, con B Hope

Leocine: Kasim, furia dell'India, con V Mature

Marconi: Il conquistatore dei mongoli

Massimo: L'agguato, con R Widmark

Mazzini: La mia terra, con Rock Hudson

Nasco: Accadde al penitenziario, con A Sordi

Niagara: Il raccomandato di ferro, con M Riva

Novocine: L'agguato, con Richard Widmark

Odeon: Guardatele ma non toccatele, con U Tognazzi

Olympia: Tipi da spiaggia, con L Masiero

Oriente: Io e il colonnello, con D Kaye

Ottaviano: I moralista, con Alberto Sordi

Palazzo: I ragazzi del juke-box, con T Dallara

Planetario: Le dritte, con V. Moriconi

Prenestino: Quantrill il ribelle

Preneste: Le notti di Lucrezia Borgia, con B Lee

Prima Porta: La tempesta, con V Heflin

Pucclni: I ragazzi del juke-box, con T Dallara

Regilla: Noi siamo due evasi, con U Tognazzi

Roma: Artisti e modelle, con J Lewis

Rubino: Europa di notte

Sala Umberto: Noi siamo due evasi, con U Tognazzi

Silver Cine: 38 Parallelo missione compiuta, con E Flynn

Sultano: Lo scorticatore, con C Jurgens

Tevere: I 10 Comandamenti, con C Heston

Tor Sapienza: Stalingrado, con J Hansen

Trianon: La sceriffa, con T Pica

Tuscolo: Selvaggio è il vento, con A Magnani

SALE PARROCCHIALI

Avila: Riposo

Bellarmino: La sottana di ferro, con K Hepburn

Belle Arti: Il vendicatore, con R Schiaffino

Chiesa Nuova: La spada di D'Artagnan

Colombo: Pezzo, capopezzo e capitano, con V De Sica

Columbus: Tarzan e lo stregone

Crisogono: I cacciatori, con May Britt

Degli Scipioni: Ritorna il Capataz, con R Rascel

Del Fiorentini: Peppino e la vecchia signora

Della Valle: La regina delle nevi (cart. anim.)

Delle Grazie: Webb il coraggioso, con E Egan

Due Macelli: La corte di re Artù

Euclide: I misteriani

Farnesina: Jeff Blain il figlio del bandito

Giov. Trastevere: 1940 fuoco nel deserto

Guadalupe: I cavalieri della regina

Libia: L'amore nasce a Roma, con P. Corey

Livorno: La sfida di Zorro, con B Britton

Medaglie d'Oro: Il re ed io, con Y. Brynner

Natività: Il giro del mondo in 80 giorni, con D Niven

Nomentano: I fratelli Rico, con R Conte

Orione: La tigre

Ostiense: Via Convento

Ottavilla: La ragazza di Piazza S Pietro, con W Chatt

Pax: 10 in amore, con V Mayo

Plo X: Davy Crockett e i pirati

Quiriti: Ultima notte a Warlock, con H Fonda

Radio: Riposo

Riposo: Il vendicatore, con Rossana Schiaffino

Redentore: I tre caballeros

Sala Eritrea: La bomba comica, con C. Chaplin

Sala Piemonte: Cenerentola, di W Disney

Sala S. Spirito: Gerusalemme liberata, con S Koscina

Sala S. Saturnino: Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa

AI QUATTRO FONTANE

LA PIU' BELLA
LA PIU' DELIZIOSA
LA PIU' AUTENTICA
delle **STRENNE**

N.B. - Data la particolarità dello spettacolo, ai bambini verrà praticato un prezzo d'ingresso ECCEZIONALMENTE **RIDOTTO**

Sala Sessoriana: Cenerentola, di W Disney

Sala Traspontina: Ultima notte a Warlock con H Fonda

Sala Vignoli: I cacciatori, con M Britt

Salone: Come svaligiare una banca, con M Rooney

S. Ippolito: L'uomo che non voleva uccidere, con D Murray

Saverio: I misteriani

Tiziano: Le meravigliose avventure di Walt Disney

Trastevere: Al servizio dell'imperatore

Ulpiano: Tom e Jerry nella 2 fantasia (cart. anim.)

Virtus: Il segreto di una stella

Domani

«Un ballo in maschera» inaugura l'Opera

Domani, alle 21, sarà inaugurata, in serata di «gala», la stagione lirica 1959-60 del Teatro dell'Opera con «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. La opera è stata allestita in occasione del suo centenario. Direttore d'orchestra Gabriele Santini. Interpreti principali: Antonietta Stella, Adriana Lazzarini, Giuseppe Di Stefano, Ettore Bastianini, Eugenia Ratti, Plinio Clabassi e Antonio Cassinelli. Regia di Margherita Wallmann. Maestro del coro Giuseppe Conca. Nuovo allestimento con scene e costumi di Georges Wakhevitch

Da OGGI
in «esclusiva» ai Cinema
QUIRINETTA
MIO FIGLIO
con JEAN GABIN

Oggi, festività di Natale, la biglietteria rimarrà aperta fino alle 12,30.

TEATRI

ARTI: C.ia del Teatro Italiano con Peppino De Filippo: «Le metamorfosi di un suonatore ambulante», farsa in 2 atti e 5 quadri di P. De Filippo. Musiche e regia dello stesso autore

CONDOTTIERI: C.ia D'Origlia-Palmi: alle 16: «Rosa di Viterbo», 3 atti di E. Simeno

DELLA COMETA: Alle 21.15: «Estate e fumo», di Tennessee Williams. Con Lilla Brignone e Gianni Santucci. Regia di Virgilio Puecher: 2 mese di repliche

DELLE MUSE: Alle 17.30: Franca Dominici-Mario Siletti, con Marco Mariani-Paola e Marisa Quattrini: «Tanti fiammiferi spenti» di Luciani. 2. mese di repliche

ELISEO: Alle 16.30-21: Comp. De Lullo, Falk, Guarnieri, Valli, Albani: «Sesso debole», di E. Bourdet. Regia di G. De Lullo. Vivo successo

NUOVO CHALET: C.ia Franco Castellani - Andreina Ferrari: «Mogli per due», di Mino Roli

MARIONETTE PICCOLE MASCHERE: Domenica alle 16.30: «Tredicino», fiaba musicale in tre atti e 3 quadri. Negli intervalli Canti natalizi. Prenotazioni 818.607 (v. Pastrengo 1)

PALAZZO SISTINA: Alle 17-21 C.ia Dapporto, Edith Georges, Marisa Del Frate, Le Bluebell, nella commedia musicale di Scarnicci e Tarabusi «Monsieur Cenerentolo»

PIRANDELLO: Alle 21.30 «Tutti contro tutti», novità di A. Adamov. Con Calindri, Lelio, Michelotti, Moresco. 3 settimana di repliche

Quirino: Alle 16-19.30 «Il Teatro di Eduardo» presenta le ultime repliche a richiesta di «Sabato, domenica e lunedì», di Eduardo. Regia di Eduardo De Filippo. Stupefacente successo

RIDOTTO ELISEO: Alle 16.30-21: Comp. Spettacoli Gialli con Camillo Pilotto e Laura Carli «Malgret al Liberty Bar», di George Simenon. Vivo successo

ROSSINI: C.ia Checco Durante: alle 16.15-19.15: «Bernardina non fa la scema» di Checco Durante

SATIRI: Alle 21 prima de «Il radiogrammofono», novità di Oretta Borgianzoni

VALLE: alle 17.30: Comp. Cesco Baseggio: ultime repliche de «Le baruffe chiozzotte» di C. Goldoni

TRATTENIMENTI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Tissot di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle 16 alle 22

INTERNATIONAL LUNA PARK: Ottosprint, Rotor, Autodromo, Giostre e 1000 attrazioni

COLLE OPPIO: Grande Luna Park Ristorante-Bar Parcheggio

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Costa Azzurra di A Lualdi e rivista

Alfieri: Napoli, sole mio con G Rondinella

Ambra-Jovinelli: Costa Azzurra con A. Sordi e rivista

Espero: La mia terra con R Hudson e rivista Valdi

Principe: Due inglesi a Parigi e rivista

Silvercine: Le grisbi con J Gabin e rivista Grazia Gres I

Volturno: Costa Azzurra con A Sordi e rivista Salvemini

CINEMA
PRIME VISIONI

Adriano: Soldati a cavallo con W. Holden

America: A qualcuno piace caldo con M. Monroe

Archimede: On the Beach

Ariston: Cordura con R. Haywerth

Aventino: La cambiale

Barberini: Ferdinando I re di Napoli con P. De Filippo

Capitol: Sono un agente FBI con J. Stewart

Capranica: La grande guerra con V. Gassman

Capranichetta: Babette va alla guerra con B. Bardot

Cola di Rienzo: La cambiale con Totò

Corso: Audace colpo dei soliti ignoti con V. Gassman

Europa: I bucanieri con J. Brynner

Fiamma: L'ultima spiaggia con A. Gardner

Flammetta: The Horse Soldiers

Galleria: Soldati a cavallo con W. Holden

Imperiale: Chiuso

Maestoso: A qualcuno piace caldo con M. Monroe

Metro Drive-In: Chiusura invernale

Metropolitan: I bucanieri con J. Brynner

Moderno: A qualcuno piace caldo con M. Monroe

Moderno Saletta: Babette va alla guerra con B Bardot

New York: Soldati a cavallo con W. Holden

Paris: La grande guerra con V. Gassman

Plaza: I segreti di Filadelfia con P. Newman

Quattro Fontane: La bella addormentata nel bosco

Radio City: Il ponticello sul fiume dei guai con J Lewis

Rex: Riposo

Rialto: Riposo

Rivoli: Riposo

Roxy: La grande guerra con V. Gassman

Salone Margherita: La cambiale con Totò

Smeraldo: Babette va alla guerra con B. Bardot

Splendore: Gatti, sorci e... fantasia (cartoni animati)

Supercinema: Salomone e la regina di Saba con Y. Brynner

Trevi: Storia di una monaca con A. Hepburn

Vigna Clara: La cambiale con Toto

SECONDE VISIONI

Africa: Europa di notte

Alrone: La signora non è da squartare con T. Thomas

Alce: Sigfrido con I. Occhini

Alcyone: I magliari con B. Lee

Ambasciatori: Brevi amori a Palma di Majorca con A. Sordi

Appio: Intrigo internazionale con C. Grant

Ariel: Nel mezzo della notte con K. Novak

Arlecchino: Un marito per Cinzia con S. Loren

Astor: Lo specchio della vita con L. Turner

Astoria: Il vedovo con A. Sordi

Astra: La duchessa di Santa Lucia con T. Pica

OGGI ai Cinema
CAPRANICA - ROXY
PARIS
potete rivedere
LA GRANDE GUERRA
a PREZZI NORMALI

Atlante: Il conquistatore dei mongoli

Atlantic: La mia terra con R. Hudson

Aureo: Un dollaro d'onore con J. Wayne

Ausonia: Un uomo da vendere con F. Sinatra

Avana: Tipi da spiaggia con L. Masiero

Baldinia: Intrigo internazionale con C Grant

Belsito: Il moralista

Bernini: Brevi amori a Palma di Majorca con A. Sordi

Bologna: I magliari con B Lee

Brancaccio: Intrigo internazionale con C Grant

Brasil: Il cavaliere del diavolo

Bristol: La duchessa di Santa Lucia con T. Pica

Broadway: Un dollaro d'onore con J. Wayne

California: Il moralista con A. Sordi

Cinestar: Il generale della Rovere con V. De Sica

Delle Terrazze: Zaffiro nero

Delle Vittorie: Il generale della Rovere con V De Sica

Del Vascello: Tempi duri per i vampiri con R Rascel

Diana: Tipi da spiaggia con Masiero

Eden: Costa Azzurra con Alberto Sordi

Espero: La mia terra

Excelsior: Il generale Della Rovere con V. De Sica

Fogliano: Le notti di Lucrezia Borgia con B Lee

Garbatella: Agi Murad il diavolo bianco con V. Mature

Garden: Un marito per Cinzia con S. Loren e G Grant

Giulio Cesare: I magliari con Alberto Sordi e B. Lee

Golden: Brevi amori a Palma de Majorca con A Sordi

Induno: Il generale Della Rovere con V. De Sica

Italia: Il generale Della Rovere con V. De Sica

La Fenice: Dagli Appennini alle Ande con E. R Drago

Mondial: Un marito per Cinzia con S Loren

Nuovo: I magliari con B Lee

Olimpico: Nel mezzo della notte con K. Novak

Palestrina: Gli ultimi giorni di Pompei con S Reeves

Parioli: Tempi duri per i vampiri con R Rascel

Quirinale: Storie d'amore proibite con G Ferretti

Rex: Brevi amori a Palma di Majodca con A. Sardi

Rialto: Julie con P. Petit

Ritz: Gli ultimi giorni di Pompei con R Steevens

Savoia: Un marito per Cinzia con S. Loren

Splendid: Il cavaliere del castello maledetto

Stadium: Il giorno della vendetta con K. Douglas

Tirreno: Il giorno della vendetta con K Douglas

Trieste: Il figlio di Sinbad

Ulisse: I 10 Comandamenti - alle 14, 18, 22 con C. Heston

Ventuno Aprile: Nel mezzo della notte con K. Novak

Verbano: Dagli Appennini alle Ande con E. R. Drago

Vittoria: Lo specchio della vita con L. Turner

TERZE VISIONI

Adriachne: Giovanni dalle Bande Nere con V. Gassman

Alba: Nuda fra le tigri con V Birgel

Aniene: Vacanze d'inverno con A. Sordi

Apollo: Un dollaro d'onore con Y. Wayne

Aquila: ciao, ciao bambina con D. Modugno

Arenula: International Police

Arizona: L'isola nel sole con J. Fontaine

Augustus: Un dollaro d'onore con Y. Wayne

Aurelio: Dove la terra scotta

Aurora: Pia de' Tolomei

Avorio: Vacanze d'inverno con A Sordi

Bolto: Vacanze d'inverno con A. Sordi

Boston: La duchessa di Santa Lucia con T. Pica

Capannelle: Maracaibo con A. Lane

Cassia: Noi siamo due evasi con U. Tognazzi

Castello: L'ultima battaglia del generale Custer con E. Flynn

Centrale: La signora non è da squartare con T. Thomas

Clodio: Nel mezzo della notte con K. Novak

Colonna: Jonny l'indiano bianco

Colosseo: Uomini e nonuomini con Totò

Corallo: Il sepolcro indiano con D. Paget

Cristallo: Al Capone con R. Steiger

Dei Piccoli: Cartoni animati a colori

Delle Rondini: Il conquistatore dei mongoli

Delle Mimose: La spada di D'Artagnan

Diamante: La scimitarra del saraceno

Doria: Ossessione di donna con S. Hayward

Due Allori: Nel mezzo della notte con K. Novak

Edelweiss: Quota periscopio con K. Moore

Esperia: Dagli Appennini alle Ande con E. R. Drago

Farnese: Attenti alle vedove con D. Day

Faro: I ladri

Hollywood: La mia terra con R Hudson

Impero: Tipi da spiaggia

Iris: Vacanze d'inverno con A Sordi

Diana: Nel mezzo della notte con K. Novak

Leocine: La scimitarra del saraceno

Marconi: Agi Murad il diavolo bianco con V. Mature

Massimo: Gli amanti del deserto

Mazzini: La mia terra con R Hudson

Nasco: La diga sul Pacifico con S. Mangano

Niagara: Cole il fuorilegge

Novocine: Nuda fra le tigri con V. Birgel

Odeon: Il sergente d'ispezione con M Arena

Olympia: Tipi da spiaggia con L Masiero

Oriente: Non c'è tempo per morire

Ottaviano: Il moralista con A. Sordi

Palazzo: Il grande circo con V. Mature

Planetario: Quota periscopio con K. Moore

Platino: Il grande circo

Prenestino: Il moralista con Sordi

Prima Porta: Il figlio di Sinbad

Puccini: Il cavaliere del diavolo

Regilla: La tigre di Eschnapur

Roma: La valle delle 1000 colline con B. Lee

Rubino: La scimitarra del saraceno

Sala Umberto: Gli uomini della terra selvaggia

Sultano: Dagli Appennini alle Ande con E. R Drago

Tevere: Io e il colonnello con D. Kaye

Tor Sapienza: La tigre di Echnapur

Trianon: Come prima con R. Hudson

Tuscolo: Quando la moglie è in vacanz acon M. Monroe

SALE PARROCCHIALI

Avila: Le avventure di Picchiarello e soci

Bellarmino: Cenerentola, di Walt Disney

Belle Arti: L'amore nasce a Roma con P. Corey

Chiesa Nuova: Rivolta a Fort Laramie

Colombo: Riposo

Columbus: I misteriani

Crisogono: Duello nell'Atlantico, con C. Jurgens

Degli Scipioni: La ribelle del West

Del Fiorentini: Tradita

Della Valle: La regina della Sierra Morena

Delle Grazie: Il ballo asciutto, con J. Lewis

Due Macelli: La corte di re Artù

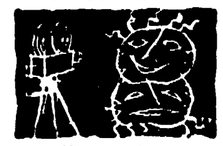
Euclide: I tre caballeros

Farnesina: Il mago di Oz

Giov. Trastevere: Il ballo asciutto, con J. Lewis

Guadalupe: Orchidea nera, con S Loren

GUIDA DEGLI SPETTACOLI



Vi segnaliamo

TEATRI

- «*Sabato, domenica e lunedì*» (vigoroso dramma familiare, scritto e interpretato da un grande Eduardo) *al Quirino*
- «*Le baruffe chiozzotte*» (un capolavoro del teatro comico goldoniano) *al Valle*
- «*Tutti contro tutti*» (interessante lavoro d'avanguardia) *al Pirandello*

CINEMA

- «*A qualcuno piace caldo*» (una farsa spiritosa e intelligente ambientata negli «anni ruggenti» del gangsterismo) *all'America, Maestoso e Moderno*
- «*La grande guerra*» (la prima guerra mondiale vista senza retorica) *al Capranica, Paris e Roxy*
- «*L'ultima spiaggia*» (il mondo distrutto dalla follia atomica) *al Fiamma*
- «*Storia di una monaca*» (nell'atmosfera della lotta antinazista, una suora si rende conto di aver sbagliato vocazione e se ne va) *al Trevi*
- «*Un dollaro d'onore*» (western di gran classe) *all'Aureo, Broadway, Apollo, Augustus*
- «*Il generale Della Rovere*» (ritorno di Rossellini con un drammatico film sulla Resistenza) *al Cinestar, Excelsior, Induno, Italia; domani anche al Delle Vittorie*

Alla televisione

Lettere al Paradiso

Non abbiamo seguito, ieri sera, l'esempio di quei cittadini di Vasto e di Castelfranco Veneto che, rimandato di qualche ora il cenone natalizio, hanno posposto le gioie del focolare ai più impellenti doveri cittadini. Abbiamo optato per il cenone, e lo stesso hanno fatto i nostri buoni amici tipografi. Non possiamo parlare dunque, del *Campanile - sera*.

Abbiamo fatto in tempo, nel pomeriggio, a vedere lo spettacolo per ragazzi, dedicato al Natale. Babbo Natale riceve bambini di tutte le razze e nazioni, e consegna a ognuno un regalo. Tutto sono contenti, e babbo Natale spirizza felicità e bonomia. Seguono i cori di ragazzi, con i canti natalizi, piuttosto belli, e uno dei film spagnoli che la TV tiene in serbo per queste occasioni. *Fermo posta Paradiso*. Il regista ligure mostra di essere un grande dimestichezza con le cose celesti, e sarebbe augurabile che una pari confidenza la mostrasse col cinematografo. Ma così non è, e visto tutto ciò, giudicando di averne abbastanza, spegniamo il televisore, non senza essere augurati che il maggior numero possibile di nostri lettori, faccia altrettanto

gis.

CASTELFIDET
CREDITO A PRIVATI
Al nuovo tasso più conveniente di Roma
V. Torino 119 A

2 spettacoli al giorno: ore 16 e 21 — Prenotazioni OSA tel. 684.188 e cassa del Circo tel. 503.075
Visita allo zoo — Il Circo è riscaldato

(Oggi non sono validi i biglietti e le tessere di favore)

I programmi Radio-TV

OGGI

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Previsioni del tempo per i pescatori - 6,45: Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Mattutino - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 9: Recital dell'organista Gabriel Verschragen - 9,30: La Messa - 10: Spiegazione del Vangelo - 10,15: Coro di voci bianche - 10,30-11,15: Musica sinfonica - 12: Carosello di canzoni - 12,25: Calendario - 12,30: Album musicale - 12,55: 1, 2, 3... Via! - 13: Giornale radio - Appuntamento alle 13,30: Teatro d'Opera - 14: Giornale radio - 14,15: Musica sprint - 14,30: Ugo Ronfani: I due volti della Norvegia - 14,45:

IL "GIULIANO„ DELLA CIOCIARIA ALLE PRESE COI GENDARMI DEL PAPA

IL BRIGANTE GASPARONE

«Su cento forestieri che passano da Civitavecchia, 50 chiedono di vedere Gasparone, cinque o sei Stendhal» - Briganti, pastori, donne e cardinali - Pietro Masi cronista e Bartolomeo Pinelli fotoreporter - Le radici sociali del brigantaggio

«Su cento stranieri che passano di qua (e nel 1839 cinquemila si sono recati a Roma), cinquanta vogliono vedere il celebre brigante Gasparone, e quattro o cinque il signor Stendhal», così scriveva a un amico in data 29 gennaio 1840 il console francese a Civitavecchia. Il console, come tutti sanno, era il medesimo Stendhal, praticamente esiliato laggiù, a compulsare vecchie cronache italiane di sangue e di passioni e ad annoiarsi. Ma chi era Gasparone? Il nome, certo, fa parte oramai di una leggenda popolare, come il Passatore in Romagna, Chiavone in Abruzzo, Francatrippa in Calabria, e in tempi più recenti Musolino e via via, fino a Giuliano. Antonio Gasparoni: il più celebre — con Fra' Diavolo — tra i briganti della Ciociaria sotto il dominio pontificio.

Se i forestieri di passaggio mostravano tanta curiosità per il bandito in gabbia (la fortezza di Civitavecchia lo ospitava fin dal 1824, e vi resterà fino al 1848, per poi passare a Spoleto e a Civitacastellana, e morire dopo quasi sessanta anni di galera nel ricovero dei vecchi ergastolani ad Abbiategrasso), Stendhal aveva in verità poco da meravigliarsi: la colpa — o il merito — era anche sua e delle teorie del romanticismo (da Mme De Staël a Balzac, da Nodier a Dumas e a Merimee) che nello «esotico» italiano venivano cercando il segno della forza, della violenza, della libertà rinascimentale da contrapporre all'avvilimento e alle meschinità del mondo borghese nascente. («*Questo paese* — e una nota di "Passeggiate romane" — *potrebbe essere civilizzato in diciotto mesi da un generale francese o inglese, e poi sarebbe tanto degno di stima quanto privo d'interesse: qualcosa sul genere di New York*»).

L'autore della «Certosa di Parma», naturalmente, seppe andare molto più in là del romanticismo, lo prova un altro spunto delle «Passeggiate», dove il brigantaggio — anzi il «*regno dei briganti*» durato sull'Appennino centrale dal 1550 al 1826 — viene definito «*la sola opposizione*» viva all'interno degli Stati pontifici.

Si intravvede qui una intuizione che oggi diremmo «meridionalista»: il bisogno cioè di inquadrare il fenomeno, fuori dalle pur penetranti suggestioni letterarie e di costume, in un giudizio storico sulla società italiana, e in particolare sul mondo contadino. Nella stessa direzione, e forse primordiale rispetto a questa, è la esigenza di una documentazione diretta sul brigantaggio, dalla quale per secoli (e ancor più dopo la Unità d'Italia) gli storici ufficiali ci hanno tagliato fuori. Una straordinaria occasione e quella che oggi ci offre la nuova strenna dell'editore Parenti («Memorie di Gasparoni redatte da Pietro Masi», introduzione di Glauco Natoli, prefazione di Orio Vergani, 2 volumi, con 82 illustrazioni a colori, lire 12 mila).

Quarta della collezione «Italia nel tempo» — ricca già dei successi delle «Passeggiate» stendhaliane, del De Brosses, del Montaigne — l'opera è, per la cura editoriale e l'eccezionale corredo illustrativo, anche più bella delle precedenti, ma soprattutto, segna una autentica riscoperta.

Questo manoscritto ha infatti una storia curiosa. Redatto (non c'è ragione di dubitarne) da Pietro Masi, «*compagno alla macchia e in prigione*» di Gasparoni, arrestato con lui e scrivano di memorie a tempo perso dopo aver imparato in carcere a leggere e scrivere, fu *scoperto nel 1866* da un ufficiale dello stato maggiore della Divisione francese mandata da Napoleone III a proteggere il Papa da Garibaldi. Lo sconosciuto ufficiale — che come i viaggiatori di trent'anni prima e forse sotto la spinta delle medesime suggestioni — si era recato a visitare i banditi superstiti nel carcere di Civitacastellana — *pubblicò* qualche anno dopo una versione francese del racconto. E' la sola che ci sia rimasta, ed è quella che — ritradotta con limpida pulizia da Emma Nast, — ha fornito lo spunto a questa suggestiva iniziativa editoriale.

Si fondono in essa il gusto del documento, la curiosità storica, il senso penetrante del costume, l'«italianismo» stendhaliano: insomma, quella zona di comunicazione tra cultura e tradizioni popolari, che è anche il terreno più vivo per una comprensione non superficiale delle radici della nostra storia moderna. Aggiungete a tutto ciò l'incalzante e puntuale commento illustrativo, scelto col consueto amore da Amerigo Terenzi tra le stampe e gli acquerelli di Bartolomeo Pinelli (che di Gasparoni, se Pietro Masi fu il cronista, seppe essere l'eccezionale fotoreporter) e del figlio Achille, di De Vito, di Gatti e Dura, di Marvoni, di Corsi, di Thomas, dell'inglese Edward Lear e tanti altri, e vedrete che l'elogio non è eccessivo.

Il testo in se ha ha pungente verità di una cronaca di alta classe. Può darsi che l'anonimo ufficiale avesse letto la prosa «da codice penale» del suo illustre predecessore console a Civitavecchia; in ogni caso, ne ha ripercorso il cammino, con minor malizia certo, ma con molte idee in comune. Confrontate queste due notazioni: «(il brigante calabrese) *è un selvaggio che crede allo stesso modo all'inferno, alle indulgenze e alla jettatura*» (Stendhal). «*La sua religione non lo imbarazza davvero; si riduce a una specie di fatalismo superstizioso dove a un culto bizzarro per la Madonna si associano senza scrupolo alcuno la depravazione e la ferocia*» (Memorie di Gasparoni). La collaborazione tra il trascrittore e l'ergastolano autodidatta da luogo spesso a un'autentica felicità di scrittura, a un raccontare sempre vivo e piano. La palese indulgenza e quasi simpatia per la mitologia popolare del brigante non forza mai la mano all'effettaccio: c'è invece una ricerca del particolare scultoreo, come quando per esempio la donna del brigante Giovanni Rita viene «*costretta a pettinare la treccia penzolante dalla testa insanguinata*» dell'amante decapitato dagli sbirri; o quando Decesaris, evaso da Civitavecchia, invitato da un compagno a recarsi a Roma «*dove aveva una sorella maritata, per restar nascosti in casa sua o magari andarsi a divertire in teatro*», risponde «*che aveva sempre sotto gli occhi il teatro di Civitavecchia, e che se lui, Ambrosetti, se n'era già dimenticato, era libero d'andarci, ma doveva aver paura di divertire un giorno gli altri a sue spese, sulla piazza del Popolo a Roma, invece di divertirsi lui a teatro*», il che poi in effetti avviene al povero Ambrosetti; o infine, nella scena-madre del tradimento da parte del prete Pietro Pellegrini, che così viene descritto:

> «**Gasparoni manda incontro al prelato a cavallo due compagni, ed uno di loro, Costanzo Notargiovanni, dotato di forza erculea, prendendo il vicario per le reni, lo solleva di sella come un bambino. Quello tremava come una foglia dalla paura; ma fu peggio quando si vide in presenza di Gasparoni in mezzo al bosco. Ecco perché il capo volle rassicurarlo subito, dicendogli: "Signore, non avete alcun motivo di spaventarvi, visto che fino ad oggi non mi avete fatto male, e siete venuto anzi a cercarmi perché sentite dell'interesse per me". La paura proveniva, senza dubbio, dalla coscienza del tranello che cominciava a stendere a Gasparoni e ai suoi compagni; perché, con la sua lingua, era capace di far tagliare la testa a tutti. Il prete furbone si scusò come meglio poté**».

Tuttavia, più di queste riuscite letterarie, l'opera ci interessa come documento e analisi del brigantaggio in Ciociaria, dei suoi legami con la vita politica e con le marce strutture dello Stato pontificio, delle sue origini sociali. Ecco come, in apertura di libro, si esprime l'ufficiale francese:

> «**Grazie a queste condizioni, gli abitanti han potuto conservare attraverso i secoli la purezza del sangue e il carattere indipendente, ma in pari tempo la loro povertà, la loro ignoranza, i loro istinti feroci e la rudezza dei loro costumi primitivi. La civiltà non ebbe mai presa su di loro. Pastori e boscaioli, non ebbero spesso altro rifugio che capanne di legno o di paglia molto simili a quelle dei nomadi arabi; altri, dediti all'agricoltura, si riunirono e rinchiusero in villaggi arroccati su creste e picchi isolati; villaggi di un effetto molto pittoresco per gli occhi del passaggista, ma le cui miserabili casupole non paiono fatte per essere abitazioni umane. Privati di qualsiasi benessere, ma liberi da ogni necessità, questa razza di uomini agresti è rimasta ribelle a qualsiasi giogo. Non sopportano dell'autorità che le apparenze, dell'amministrazione che i più leggeri gravami, della religione che il culto esteriore, tanto son pronti in qualsiasi occasione a respingere qualsiasi esigenza che non si accordasse con i loro costumi e le loro tradizioni. Il magistrato, il curato, il funzionario, il gendarme sono lì per forma, timidi rappresentanti di un governo troppo debole per appoggiarne l'azione; la loro prima cura è di premunirsi contro la vendetta degli abitanti con ampie concessioni a spese della legge e spesso della morale. Lo stesso obbligo incombe ai ricchi proprietari nei riguardi dei loro servitori per lo sfruttamento dei beni; e, infine, l'impossibilità assoluta di trovare mai testimoni nei giudizi contro i delitti, davanti ai tribunali! L'azione dell'autorità ufficiale e della giustizia legale non si estende dunque oltre la cinta della città, in campagna diventa impotente e illusoria. Lì non c'è polizia o sicurezza garantita. Abbandonati a se stessi, refrattari a qualsiasi idea di progresso, a qualsiasi sentimento dell'interesse pubblico o collettivo, senza commercio, senza industria, senza rapporti con l'estero, limitando il loro patriottismo all'amore del campanile e della capanna, queste rustiche popolazioni sfuggono a qualsiasi sorveglianza e a qualsiasi repressione. Hanno un solo codice, quello della vendetta; un solo movente, quello della famiglia; un solo diritto, quello che nasce dalla forza bruta. Aggiungete a tutto questo la esuberanza che viene alle passioni da un clima ardente e l'orrore innato per ogni freno morale e politico**».

Osservazioni in questo senso sono sparse poi in tutto il racconto di Pietro Masi, che pur si mostra pentito del sangue versato (c'è per così dire, in primo piano la coscienza della ineluttabilità del fenomeno data quella struttura sociale e politica: la disperata autodifesa di un mondo contadino e pastorale su cui le vicende politiche passano senza lasciare traccia profonda.

E sentite infatti come, in una curiosa sovrapposizione di piani e di sentimenti tra l'animo dei briganti e quello dell'ufficiale francese, Pietro Masi, recluso da quasi quarant'anni sente di là dalle tetre mura del carcere, avverte il soffio della storia:

> «**L'esercito austriaco aveva l'abitudine di correr sempre a occhi chiusi per rimetter sul trono qualche re a ogni costo, e per opprimere le popolazioni che venivano sempre qualificate col titolo di "ribelli". Questa protezione assicurata aveva trasformato tutti i sovrani della penisola in veri e propri tiranni, abituati a trattare i sudditi non come cari figli, ma come bestie da soma e da macello. Verso la fine del 1820, ero ancora in libertà e vidi rovesciarsi sull'Italia, come una valanga, l'esercito austriaco destinato a far da protettore dei Borboni. Oggi, sepolto nel profondo di un carcere, non vedo più nulla di quel che accade intorno a me! Mi han raccontato che la Sicilia si era ribellata l'anno scorso (1860) e che il paterno re Francesco II si era creduto in obbligo di mandare un esercito di quarantamila uomini, per infliggere una punizione a quel popolo indisciplinato. Disgraziati! Ho sentito dire anche che un fazioso avventuriero, un certo Garibaldi, seguito soltanto da un pugno di filibustieri come lui, era riuscito a sbarcare in Sicilia e a spalleggiare la rivolta, e che questo pugno di filibustieri era bastato per annientare i quarantamila uomini del re di Napoli, e per conquistare tutta la Sicilia! A sentir queste notizie, dissi fra me: "Ecco che arriveranno da capo gli austriaci in Italia! Ma quale fu la mia sorpresa, venendo a sapere che l'intervento austriaco non si verificò, sebbene il male non si arrestasse alla Sicilia! Dicono che tutto il regno di Napoli è stato conquistato e che tutte le piazzeforti sono cadute, compresa Gaeta. Dicono che il re legittimo è sparito, e che, malgrado tutto, lo esercito protettore non si è fatto vivo! E come diavolo può succedere questo? — dicevo tra me e me. — Dove si è cacciato questo esercito? Perché ha rinunciato a intervenire oggi?**».

E non sai se il vecchio ergastolano e lo sconosciuto ufficiale francese dicano sul serio o ti prendano garbatamente in giro. La penetrazione psicologica, in ogni caso, non potrebbe essere più acuta.

Ecco alcuni spunti offertici dalla stimolante strenna dell'editore Parenti. Potesse essa avviare una ricerca su un capitolo della storia segreta d'Italia, così vivo nelle tradizioni popolari ma così oscuro ancora all'occhio dello storico e dell'uomo di cultura.

BRUNO SACCHETTI

BARTOLOMEO PINELLI — *Colloquio di Gasparoni col prete traditore*

A. MARVONI (da un disegno di Pinelli) — Ratto della dama Vittoria

Un brano delle "Memorie di Gasparoni„

Il prevosto di Pisterzo

Dodici giorni dopo la pubblicazione del famoso editto del cardinal Pellotta, vale a dire il 26 maggio del 1824, Gasparoni si trovava sul territorio di Pisterzo, circondato da numerosi amici.

Era la vigilia della festa della Ascensione; e in questa occasione, egli aveva fatto servire ai suoi convitati un festino che non lasciava niente a desiderare. Molti brindisi allegrissimi furono fatti alla salute degli amici, senza dimenticare il buon cardinale protettore!

Ma quando i fumi del vino cominciarono a scaldare le teste, la conversazione cadde sulla persona di Giovanni Carboni, medico e governatore di Pisterzo; il quale si era distinto ultimamente per una sortita a mano armata contro Michele Teodi.

Tutti i convitati di Gasparoni erano di quel paese ed esercitavano il solo mestiere che fosse possibile laggiù, vale a dire quello di pastori. Conoscevano dunque perfettamente Carboni. La sua professione di medico e la sua posizione di governatore lo avevano reso doppiamente odioso alla ignorante popolazione di Pisterzo. Come governatore, era fatto dei nemici perché eseguiva strettamente gli ordini della delegazione, che venivano addebitati al suo preteso dispotismo; come medico, era ancora più detestato. Se il malato riacquistava la salute, si attribuiva la guarigione a una grazia del Cielo, rifiutando al suo talento di medico la minima influenza in questo risultato: se, al contrario, il malato crepava, si accusava il medico di questa disgrazia. Così questo sfortunato Carboni si vedeva oggetto di odio cieco da parte di tutta la popolazione.

Quella sera, dunque, gli amici di Gasparoni, profittarono dell'imprudente sortita del governatore contro i briganti, per insinuare nel cuore del capo i violenti rancori che nutrivano loro. Ci riuscirono molto bene: giacché seduta stante Gasperoni giurò di immolare Carboni fin dal giorno dopo. Di conseguenza, fu convenuto che lui sarebbe entrato a Pisterzo con tutta la banda il giorno dopo, festa dell'Ascensione, mentre si cantava la messa, e avrebbe ucciso il disgraziato governatore in mezzo alla chiesa, durante l'ufficio divino. Per non compromettersi in questo dramma, i perfidi consiglieri dovevano allegare falsi pretesti per andare a sentir messa nei villaggi vicini. Il fatale progetto ormai era deciso, per cui Gasparoni si preparò subito a eseguirlo, andando a nascondersi in un oliveto sotto le mura stesse di Pisterzo.

I quell'epoca, non c'era che un solo prete alla parrocchia di Pisterzo, e naturalmente tutta la popolazione doveva assistere alla stessa messa. Quel giorno, essendo festa, c'era messa grande nella chiesa, e Carboni faceva parte del coro. Conoscendo benissimo lo stato d'animo della popolazione, che era devota ai briganti quanto era ostile alla sua persona, aveva qualche sospetto di un tradimento da parte loro.

Così prese la precauzione di fare chiudere, durante l'ufficio divino, la unica porta del villaggio e disporre davanti alla chiesa la guardia campestre munita di fucile. Lui stesso venne a sedersi in coro, armato fino ai denti.

«L'assalto era terribile e bisognava arrendersi...» incisione di F. Corsi

Comincia la messa grande: una pietra lanciata con forza è il segnale convenuto per avvertire Gasparoni che è tempo di avvicinarsi. Subito due briganti scalano il muro di cinta del villaggio. Uno dei due si precipita alla porta per dare accesso a tutta la banda: l'altro, scivolando lungo il muro, arriva a sorprendere e ad afferrare la canna del fucile della guardia campestre, di sentinella davanti alla chiesa: quella resiste, e non vuole abbandonare il fucile: il brigante tira fuori il pugnale e sta per sgozzarlo, quando all'improvviso sente la voce di Gasparoni che urlava: «Lascia quest'uomo che è mio amico!»

Ma già il tumulto in piazza aveva prodotto una certa agitazione in chiesa. La popolazione cominciava a mormorare sordamente e Carboni, in fondo al coro da cui poteva vedere benissimo la porta d'ingresso, aveva caricato il fucile, pur continuando a cantare.

Gasparoni entra nella chiesa per primo. Quando lo vede, Carboni punta il fucile e lo scarica per ammazzarlo, ma il colpo va a finire sul muro. Il cantore che era accanto al governatore aveva deviato la canna del fucile con la mano. Il tradimento di questo cantore restò ignorato dalla giustizia, e se lo rivelo qui, è per il fatto che Gasparoni l'aveva perfettamente visto. Per sovrabi, bisogna pensare che quest'uomo aveva la sua famiglia in mezzo alla gente che assisteva alla messa, e volle di sicuro, non salvare Gasparoni, ma evitare ai suoi parenti le spaventose conseguenze di quella morte e le rappresaglie dei briganti.

Vedendo che aveva scaricato inutilmente il fucile contro il suo nemico, il povero Carboni corre a nascondersi nella sacrestia e chiude la porta a doppio giro di chiave. Ma là doveva cadere e svanire tutto il suo coraggio. Insegnito da Gasparoni che gli ordina di aprire, lui comincia col battere il fucile dalla finestra; ma rifiuta di obbedire e resta chiuso dentro. Senza ingiungerli altro, Gasparoni chiama un contadino e lo obbliga a sfondare la porta a colpi di ascia. Vedendosi perduto, Carboni promette di aprire, scongiurando lo spietato nemico di risparmiare almeno la sua famiglia; l'altro risponde che considera questa famiglia innocente e che i suoi parenti non hanno nulla da temere da nessuno. Avuta quest'assicurazione, Carboni si decide ad aprire la sacrestia. Allora Gasparoni lo prende per le braccia, lo trascina fuori della chiesa, e lo massacra coram populo! E mentre lo finisce ripete ironicamente il famoso grido di guerra della sua vittima: «Sgorzella è coraggioso, ma è più coraggioso Carboni!».

Nella chiesa c'era un altro uomo armato di fucile, che aveva fatto in passato il mestiere della spia. Aveva cercato di rifugiarsi nel campanile, ma fu tradito da molti dei presenti. che avvertirono Gasparoni. Subito, per ordine suo, alcuni briganti si lanciano all'inseguimento del disgraziato, che fu snidato e massacrato nel campanile stesso.

Che diavolo faceva l'arciprete in mezzo a un simile dramma? Celebrava la messa, quando il primo colpo di fucile tirato da Carboni lo fece voltare bruscamente. Vede l'irruzione dei briganti, ripone la pianeta sull'altare e corre a intercedere in favore dello sfortunato Carboni. Ma, convinto dell'inutilità delle sue ragioni e delle sue preghiere, si rassegna all'unico partito possibile, che è quello di raccomandare a Dio l'anima della vittima sgozzata davanti a lui. Dopo, per evitare nuovi guai, è lui stesso a pregare Gasparoni di venire a desinare con tutta la sua banda in casa sua. L'invito fu accettato dall'assassino sacrilego. Questo arciprete, chiamato Luigi Palluzzi, di Supino, che aveva allora ventisette anni, aveva una logica molto diversa da quella del governatore. Sapeva che, in un paese grossolano e ignorante, la bontà riesce meglio dell'autorità. Così, era amato come un padre da tutta la popolazione; e quando la morte di Carboni fu decisa, i consiglieri di Gasparoni erano stati i primi a impegnarlo a rispettare questo arciprete.

Dopo la scena di questo doppio assassinio, l'arciprete condusse dunque tutta la banda al presbiterio, e si misero a mangiare, rimanendo insieme fino al pomeriggio.

Dopo Gasparoni ritornò tranquillamente nei boschi che erano il suo soggiorno abituale.

Limiti di una legge

I licenziamenti per matrimonio

Il clamore sollevato dalla stampa di ogni orientamento attorno allo scandaloso costume in uso nella maggior parte delle imprese italiane di licenziare le donne al momento del matrimonio, ha indubbiamente il merito di aver portato alla luce una delle più vergognose piaghe della nostra società

Del tutto errato sarebbe però credere che questo sia il solo o anche il più importante aspetto della insicurezza del lavoro della donna Al lavoro delle donne sono infatti create condizioni di instabilità peggiori di quelle fatte all'uomo Accade infatti che nei lavori stagionali e di breve durata si impiegano soprattutto le donne, che i contratti a termine vengono adottati, anche quando il tipo di lavoro non lo richiede, soprattutto nei settori dove si ha molta mano d'opera femminile e, più in generale, che il licenziamento delle giovani lavoratrici sta diventando una consuetudine sistematica spesso anche indipendentemente dal loro matrimonio.

Parlare quindi di licenziamenti per matrimonio e battersi perchè questo scandalo abbia a finire, senza avere contemporaneamente quella visione complessiva del problema — a cui abbiamo accennato — può indurci a commettere degli errori essiziali a una sostanziale difesa del diritto al lavoro per le donne in tutti i suoi aspetti.

Tali pericoli vanno a mio avviso già profilandosi nel modo stesso come da parte del movimento femminile viene posta la questione dell'azione da condurre contro i licenziamenti per matrimonio: in termini cioè di posizioni favorevoli o contrarie ai progetti di legge presentati a questo scopo al Parlamento. Ci troviamo cioè di fronte a una visione parziale del problema che può indurre a un dannoso irrigidimento di quelle organizzazioni femminili che hanno espresso alcune riserve sull'utilità di simile legge.

Il movimento femminile cattolico, ad esempio, — che è quello che esprime le maggiori riserve e preoccupazioni in proposito — argomenta la sua posizione soprattutto con due obiezioni: 1) che il divieto di licenziamento per matrimonio sancito per legge comporterebbe ai datori di lavoro un onere che li spingerebbe ad «anticipare una volta di più il licenziamento delle lavoratrici»; 2) che comunque al datore di lavoro resterebbero aperte mille altre strade per licenziare le lavoratrici.

E' possibile respingere in blocco o anche sottovalutare queste argomentazioni? A mio avviso no Non vi è chi non veda infatti come in una situazione quale la nostra, una semplice legge contro i licenziamenti per matrimonio a ben poco servirebbe quando restassero aperte tutte le altre possibilità a disposizione del padronato per licenziare o mantenere in una situazione precaria ed instabile la lavoratrice

Se accettiamo per valida questa considerazione, ecco allora che il problema si ripropone in tutta la sua interezza e in termini costruttivi: cosa facciamo per impedire che l'arbitrio venga eretto a sistema? Cosa dobbiamo fare perchè non si continui a considerare la giovane che si affaccia alla vita ed entra nell'attività produttiva come un più duttile oggetto di sfruttamento di cui ci si può liberare in qualsiasi momento, ma soprattutto quando sarebbe il momento di compensare il suo lavoro in misura più equa e superiore?

Per chi voglia realmente e fino in fondo difendere gli interessi delle lavoratrici la risposta non può essere che una sola lottiamo contro tutti i soprusi e con tutti i mezzi La legge contro i licenziamenti per matrimonio sarà approvata se noi sapremo batterci fin d'ora perchè questo sopruso indegno di una società civile venga cancellato

La legge sarà rispettata se intensificheremo la nostra azione per difendere il diritto al lavoro della donna in stretto ed armonico legame con la più generale lotta per la conquista della piena occupazione per tutti e di una maggiore stabilità e sicurezza del posto di lavoro per uomini e donne. E ciò appoggiando anche i progetti di legge per la giusta causa nei licenziamenti e per la regolamentazione dei contratti a termine e, contemporaneamente, intensificando l'azione per la difesa dei fondamentali diritti di tutti i lavoratori.

Il significato politico più profondo che da queste constatazioni scaturisce, io credo, sta in questo: non basta più affrontare un solo aspetto di una realtà, sia pure drammatico come quello dei licenziamenti per matrimonio per poter incidere su di essa a favore delle donne lavoratrici (ma è oggi invece più che mai necessario avere una visione completa della condizione della lavoratrice nella nostra società per farne derivare una linea d'azione su più fronti e su diversi aspetti di uno stesso problema.

INES PISONI CERLESI

Con una lettera al ministro Colombo

La CGIL sollecita il governo a ridurre il prezzo dello zucchero

PCI, PSI, DC, PLI, PSDI chiedono a Pavia misure in difesa della bieticoltura e dei consumatori

La segreteria della CGIL ha deciso di intervenire nuovamente presso il ministro dell'Industria on Colombo, per sollecitare la convocazione del CIP al fine di decidere una drastica riduzione del prezzo dello zucchero, mediante una diminuzione dei profitti del monopolio e una forte decurtazione della imposta di fabbricazione La lettera diretta dalla CGIL al ministro sottolinea che queste misure da tempo chieste sia dai sindacati unitari che dalle cooperative che dalla Alleanza nazionale dei contadini, sono indispensabili sia per consentire un aumento dei consumi diretti e della industria alimentare, come per salvaguardare la bieticoltura e l'occupazione dei lavoratori dell'industria zuccheriera e dolciaria

L'iniziativa della CGIL è stata presa dopo un esame della situazione del settore bieticolo e zuccheriero, compiuto dalle segreterie della Confederazione, della Confederterra, della Federazione dei lavoratori dello zucchero dell'Alleanza nazionale dei contadini e della Lega nazionale delle cooperative, che si sono riunite l'altro giorno

Nel corso della riunione è stato rilevato come la crisi esistente nel settore saccarifero già più volte denunciata, si sia recentemente aggravata e richieda un immediato intervento degli organi governativi Infatti, mentre da un lato la produzione dello zucchero supera, nell'annata in corso, di circa tre milioni di quintali, l'attuale consumo annuo dall'altra milioni di famiglie non possono fare uso di questo alimento indispensabile e i consumi di marmellate e di dolciumi restano sempre, in Italia, tra i più bassi rispetto ad altri paesi europei

Gli industriali saccariferi, inoltre, prendendo a pretesto l'esistenza di larghe giacenze di zucchero, hanno sospeso la barbabietola e tentano di licenziare, a metà campagna, i lavoratori di Cavarzere Le società interessate hanno chiesto, infine, sia la esportazione di forti partite di zucchero, addossando le perdite valutate in alcune decine di miliardi, allo Stato, e quindi ai consumatori, sia la riduzione, per il prossimo anno di un terzo delle superfici coltivate, con grave ed irreparabile danno alle conversioni culturali nel Mezzogiorno e all'economia agricola, specie contadina, nel centro-nord.

Le richieste dei sindacati e delle organizzazioni contadine sono tanto più urgenti in quanto proprio in questi giorni l'offensiva dei «baroni dello zucchero» si è fatta più preoccupante Si è infatti appreso che gli industriali zuccherieri, nel corso di alcune riunioni tenute recentemente presso il ministero dell'Agricoltura, hanno chiesto che la superficie da coltivare a bietole per il '60 sia ridotta del 50 per cento rispetto a quella attuale, si tratta di una richiesta gravissima che vuole limitare la produzione per tenere alto il prezzo dello zucchero e conseguentemente dei profitti monopolistici e che rovinerebbe decine di migliaia di famiglie contadine Contro queste richieste le organizzazioni unitarie dei contadini hanno rivendicato che venga garantito il seme a tutti i bieticoltori, ribadendo la richiesta della riduzione del prezzo dello zucchero

La riduzione del prezzo dello zucchero e misure in difesa della bieticoltura sono state chieste dal Consiglio provinciale di Piacenza, con un ordine del giorno unitario presentato dai consiglieri del PCI, del PSI, della DC, del PLI e del PSDI

Mosca avrà la piscina più grande del mondo

MOSCA, 24 - Il giornale «Krasnaya Zvezda» annuncia che l'anno prossimo sarà costruita a Mosca la piscina più grande del mondo che potrà ricevere quotidianamente 36 mila persone.

La piscina avrà una capacità di 24 000 metri cubi d'acqua e la sua superficie sarà di 13 000 metri quadrati

La forma della vasca sarà rotonda e raggiungerà un diametro di 130 metri Inoltre precisa il giornale saranno costruiti sette padiglioni per l'installazione di spogliatoi, docce e di ristoranti I letti dei padiglioni, a terrazza, serviranno da «solarium» La profondità della vasca sarà di sei metri e la temperatura dell'acqua, in inverno, sarà mantenuta a 26 gradi I materiali usati per la costruzione saranno il vetro, la ceramica e le materie plastiche

ECONOMIA

Tra MEC ed EFTA godono gli USA

La decisione presa a Parigi, nell'incontro tra i «Grandi occidentali» di convocare una riunione ufficiosa alla quale parteciperanno Stati Uniti, Canada e paesi facenti parte del MEC e paesi facenti parte della piccola zona di libero scambio (EFTA) ha giustamente richiamato l'attenzione di tutti i commentatori economici. E se qualcuno ha rilevato compiacimento che per la prima volta gli Stati Uniti accettano di discutere su un piede di parità con gli altri paesi in un comitato comune, altri ha con più intelligenza sottolineato che dietro l'apparente vittoria della Gran Bretagna, la quale ha finalmente realizzato l'obiettivo di imporre la discussione di un accordo tra MEC ed EFTA, la vera vittoria è degli americani che mettono i loro piedi nel piatto europeo

In realtà la ricerca di un accordo appare ancora lunga e difficile Quel che è indubbio, però, è che tutti gli schemi costruiti con il trattato di Roma per «pianificare» il processo di integrazione europea e cioè il processo di integrazione tra i monopoli dei sei paesi stanno andando in pezzi il processo di integrazione va avanti, ma va avanti nel modo più anarchico e inutilmente i «pianificatori» del trattato di Roma cercano di volta in volta di adeguare ai repentini mutamenti e alle crisi le loro previsioni e decisioni

Fino a ieri le rotture negli schemi iniziali erano state essenzialmente determinate dalle iniziative di guerra economica della Gran Bretagna Oggi sono anche gli Stati Uniti che, preoccupati del peggioramento della propria bilancia commerciale e del declino della propria egemonia nella vita economica dell'Occidente escono da un atteggiamento di apparente passività di fronte alla lotta tra MEC ed EFTA e con l'aria di accondiscendere a far da mediatori scendono direttamente in campo per rivedere le cose e per esigere che la ricerca di un accordo tra i «sei» e i «sette» avvenga nell'ambito di un più vasto accordo che comprenda tutti i paesi della NATO.

A questo punto, se la Democrazia cristiana fosse capace di esprimere posizioni di interesse nazionale, l'unica posizione costruttiva del governo italiano non potrebbe essere che a favore di una iniziativa ben più vasta, diretta alla ricerca di un accordo aperto a tutti i paesi del mondo e tale da non riproporre pertanto divisioni, rotture tra blocchi contrapposti Non mancano le occasioni per una iniziativa del genere la quale potrebbe essere proposta sia in sede OECE, sia, un cor meglio, in sede Gatt

I nostri ministri democristiani hanno, al contrario, assunto l'atteggiamento più contraddittorio e assurdo Da una parte essi hanno espresso il loro plauso per la decisione di Parigi, preparata accuratamente dalla missione dell'americano Dillon; dall'altra si sono mostrati più oltranzisti di ogni altro nel difendere gli schemi e gli impegni del MEC. In tal modo, ancora una volta, si sono assunta la funzione di custodia del tempio, mentre gli altri, dentro al tempio, fanno e disfano a loro piacimento.

Quali vantaggi tutto ciò rechi al prestigio internazionale dell'Italia francamente non sappiamo. Sono misteri che solo Von Pella può spiegare Sappiamo benissimo però ciò che un atteggiamento del genere provoca all'interno del Paese, dove sono anni ormai che una serie di energie vengono distratte nel fare e disfare, nel proporre mète (nel campo del commercio estero se non altro) che poi vengono abbandonate, cambiate con decisioni assolutamente esterne ed estranee all'Italia e agli interessi italiani

LUCIANO BARCA

Un operaio della ditta Corte

Tenta di annegarsi in una vasca di olio

TARANTO, 24 — Un operaio ha tentato di affogarsi in una vasca contenente oltre 400 quintali di olio. Si tratta del trentasettenne Vincenzo La Gioia fu Giuseppe da Taranto, in servizio, nel turno di notte, negli stabilimenti oleari «Costa».

Non si conoscono ancora le cause che hanno spinto lo operaio al folle gesto. Fortunatamente il tonfo del La Gioia nell'olio è stato avvertito da un tecnico che era in servizio nello stesso reparto. Estratto dalla vasca, il La Gioia è stato trasportato di urgenza all'ospedale civile. Dopo le cure del caso egli è stato ricoverato in corsia in osservazione

Ridotte le tariffe telefoniche fra l'Italia e la Francia

A partire dal primo gennaio 1960 le tariffe per le conversazioni telefoniche tra l'Italia e la Francia saranno ridotte quasi della metà.

A titolo di esemplificazione si comunicano le tariffe relative alle comunicazioni tra le principali città italiane e francesi per ogni unità di conversazione telefonica (le somme in parentesi si riferiscono alle tariffe in vigore fino ad ora): Torino-Marsiglia Lire 595 (1050); Torino-Parigi 1050 (1750); Milano-Marsiglia 820 (1395); Milano-Parigi 1280 (2080); Venezia-Marsiglia 820 (2080); Venezia-Parigi 1280 (2765); Roma-Marsiglia 1050 (2680); Roma-Parigi 1505 (2765); Roma-Lilla (Le Havre) 1505 (3225); Napoli-Marsiglia (Lione) 1050 (2560); Napoli-Parigi 1505 (3225); Napoli-Lilla (Le Havre) 1505 (3685)

La «Rolls-Royce» di Lenin

MOSCA — Una vecchia «Roll-Royce», un tempo usata da Lenin, fotografata mentre attraversa la Piazza Rossa diretta al museo Lenin dove verrà esposta fra gli altri cimeli. La vecchia limousine, che i meccanici sovietici dicono essere in perfetto ordine di marcia, si reca al museo con mezzi propri (Telefoto)

In difesa della genuinità del prodotto

Un consorzio dei produttori di olio costituito in provincia di Firenze

Un marchio comune contro le adulterazioni - Tre commercianti denunciati a Nocera Inferiore - Quattro forni chiusi a Verona

Una decisione di notevole importanza hanno preso i produttori di olio della provincia di Firenze, per difendere il loro genuino prodotto dalle frodi e dalle adulterazioni: essi, infatti, si sono costituiti in consorzio e hanno deciso di adottare uno speciale marchio per distinguere dagli altri la produzione dei colli fiorentini

La notizia della costituzione del consorzio è stata comunicata al ministro dell'agricoltura; in un telegramma a Rumor, i produttori consorziati affermano che essi sono addivenuti alla odierna decisione, sia per difendere i propri interessi, sia per salvaguardare la salute dei consumatori

La produzione fiorentina di olio è tra le più rinomate e pregiate, anche per la quantità immessa sul mercato, 950 mila quintali l'anno, di cui la metà destinati all'esportazione

Presidente del Consorzio è stato eletto il conte Filippo Pandolfini, il marchio prescelto è formato da una colomba posata su un ramoscello di olivo e inscritta a contraddistinguere l'originalità del prodotto, così come avviene per i vini tipici

Notizie di altre repressioni di frodi e sofisticazioni giungono dalla Campania e dal Veneto A Nocera Inferiore, agenti della squadra annonaria del commissariato di P S hanno denunciato alla magistratura i commercianti ambulanti Carmine Pagano, Salvatore Villani e Pietro Tortora per avere messo in vendita olio di semi mescolato con quello di oliva Inoltre, sono stati anche denunciati 11 commercianti di generi alimentari perchè sorpresi a vendere prodotti sofisticati o in recipienti mancanti dei cartellini che ne indicavano la qualità

A Verona, per ordine dell'Autorità sanitaria sono stati chiusi per un mese quattro negozi di generi alimentari per aver confezionato e posto in vendita pane condito con grasso emulsionato contenente ricinolo polietilenico, sostanza non alimentare e che può essere nociva alla salute pubblica» I negozi sono quelli di Cesare Zanoni, di Verona, via Marsala, Umberto Poltronieri, di S Zenone di Mmerbe, Vincio Marconcini, di Roncanova, Giobatta Checchetto, di S Pietro in Valle

Tragico errore a Subotica

Bimbi morti e moribondi a causa di dolci al nitrato

BELGRADO, 24 — Un tragico errore di un negoziante ha causato due vittime ed ha posto in allarme l'intera popolazione della città jugoslava di Subotica Due bambini sono morti mentre altri cinque versano in fin di vita all'ospedale civile della città, per aver mangiato dolci erroneamente confezionati con nitrato

Un negozio di generi alimentari sito nel centro è stato rifornito di un notevole quantitativo di polverine per la confezione di dolci, note sotto il nome di «Salahari» Invece, per un tragico errore, nelle polverine era stato miscelato anche del nitrato Quando si è avuta la notizia che i due bambini erano morti, dopo atroci sofferenze, e che altri cinque piccoli versano in disperate condizioni all'ospedale civile si teme per la loro salvezza la stazione radio jugoslava ha lanciato continui appelli alla popolazione e a tutti coloro che hanno comperato le polverine avvelenate, allo scopo di evitare nuove vittime

La notizia ha destato profonda impressione in tutta la popolazione di Subotica e nel resto del paese, e la polizia ha iniziato immediate indagini per scoprire le cause che hanno originato il tragico errore

Usano la dinamite per compiere un furto

CAGLIARI, 24 — Una carica di dinamite è stata fatta esplodere da alcuni ladri per aprire la cassaforte dell'ufficio postale di Musei Sono state rubate duecentomila lire

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 30

V.A. ARTIGIANI Cantù svendono camera letto pranzo ecc - Arredamenti gran lusso economici - FACILITAZIONI - Tariffa n 32 (diritto ENAL) - Napoli

SUPERABITEX Grande negozio di sartoria e abbigliamento per uomo donne bambini massima economia Vendita rateale buoni C.R.A.L. A.T.A.C. - I.P.A. - Via Prenestina n 315-317

7) OCCASIONI L. 30

KANAK, KANAK - FRIGORIFERI da L. 58 000 - LAVATRICI - mobili americani - ogni elettrodomestico - migliori marche, PREZZI VERA CONCORRENZA - rate comode - VISITATECI - CONFRONTARE, Paolo Emilio, 22 (angolo Standa).

USATI COMPRO: Mobili soprammobili antichi e moderni Libri etc - Telefonare 561 741.

14) MEDICINA IGIENE L. 30

ARTRITE REUMATISMI SCIATICA, recatevi subito alle Terme Continental, impianti modernissimi fanghi naturali grotta sudatorio reparto interno di cure, massaggi piscina pensione completa Rivolgersi Direzione Terme Continental Montegrotto Terme (Padova)

23) ARTIGIANATO L. 30

ALTI PREZZI concorrenza - Restauriamo vostri appartamenti fornendo direttamente quelsiasi materiale per pavimenti, bagni, cucine, ecc. Preventivi gratuiti - Visitate esposizione materiali presso nostro magazzini RIMPA, Via Cimara 62-B fabbrica Armadiumzo, restauriamo mobili antichi, operai specializzati Telefono 467 137

Nuove repressioni nella Germania occidentale

Arrestati a Bonn un sindaco e centinaia di cittadini venuti in visita dalla Repubblica democratica tedesca

Energica protesta del governo di Berlino - Generosa ospitalità nella RDT a molti esponenti politici dell'ovest

Recentemente i tribunali di Bonn hanno condannato a cinque anni e mezzo di prigione due funzionari dei sindacati, Kurt Sack e Erich Passarge, per la loro attività in favore della pace Le autorità della Repubblica democratica tedesca in riconoscimento dei meriti dei due valorosi partigiani della pace hanno loro conferito la medaglia al merito Nella foto: la decorazione viene consegnata alla consorte di Kurt Sack

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO 24 — Che cosa accadrebbe se il sindaco di un qualsiasi paese della Repubblica di Bonn venisse arrestato nella Repubblica Democratica Tedesca, mentre si trova in visita ad un collega, a parenti o ad amici? La «barbarie» e il «terrore» ne sarebbero colpiti con i più duri anatemi da Bonn e fuori di Bonn. Una quantità di leghe e di congregge di pietosi della libertà e del diritto, pronuncerebbe o dai pergami solenni messe di chiarazioni Un episodio di tal genere, ad ogni modo, non è mai avvenuto Mentre è avvenuto, una settimana fa, che non il sindaco di un villaggio ma di una città di 150 mila abitanti della Germania democratica sia stato imprigionato nella Repubblica Federale Si tratta del borgomastro di Zwickau, Seifried che si era recato nella Repubblica Federale Tedesca per motivi non ufficiali e segreti.

Il triste caso è toccato quest'anno a ben 330 cittadini della RDT, che si erano recati all'ovest a visitare parenti o amici. Per non parlare di quel che è toccato ad un altro cittadino della repubblica democratica tedesca: Otto Kramm, assassinato ad Hannover

Il ministro degli interni del governo della Repubblica Democratica Tedesca, Karl Maron, ha energicamente protestato in questi giorni contro lo stato di cose, con una lettera al ministro degli interni federale

Il caso del borgomastro di Zwickau non è isolato Seifried non è stato arrestato da solo, ma con altri sei membri dell'assemblea cittadina, il loro arresto a Colonia, in un albergo della città

Il 28 marzo di quest'anno inoltre vennero arrestati il deputato distrettuale di Klinglutnal, Werner Uebe, e il borgomastro di Bernbach Em I Geissler. Il 21 aprile fu la volta del borgomastro di Dresda, Hermann Petrick e il 21 settembre toccò ad altri tre deputati distrettuali.

La prospettiva della ritorsione può essere tenuta viva soprattutto da contatti fra due paesi E' certo per queste ragioni che la RDT ha accolto quest'anno la visita di 340 fra borgomastri, deputati di land e consiglieri comunali della Germania Occidentale, nessuno dei quali ha attirato l'attenzione delle polizia della Repubblica Democratica Altre centinaia, ancora, esponenti locali di Bonn hanno preso contatto diretto con i loro colleghi della città e dei comuni dell'Est Si può aggiungere che oltre 56 mila lavoratori dell'Ovest, in delegazione e a gruppi hanno visitato la RDT nel '59 Infine, migliaia e migliaia di cittadini occidentali hanno visitato in tutta tranquillità amici e parenti nella RDT.

GIUSEPPE CONATO

Anche in Francia opposizioni al mercato agricolo unificato

Una significativa presa di posizione dei giornali economici contro il piano avanzato dal vice presidente del M. E. C.

PARIGI, 24 — Il progetto di unificazione dei mercati agricoli della «piccola Europa» è sempre più discusso nella stampa specializzata francese La posizione più diffusa e di opposizione al «piano Mansholt» che venne presentato nella recente riunione dei ministri della Agricoltura dei sei paesi aderenti al MEC, tenutasi recentemente a Roma

I dissensi che le categorie produttrici della agricoltura francese avanzato a tale proposito riguardano tutti i punti del piano: la più celere caduta delle barriere doganali; la formazione di prezzi unici per alcuni fondamentali prodotti quali: il grano, il burro e il latte, la istituzione di un fondo per il finanziamento di opere di conversione delle colture nei sei paesi Il settimanale *Informations Commerciales* di Parigi afferma che le opposizioni alla integrazione dei mercati agricoli dell'Europa occidentale si manifestano perchè il progetto ingora il sistema dei prezzi protettivi attualmente vigente in Francia per alcuni prodotti essenziali.

E' del resto noto che in questi mesi i grandi produttori agricoli e i grandi commercianti francesi hanno condotto una politica di aperto contrasto con il trattato di Roma realizzando vere e proprie atti di *dumping* nei confronti di altri paesi, particolarmente verso le importazioni di vino italiano nella Germania occidentale

Secondo lo stesso settimanale parigino contrasti sulla realizzazione del progetto del vice presidente del MEC, si stanno manifestando anche in Olanda perchè si teme che un allineamento dei prezzi agricoli attualmente esistenti in questo paese con quelli internazionali possa causare danni non indifferenti.

ultime **l'Unità** notizie

Drammatico messaggio da Atene

Karamanlis fa deportare il leader dell'E.D.A. Stergiu

Passalidis fa vivo appello alla solidarietà mondiale per salvare il patriota, la cui vita si trova in serio pericolo

Un altro dirigente di primo piano dell'EDA, l'Unione democratica delle sinistre greche, è stato arrestato per ordine del governo Karamanlis e fatto segno ad una persecuzione che pone in serio pericolo la sua vita. Lo annuncia un drammatico cablogramma, a firma del presidente dell'EDA, Passalidis, pervenuto alla nostra redazione.

Il dispaccio dice testualmente:

«Il governo greco, proseguendo nella azione di repressione illegale intrapresa dopo le elezioni del maggio 1958 contro il nostro Partito divenuto la più grande formazione politica di opposizione, ha arrestato ieri il dirigente sindacale G. Stergiu, eletto recentemente membro del Comitato esecutivo dell'EDA, per deportarlo nel campo di concentramento di Aistrati senza alcuna accusa precisa, sulla base di una semplice misura amministrativa. Le condizioni della deportazione, che comporta la vita sotto le tende, in un clima umido minacciano la vita di Stergiu, già ammalato di tubercolosi e che ha recentemente subito una grave operazione ai polmoni. Denunciamo all'opinione pubblica mondiale la persecuzione del Partito e il progetto di sterminio dei membri del comitato esecutivo; facciamo appello alla solidarietà di ogni uomo libero. Il presidente dell'EDA, *Passalidis*».

Passalidis ha indirizzato un'altra lettera al primo ministro Karamanlis, protestando energicamente contro questo nuovo arbitrio delle autorità e rilevando che lo arresto di Stergiu ha lo scopo di intimorire i lavoratori greci, nel momento in cui essi intensificano la loro lotta per la distensione e per la democrazia. Egli ha chiesto l'immediato rilascio del patriota arrestato.

Un appello dell'EDA contro il terrorismo poliziesco era stato letto l'11 dicembre in parlamento. Il messaggio chiedeva «l'immediato rilascio dei prigionieri politici e la cessazione degli esili dei cittadini per le loro opinioni democratiche. Esso notava tra l'altro che molti prigionieri politici languono in carcere da dieci o quindici anni, e che tenerli nelle dure condizioni della reclusione significa «distruggere fisicamente gli oppositori politici del governo, gli eroi del movimento di resistenza, fra cui molti vecchi, invalidi, malati, donne e giovani che vennero condannati prima di essere maggiorenni e i cui capelli stanno già diventando grigi».

Azioni terroristiche a Giava

GIACARTA, 24. — Una banda di guerriglieri della organizzazione controrivoluzionaria Dar ul Islam ha assalito alcuni villaggi nella zona occidentale di Giava, uccidendo sette persone.

LONDRA — L'infaticabile dottoressa Barbara Moore, che sta quasi per concludere la sua maratona Edimburgo-Londra (circa 600 km.), si ristora bevendo succo di vegetali a un bar di un villaggio del Dedfordshire prima di proseguire la marcia. I piedi gonfi e pieni di vesciche sono avvolti in un panno tenuto fermo con spago. Al polso destro porta un braccialetto a forma di serpente che considera un portafortuna e che ha smarrito e ritrovato quando un incauto automobilista le ha urtato il braccio (Telefoto)

Nuove vie di sviluppo democratico nell'agricoltura sovietica

Si delinea nei dibattiti del C.C. a Mosca un'organizzazione federativa dei colcos

Consigli eletti dalle cooperative contadine nei distretti, nelle regioni e nelle Repubbliche amministrerebbero dei fondi intercolcosiani - Una ampia analisi del "Kommunist" sulla figura di Stalin

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 24. — Il problema più interessante finora emerso dai rapporti al Comitato centrale (che ancora oggi prosegue i lavori) appare quello di un'ulteriore democratizzazione della vita nelle campagne attraverso una maggiore autonomia dei colcos e la creazione di un centro direttivo dell'agricoltura che promani direttamente dalla base produttiva.

Nel rapporto di Polianski e in quello di Podgorni — rispettivamente primo ministro della Repubblica russa e primo segretario del PC ucraino — è tornato a echeggiare con forza il tema di un'organizzazione «orizzontale» fra i colcos. Polianski, anzi, ha annunciato che nella Repubblica russa si sta già preparando il lavoro per giungere a questo. Ciò, egli ha detto, perché «l'ulteriore sviluppo dell'agricoltura richiede alcuni mutamenti delle forme organizzative dei colcos nel senso di una maggiore democratizzazione». Polianski ha informato che molti dirigenti di colcos hanno espresso l'opinione «di creare Consigli colcosiani a gioni e delle Repubbliche, da eleggersi in conferenze di rappresentanti di colcos». Si propone anche — ha continuato Polianski — che tali organi assumano la direzione operativa dei colcos, rafforzino i legami intercolcosiani, decidano le questioni dei rifornimenti e provvedano ad aiutare i settori più deboli. Polianski ha precisato che tali Consigli amministreranno «un fondo intercolcosiano» in natura e in danaro, che servirà a costruire strade, scuole e fabbriche per la lavorazione dei prodotti. Il fondo intercolcosiano servirà anche a dare la pensione ai colcosiani.

Si tratta, come si vede, di una prospettiva che, per la autorità di Polianski e per il modo dettagliato con cui è stata precisata e ripresa anche da altri oratori appare qualcosa di più che un semplice suggerimento. Da molto tempo, da quando, cioè, con i primi provvedimenti del 1953, si affrontò la questione della riorganizzazione delle campagne, si era scartata l'idea di una specie di federazione colcosiana, munita di suoi organismi elettivi e rappresentativi dei nuovi diritti e poteri delle comunità agricole ai livelli più diversi. Lunghe discussioni si accesero su questo tema: esso, infatti, è estremamente importante e tipico del movimento verso una trasformazione sempre più democratica delle sovrastrutture della società sovietica. Oggi, la discussione sembra avviarsi ad una conclusione in una sede politica responsabile.

In sostanza, con la riforma dell'organizzazione dei colcos cesserebbe il potere «ministeriale» nella direzione operativa dell'agricoltura e, come nel settore dell'industria, si arriverebbe a forme di direzione più decentrata e a forme di vita assolutamente più democratiche, con assemblee, consigli elettivi, congressi, larghe autonomie di decisione e disponibilità economiche e finanziarie. Tutti i problemi della vita colcosiana che finora avevano avuto riflesso solo nelle assemblee dei singoli colcos o nei dibattiti dei Soviet troveranno in questo modo una tribuna autonoma tipicamente colcosiana e concrete possibilità di soluzione, con fondi non soltanto per spese marginali ma per investimenti sostanziali.

I concetti di autonomia, tenore di vita e produttività vengono così ad intrecciarsi sempre di più nel quadro di un'accresciuta responsabilità dei produttori, che dirigono e amministrano fondi sempre più in proprio.

Oltre che ai lavori del Comitato centrale, l'attenzione si è rivolta oggi ad un altro articolo su Stalin apparso sull'ultimo numero del Kommunist. Si tratta di un lungo scritto, che riproduce con maggiore ampiezza la stessa linea dell'articolo apparso sulla Pravda qualche giorno fa, rilevando, tra l'altro, come l'opera di Stalin meriti di essere conosciuta e apprezzata specialmente dai giovani sovietici «che non hanno vissuto l'esperienza della lotta della classe operaia nel regime capitalistico e conoscono la lotta di classe soltanto dai libri».

La critica agli errori di Stalin e alla nascita del «culto» è fatta risalire al '34: epoca in cui ebbero inizio le principali violazioni della legalità, le repressioni ingiuste e gli elementi di «grave turbamento e freno» della vita democratica del partito e dello Stato di cui si è occupato il XX Congresso. L'articolo riprende poi per la prima volta pubblicamente alcuni passi di quello che in Europa è noto come «rapporto segreto» di Krusciov e che qui è noto per essere stato letto e discusso in tutte le assemblee di partito e sociali. Si rileva che i seri errori di Stalin furono da lui compiuti nell'intenzione di difendere la classe operaia e il comunismo e che «proprio in questo fu la sua tragedia». Il nostro partito — aggiunge Kommunist — «ha criticato e critica la parte dell'opera di Stalin che è un errore ma non la conseguerà mai al nemico».

Questo articolo, come l'altro apparso sulla Pravda, appare chiaramente ispirato al desiderio di cominciare a porre la figura di Stalin nella sua completezza, dandone una definizione non passionale e non formulata nel fuoco della polemica e collocandola al suo giusto posto tra i grandi dirigenti del movimento operaio.

MAURIZIO FERRARA

Le vittime sono quasi tutti negri

Sciagura in una miniera d'oro Venticinque operai sono periti

Il disastro dovuto a una esplosione di metano

WELKOM (Unione Sud-Africana), 24. — Almeno 25 persone sono rimaste uccise in seguito ad un'esplosione di metano avvenuta ieri nella miniera d'oro President Steyn, nella provincia sudafricana dell'Orange Secondo le prime informazioni, il numero delle vittime potrebbe anche essere più elevato.

I morti sono tutti minatori, negri, tranne due bianchi. La sciagura è avvenuta ieri, ma le prime notizie sono state diramate soltanto stamane.

Un portavoce della miniera ha dichiarato che il sistema di aerazione è fuori uso, e che i corpi non potranno essere recuperati finché esso non sarà rimesso in funzione.

A quanto si dichiara, è questo il più grave disastro minerario avvenuto in questa zona aurifera. La «President Steyn» è una miniera di recente apertura.

Proposte bulgare per la cooperazione con la Grecia

(Dal nostro corrispondente)

SOFIA, 24 — In un'intervista concessa al corrispondente del giornale greco Avgi, il primo segretario del Partito comunista bulgaro, Todor Jivkov, riafferma l'intento della Repubblica popolare bulgara di operare per una distensione nei rapporti con la Grecia. Egli ricorda a questo proposito le numerose proposte già avanzate — tra cui quella di trattative per un patto di non aggressione e su tutti i problemi in sospeso fra i due paesi, ivi inclusi quello finanziario e delle riparazioni belliche — proposte che il governo di Atene ha respinto.

«La Bulgaria — egli dichiara — non è soddisfatta delle sue attuali relazioni con la Grecia, soprattutto nel momento in cui gli storici dei popoli dei mondo tendono alla distensione. I piccoli paesi come la Bulgaria e la Grecia devono dare un esempio in questa direzione. Sediamoci ad un tavolo, risediamo e risolviamo, in una atmosfera serena, con spirito di comprensione e nel rispetto dei reciproci interessi, i problemi in sospeso, tralasciando una volta per sempre quella che è divisa e cercando ciò che ne può favorire la pace e della mutua collaborazione, politica e economica».

Dopo aver sottolineato che i colloqui che ne fan seguito tra i due paesi si amplierebbero e si intensificherebbero, soprattutto ora che «Bulgaria e Grecia sono un paese associato alla Comunità economica europea», Jivkov ha proposto di ampliare il commercio fra i due paesi sottoscrivendo un accordo a lunga scadenza e ristabilendo pienamente le comunicazioni ferroviarie, stradali, telegrafiche e telefoniche, ciò che sarebbe utile prima di tutto per i porti greci del nord. Ha proposto inoltre di studiare l'organizzazione di una mostra greca a Sofia e di una mostra bulgara ad Atene per illustrare le possibilità di scambi.

«Crediamo anche — ha detto Jivkov — che debba essere rafforzato il contatto fra le organizzazioni economiche e culturali dei due paesi. Siamo pronti perciò a scambiare con la Grecia delegazioni di parlamentari, di operai, di uomini della scienza e dell'arte, ecc. Siamo pronti a prendere parte con nostri rappresentanti a qualsiasi manifestazione culturale a carattere balcanico. Nel nostro paese saranno i benvenuti tutti gli uomini politici di qualsiasi tendenza e il governo bulgaro esaminerà ogni proposta che da parte greca venisse fatta nell'interesse della pace e del ristabilimento di relazioni di buon vicinato tra paesi balcanici».

ADRIANA CASTELLANI

Le estrazioni del Lotto a Natale e Capodanno

Domani, essendo festa, non avrà luogo l'estrazione dei numeri del lotto, che è rinviata a lunedì 28. Analoga disposizione è stata impartita per la estrazione del 2 gennaio rinviata a lunedì 4 gennaio 1960.

Respinto dall'Italia un governante austriaco

E' il sottosegretario agli esteri Gschnitzer

VIENNA, 24 — L'ambasciatore italiano a Vienna, Gastone Guidotti, ha informato stamane il governo austriaco che il governo italiano, con provvedimento adottato ieri, ha disposto il divieto di ingresso in Italia di tre alte personalità austriache, fra cui il sottosegretario agli Esteri dottor Franz Gschnitzer.

Ne dà notizia nel tardo pomeriggio di oggi un comunicato ufficiale diramato a Vienna dalla cancelleria austriaca.

Il provvedimento divieto ingresso in Italia riguarda, oltreché il sottosegretario agli Esteri, anche due personalità politiche tirolesi: il dott. Aloys Oberhammer e il dott. Edward Widmoser.

L'ambasciatore italiano è stato, a sua volta, informato che il provvedimento non agevola in alcun modo la difficile situazione creata dalla mancata soluzione della questione del Tirolo meridionale e che il governo austriaco «si riserva ogni diritto circa ogni possibile futura azione».

Un maniaco a Birmingham

Irrompe in una pensione e decapita una ragazza

BIRMINGHAM, 24 — Un individuo, penetrato in una pensione femminile ieri sera a Birmingham, ha ucciso una ragazza staccandole la testa con una scure. Ha aggredito pure un'altra donna... la ventenne Margaret Brown, ma la moda di portare i capelli a matassa sul capo ha salvato dalla morte questa seconda vittima. Infatti, il colpo è stato smorzato dai capelli che hanno fatto da cuscino.

La polizia oggi sta sorvegliando le strade attorno a Birmingham, dove ha disposto dei posti di blocco, per impedire all'uccisore (ritenuto un maniaco) di sfuggire. Altri agenti percorrono la zona attorno all'albergo con cani nell'intento di scovare l'assassino.

La caccia all'uomo in pieno Natale ha turbato la popolazione, che è rimasta impressionata per l'efferato gesto.

Continuazioni dalla 1ª pagina

SICILIA

da assessori comunisti e socialisti. Nel suo editoriale, il *Popolo* di ieri non sa far altro che attaccare tutti: il PCI, il PSI, il PSDI e le destre, affermando che il solo atteggiamento coerente l'ha tenuto la DC. Il fatto è che la DC si trova anche a Bari dinanzi alla crisi del suo sistema di alleanze e, incapace di scelte decise, ha finito col cadere in un completo isolamento. Il *Popolo* sostiene che, rifiutando di accettare il MSI nella Giunta, la DC avrebbe dato prova di democrazia: laddove la direzione democristiana, qualora intendesse realmente mutare politica, non avrebbe che da chiudere esperienze vergognose come quella dell'amministrazione Ciocceti a Roma sostenuta dai voti determinanti dei fascisti o, più in generale, quella del governo Segni sostenuto anch'esso dai voti determinanti del MSI. Non vi è traccia di questo, finora: vi è solo un autentico «qualunquismo politico» fondato sulla pretesa di rendere indifferentemente intercambiabili le alleanze col MSI o quelle con il PSI. Come è stato tentato dalla DC anche in Sicilia fino all'ultimo momento.

A Bari, del resto, il capogruppo consiliare della DC, dott. Donato Bellomo, ha rassegnato le dimissioni dalla sua carica per protestare contro il segretario del partito Moro e contro la segreteria provinciale della DC. Anche i consiglieri d.c. D'Ettolo, Trisorio-Liuzzi e Sciamatico hanno assunto un atteggiamento di protesta e hanno minacciato di dimettersi.

Anche il PSDI è entrato in gravi ambascie in seguito al voto favorevole dato dall'unico consigliere comunale socialdemocratico barese, Paparella, alla nuova Giunta di sinistra. Forti pressioni vengono esercitate dalla direzione romana del PSDI su Paparella per indurlo a votare contro la Giunta alla prima occasione. Il socialdemocratico on. Orlandi si è affrettato a dichiarare ieri, certo un po' prematuramente, che «il comune di Bari è già praticamente in crisi».

MONOPOLI

questo settore, per impedire in primo luogo che gli interessi delle grandi imprese monopolistiche mantengano artificiosamente l'Italia in una condizione di arretratezza e per garantire quindi un rapido sviluppo di tutte le fonti di energia più moderne.

Preoccupante e anche l'aspetto della legge che riguarda il finanziamento. Essa accoglie infatti apparentemente il piano del CNRN che reclamava 80 miliardi per un piano quinquennale minimo a partire dal luglio scorso, quando cioè, venuti a mancare i finanziamenti, tutte le ricerche si trovarono senza fondi e si sviluppò l'agitazione dei fisici; ma tale piano è così scaglionato: 25 miliardi per l'anno 1960-61, 20 miliardi per i due anni successivi e 15 miliardi per il 1963-64; per quest'anno, già iniziato a luglio, il CNRN è autorizzato a contrarre anticipazioni per un massimo di cinque miliardi, per una somma cioè inferiore a quella che era richiesta solo per mantenere in piedi le attività esistenti e a quella che il governo stesso aveva ripetutamente promesso.

Queste le prime osservazioni sul progetto, del quale converrà riparlare più ampiamente nei prossimi giorni.

Un cenno ora ad altri due provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri di mercoledì. Il primo riguarda le frodi alimentari. Si tratta di un progetto di legge del ministro della Sanità che si limita ad aggravare le pene già previste dalle leggi sanitarie relative alla tutela igienico-sanitaria della produzione e della vendita di sostanze alimentari e a prevedere un ampliamento delle facoltà di intervento degli organi di vigilanza: si stabilisce inoltre che i prodotti confezionati in involucri chiusi dovranno recare allo esterno la dicitura della effettiva composizione.

Il secondo provvedimento riguarda l'istituzione del Punto franco a Trieste. E' una rivendicazione da tempo sostenuta dagli organismi economici locali e dalle sinistre. Il decreto prevede che una zona del porto sia considerata in piena franchigia doganale, il che favorirà la creazione di nuove industrie (si calcola che esse comporteranno investimenti per 23 miliardi di lire e 2 500 nuovi posti di lavoro. Il Punto franco industriale avrà un'area di 215.000 metri quadrati. Tra le industrie di cui è prevista l'istituzione figurano uno stabilimento di materie plastiche della SNIA-Viscosa, uno della ITACO (industria triestina di applicazioni chimica organica), uno stabilimento svizzero per cuscinetti a sfere, uno sudafricano per parti prefabbricate in acciaio, uno finlandese per carte d'imballaggio, uno italiano per la conservazione della frutta esotica e un'altro di fibre tessili.

PARIGI

remente la vera natura del pericolo in atto: i clericali non si fermeranno qui, egli ha detto; l'aiuto alla loro scuola non è che una tappa.

Poi gli oratori laici hanno insistito sulla gravità della operazione clericale: è sempre in occasione delle grandi crisi nazionali, che la scuola laica viene attaccata; così si riaccende in Francia la guerra fra Stato e Chiesa, fra repubblica laica ed episcopato. «Non è infatti un problema di religione — ha precisato il compagno Billoux — ma un mercato fra episcopato e gollismo. La gerarchia della chiesa ha sostenuto l'avvento di un potere autoritario, appoggiato sulle correnti politiche che rappresentano i grandi monopoli, e armato di un programma degno della più nera reazione sociale: come compenso adesso la chiesa pretende che la scuola confessionale sia mantenuta col pubblico denaro avendo come fine ultimo quello del monopolio della scuola».

Gli oratori clericali, dal canto loro, esprimevano chiaramente la soddisfazione per gli ultimi emendamenti accettati dal governo e Boscary-Mousservin, «leader» della corrente confessionale, non ha esitato, salendo alla tribuna, a pronunciare la formula di Pétain: «Libertà, famiglia, cristianesimo», ecco i nostri principi essenziali.

Quando Debré, alla fine del dibattito, ha chiesto di votare sull'insieme del progetto governativo con i pochi emendamenti favorevoli alla tesi confessionale, accettati fra martedì e mercoledì, l'Assemblea era in maggioranza già conquistata. Durante tutto il giorno — confidavano nei corridoi alcuni deputati indipendenti — i parlamentari più qualificati della corrente clericale si erano tenuti in contatto telefonico permanente con le alte gerarchie cattoliche. Non poteva più esserci alcun dubbio sull'esito del voto; l'episcopato approvava.

I commenti dei giornali stamane sono unanimi su un punto: il peggio deve ancora avvenire. Vale la pena di sfogliarli:

Combat, dell'ala sinistra gollista, constatato che il dibattito «ha denunciato profondamente i difetti del regime», aggiunge che «il paese si attendeva un altro voto». Le Figaro si allarma per la prospettiva di «fronte popolare»: «Un pericolo va segnalato. Evitiamo che questo successo possa servire da trampolino a una sinistra rinsaldata, in cui il partito comunista si prepari ad avere una parte attiva. E' questa l'ora in cui le rivendicazioni sociali minacciano di passare, insieme col dramma algerino, in primo piano sulla scena politica».

In un articolo intitolato: «La fine di una finzione», Liberation constata lo smascheramento totale del regime, l'apparizione del suo vero volto assolutista: «Appena scompia un conflitto tra il governo e ciò che si conviene ancora di chiamare il Parlamento, non resta altra via d'uscita che la maniera forte, impiegata dal primo nei confronti del secondo. Se questo, pur così docile, pensa di ribellarsi, si minaccia di decretare la sua condanna a morte o la riduzione dei suoi poteri a quelli di una semplice assemblea consultiva, anche se fosse necessario per questo modificare una costituzione che pure è stata fatta su misura. Sorge un ostacolo, sopravviene un incidente: si passa oltre... ma l'incidente di oggi supera di molto le dimissioni di un ministro. E' tutta la scuola che insorge contro un ritorno a cinquant'anni addietro. E' il paese, dal suo profondo, che si leva contro la violazione di un principio che esso ha sempre identificato con l'idea stessa di repubblica. Di fatto, una delle finzioni mantenuta dal regime è improvvisamente crollata. Il potere odierno si accorgerà senza dubbio, un giorno non lontano, dell'incredibile errore commesso. Per tutti i repubblicani, in ogni caso, la lotta, divenendo più chiara, dovrebbe essere più facile».

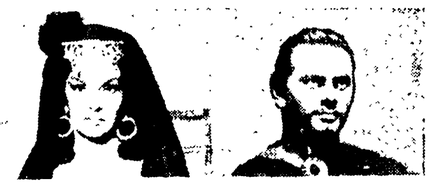
L'Humanité dal canto suo definisce *la legge adottata stamane «una legge provvisoria»: «non si governa contro il popolo e la scuola. — afferma l'organo del PCF — La battaglia laica continua. Verrà il giorno, e un giorno vicino, in cui senza dubbio questa legge provvisoria verrà cancellata».*

L'Assemblea jugoslava per il disarmo

BELGRADO, 24. — L'Assemblea nazionale jugoslava ha risposto al messaggio che il Soviet Supremo dell'URSS ha inviato ai parlamenti di tutti i paesi sulla questione del disarmo. Nella sua risposta il parlamento jugoslavo dichiara tra l'altro: «L'Assemblea nazionale ed il governo jugoslavo si sono sempre pronunciati in favore della diminuzione della tensione internazionale opponendosi alla divisione del mondo in blocchi e dichiarandosi favorevoli al disarmo».

La risposta aggiunge che il governo e l'Assemblea nazionale hanno accolto con soddisfazione la proposta Krusciov sul disarmo generale.

ALFREDO REICHLIN direttore
Michele Melillo direttore resp.
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
«L'UNITA'» autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, n. 19 - Roma

UNITED ARTISTS
BUON NATALE con i film DEAR

GINA LOLLOBRIGIDA — YUL BRYNNER
SALOMONE E LA REGINA DI SABA
AL SUPERCINEMA

GREGORY PECK — AVA GARDNER — FRED ASTAIRE — ANTHONY PERKINS
L'ULTIMA SPIAGGIA
AL FIAMMA
ALL'ARCHIMEDE "ON THE BEACH" ENGLISH VERSION
JOHN WAYNE — WILLIAM HOLDEN

SOLDATI A CAVALLO
ALL'ADRIANO GALLERIA NEW YORK
"THE HORSE SOLDIERS" ENGLISH VERSION
AL FIAMMETTA
MARILYN MONROE

TONY CURTIS — JACK LEMMON
A QUALCUNO PIACE CALDO
AL MODERNO AMERICA MAESTOSO